DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 138 - N° 217
il Quotidiano del NordEst
Giovedì 12 Settembre 2024
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Troppi coltelli tra i giovani «Metal detector fuori dalle scuole»
A pagina III

Venezia
Glass week, oltre 250 eventi per celebrare il vetro
Liggieri a pagina 16

Tennis
L'Italia (senza Sinner) liquida il Brasile: bastano Berrettini e Arnaldi
Martucci a pagina 21

Meno tasse per chi ha più figli

▸Piano di Giorgetti: detrazioni alle famiglie numerose, zero sconti a chi non ha prole

▸L'obiettivo è incentivare la natalità: costo dell'operazione stimato in 5-6 miliardi

Un nuovo tipo di redistribuzione dei redditi. Non più dalle classi più abbienti a quelle meno abbienti, ma dai single e dalle coppie senza figli alle famiglie più numerose. Sarebbe l'idea accarezzata dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Un piano per detrazioni di reddito crescenti in base ai componenti del nucleo familiare. Una sorta di «quoziente familiare» sulle detrazioni d'imposta: alzare le soglie degli sconti per chi ha più figli, e ridurle, fino ad azzerarle, per chi invece non ne ha. Il costo dell'operazione è stimato in 5-6 miliardi di euro.

Bassi a pagina 2

Il decreto
Case occupate, pene più severe e sgombero

Stretta sulle occupazioni di case. Il decreto sicurezza: oltre a prevedere il carcere da 2 a 7 anni per chi occupa, velocizza di molto l'iter di sgombero degli immobili: la polizia giudiziaria può reintegrare subito il proprietario.

Malfetano a pagina 6

L'intervista
Bussetti: «Dalle materie ai docenti: così in Veneto la scuola cambia»

«Accoglienza e conoscenza: vorrei fossero queste le parole chiave del nuovo anno scolastico». Marco Bussetti è il direttore dell'Ufficio scolastico regionale veneto. E in questa intervista, alla ripresa delle lezioni, affronta i problemi e i cambiamenti che stanno investendo la scuola in Veneto. Dalla lotta contro la denatalità e ai ridimensionamenti di diversi istituti fino alla nomina di 1353 nuovi docenti di ruolo; di 143 segretari, 120 dirigenti scolastici, 5400 posti in deroga. Senza dimenticare le novità in tema di educazione civica e fisica.

Spolaor a pagina 10

Il commento
Ma la corsa per la Harris è ancora molto lunga

Vittorio Sabadin

Kamala Harris ha stravinto il confronto televisivo con Donald Trump, ma la battaglia per la Casa Bianca è ancora aperta. Anche se l'ex presidente è finito al tappeto, si rialzerà: il più grave errore che si può fare con lui, dice chi lo conosce bene, è di darlo per morto. Harris è stata però molto brava: la sua prestazione è stata definita da qualche analista americano la migliore nella storia di tutti i dibattiti presidenziali, perché puntuale e priva di cedimenti dall'inizio alla fine. Harris si era preparata con grande determinazione simulando per ore il confronto, pare addirittura con un sosia di Trump. I suoi consiglieri le hanno suggerito le mosse e le parole giuste, e l'hanno allenata ad offrire all'avversario, per portarlo fuori strada, esche avvelenate alle quali lui ha abboccato, perdendo il filo del discorso.

Nel dibattito con Joe Biden, il 28 giugno scorso, Trump era apparso un giovane innovatore che voleva liberare l'America da un vecchio testardo, non più in grado né di ragionare né di esprimersi correttamente. Ieri notte l'immagine si è rovesciata. I vent'anni di differenza tra l'ex presidente e Kamala Harris (...)

Continua a pagina 23

Usa Confronto vinto dalla vice di Biden

Kamala contro Donald le pagelle del duello tv

DIBATTITO La stretta di mano tra Kamala Harris e Donald Trump

Guaita e Paura alle pagine 4 e 5

Ricatti sexy, minacce e palazzi: 1.200 pagine di indagini su Vanin

▸Treviso, l'inchiesta sul grande accusatore del caso Palude. Gli intrecci con Venezia

Angela Pederiva

Attorno al presunto ricatto a luci rosse, 1.200 pagine di indagini aprono nuovi squarci sull'inchiesta "Palude". È fissata per martedì 17 settembre, al Tribunale di Treviso, l'udienza preliminare a carico di Claudio Vanin: l'imprenditore di Villorba è accusato di tentata estorsione ai danni di un ex socio, in quanto via chat avrebbe minacciato di mostrare a sua moglie e a sua figlia delle foto asseritamente scattate in un locale hard in Slovenia, «mentre teneva comportamenti equivoci e compromettenti».

Continua a pagina 11

Mestre/ L'omicidio e le due colpevoli
«Delitto Pamio, c'è un errore» I legali di Busetto in Cassazione

Davide Tamiello

Quella del delitto Lida Taffi Pamio, l'87enne mestrina uccisa nel suo appartamento di via Vespucci il pomeriggio del 20 dicembre 2012, è una storia processuale lunga e tortuosa. Una vicenda così complessa (...)

Continua a pagina 12

Il retroscena
Quel "Collare d'oro" che rende Zaia candidabile al Coni

Ogni tanto salta fuori: Luca Zaia andrà al Coni, sarà il successore di Giovanni Malagò. Ma può farlo? Il presidente della Regione del Veneto ha i requisiti per candidarsi a guidare il Comitato olimpico nazionale italiano? La risposta è: sì, Luca Zaia ha le carte in regola. Per la precisione, Luca Zaia è Collare d'Oro. E tanto basta per essere eleggibile.

Vanzan a pagina 9

Padova
Chiesto l'ergastolo per l'ex vigilessa che uccise i genitori

La notte tra Santo Stefano e il 27 dicembre del 2022 nella villetta di San Martino di Lupari, comune dell'Alta padovana, massacrò gli anziani genitori. La mamma Maria Angela Sarto di 84 anni morì dissanguata, mentre il padre Giorgio Miatello di 89 anni perì due mesi più tardi. Il pubblico ministero Marco Brusegan ieri davanti ai giudici della Corte d'assise ha chiesto per Diletta Miatello, l'ex vigilessa di Asolo, l'ergastolo e l'isolamento diurno di 6 mesi per il duplice omicidio.

Aldighieri a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "I segreti del barbecue" + € 5,90

Le misure del governo

Spinta alla natalità «Detrazioni fiscali per chi ha più figli»

▶Giorgetti rispolvera la proposta in vista della nuova Manovra: cinque miliardi per ridurre il prelievo alle famiglie numerose

IL PIANO

ROMA Un nuovo tipo di redistribuzione dei redditi. Non più dalle classi più abbienti a quelle meno abbienti, ma dai single e dalle coppie senza figli alle famiglie, soprattutto quelle più numerose. Sarebbe, secondo quanto riportato dal *Foglio*, l'idea accarezzata dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Già un anno fa, e sempre in tempi di manovra, lo stesso ministro aveva lanciato la proposta di «zero tasse» per chi ha più di due figli. Un piano per detrazioni di reddito crescenti in base ai componenti del nucleo familiare, fino ad arrivare a 10 mila euro per figlio per i nuclei più numerosi. Il problema resta sempre come finanziare questo tipo di misure che hanno costi elevati per i conti pubblici. L'idea allo studio del Tesoro sarebbe quella di introdurre una sorta di «quoziente familiare» sulle detrazioni d'imposta: alzare le soglie degli sconti fiscali per chi ha figli, e ridurle, fino ad azzerarle, per chi invece non ne ha. Il costo dell'operazione è stimato in 5-6 miliardi di euro e dovrebbe rientrare nel piano più generale di revisione delle tax expenditures al quale sta lavorando il governo (nel 2023, l'Ufficio parlamentare di bilancio ha contato 625 voci di spesa fiscale, per un ammontare complessivo pari a 105 miliardi). Per Giorgetti si tratterebbe di un provvedimento in grado di riconoscere un "valore sociale" a chi fa figli ed è convinto che la maggioranza dovrebbe trovare il coraggio di unire le forze per scommettere su questo dossier. Un anno fa in realtà, non ci riuscì. Fu deciso di utilizzare tutte le risorse disponibili, per il taglio del cuneo contributivo per i redditi fino a 35 mila euro e per l'abbassamento delle aliquote Irpef con l'accorpamento dello scaglione del 25 per cento in quello del 23 per cento. Il tema della natalità fu affrontato con altri strumenti. A partire dai bonus mamma, la decontribuzione totale per un anno per le mamme con due figli e quella triennale per le mamme con almeno tre figli a carico. Oltre a questo, si era intervenuti con nuovi aumenti sui congedi di maternità facoltativi, portando a due le mensilità retribuite all'80 per cento, oltre a un rafforzamento dell'assegno unico. Un pacchetto di misure dal valore complessivo di circa un miliardo e mezzo.

MINISTRO ALL'ECOFIN DI BUDAPEST

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti sarà alle riunioni informali di Ecofin ed Eurogruppo di domani e sabato. Attese defezioni

GIÀ UN ANNO FA LA PROPOSTA DI UN MAXI SCONTO FINO A 10 MILA EURO A FIGLIO PER AIUTARE LE FAMIGLIE

IL PASSAGGIO

L'idea di Giorgetti, come detto, vale molto di più, fino a sei miliardi. Già un anno fa erano state fatte alcune elaborazioni tecniche su un eventuale meccanismo di funzionamento delle maxi detrazioni per i figli. Uno sconto di 2.500 per il primo figlio, che sarebbe salito a 5 mila euro per figlio a partire dal secondo e 10 mila euro per figlio a partire dal terzo. Il punto sempre è un altro, più politico. Come l'anno scorso il governo si troverà a dover fare delle scelte. La revisione delle detrazioni fiscali era, insieme al concordato preventivo biennale per le Partite Iva, una delle vie di finanziamento individuate per quello che è stato ribattezzato "l'abbassamento delle tasse alla classe media". Si tratta del progetto di riduzione dell'aliquota fiscale del secondo scaglione Irpef dal 35 per cento al 33 per cento, con il contemporaneo innalzamento a 60 mila euro del reddito sottoposto a questo livello di prelievo. Un'operazione che garantirebbe sgravi da 500-600 euro l'anno per i redditi medi e che costerebbe, secondo le prime simulazioni, attorno ai 4 miliardi di euro. Cosa si potrà fare in questo quadro per le nascite? Per ora uno degli obiettivi più concreti della manovra sembra quello di rinnovare l'esonero contributivo destinato alle mamme lavoratrici estendendolo, compatibilmente con le risorse, anche alle lavoratrici autonome. «Il lavoro delle donne si basa sulla incentivazione alla genitorialità. Stiamo cercando di agire in questa direzione», ha spiegato il ministro del lavoro Marina Calderone, che sulle pensioni ha lanciato anche l'idea di agevolare la previdenza integrativa. In legge di bilancio potrebbe esserci una norma ad hoc, ha detto la ministra del Lavoro, dicendosi personalmente d'accordo su un nuovo semestre di silenzio-assenso per il trasferimento del Tfr sui fondi pensione. Intanto le associazioni delle famiglie plaudono alla proposta di Giorgetti. «Oggi in Italia viviamo una situazione di iniquità perché non si pagano le tasse in base alla composizione famigliare e al reddito ma solo in base al reddito e quindi è iniquo il fatto che una famiglia con più figli paghi le stesse tasse di una famiglia composta da una sola persona», ha commentato Gigi De Palo, presidente della fondazione per la Natalità e ideatore degli Stati Generali della Natalità.

Andrea Bassi

MA SUL TAVOLO RESTA ANCHE LA PROPOSTA DI RIDURRE DAL 35% AL 33% LA SECONDA ALIQUOTA IRPEF

A picco le nascite

Saldo migratorio
+274 MILA
Nel 2023 (+13 mila rispetto al 2022)

5 MILIONI E 308 MILA
Gli stranieri (+166 mila rispetto al 2022)

	Nati	Decessi
Totali	379mila totali	661mila totali
Per 1.000 abitanti	6 neonati	11 decessi

Nascite

2008	2023
576.659	379.000

Le variazioni nel 2023

Sul 2022	-14.233
Sul 2019	-41.084
Sul 2008	-197.659

Fonte: Istat

WITHUB

L'intervista Chloé Tavan

«Il modello francese frena il calo dei bebé ma il quoziente familiare da solo non basta»

Perfino la Francia fa meno figli. Il paese del quoziente familiare nella dichiarazione dei redditi, la patria delle «allocations familiales», gli assegni familiari in arrivo dal secondo figlio, la nazione dei libri scolastici gratuiti fino al liceo, degli asili nido per i bébé dai tre mesi, dei congedi di maternità e paternità, dà segni di stanchezza. «Stiamo indagando, ma non siamo ancora in grado di spiegare perché la natalità diminuisce», spiega Chloé Tavan, demografa all'Insee, l'Istat francese. All'inizio è sembrata una conseguenza del Covid, ormai è una tendenza: in base ai dati definitivi, il 2023 ha registrato un calo del 6,6 per cento rispetto al 2022, che già era stato l'anno con il livello di nascite più basso dal dopoguerra.

Nonostante i dati in calo, la Francia resta comunque il campione delle nascite in Europa. Merito delle storiche politiche di aiuto alle famiglie?

«L'effetto delle politiche familiari sulla natalità è estremamente difficile da valutare, è un legame molto complesso. Intanto le forme di intervento possono essere molto diverse tra loro. I vantaggi possono essere in natura - per esempio sgravi su babysitting e asili nido - giuridici - come i congedi parentali e l'assicurazione di ritrovare il posto di lavoro - fiscali ed economici. Gli studi realizzati dimostrano tuttavia che gli aiuti fiscali, come il quoziente familiare, oppure gli aiuti economici, come gli assegni familiari, le famose "allocation familiales" hanno un impatto soltanto marginale sul tasso di natalità».

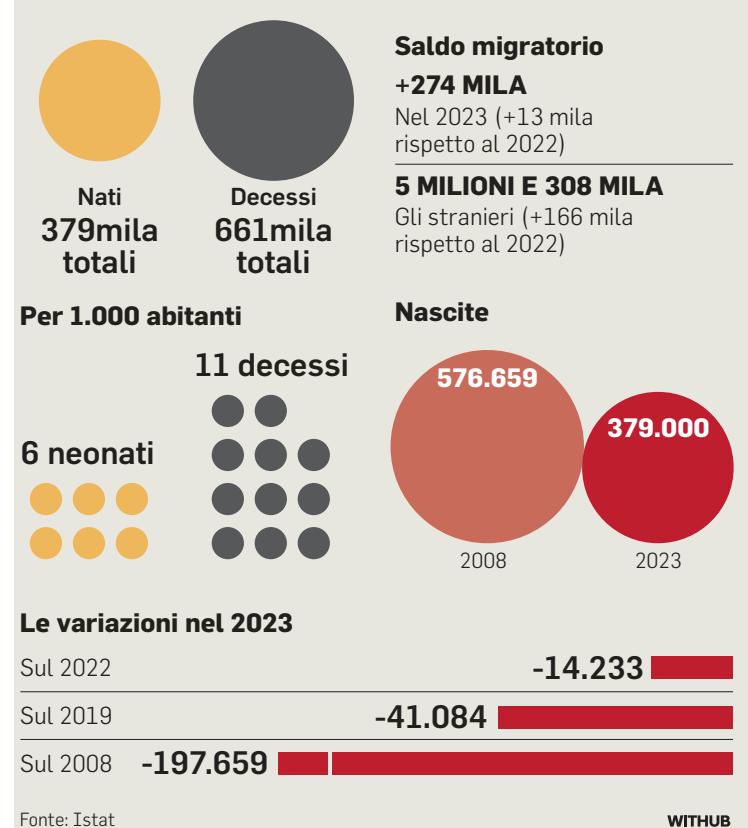
PER LA DEMOGRAFA FRANCESE «ANCHE I PIÙ FACOLTOSI SONO SEMPRE MENO PROPENSI A DIVENTARE MAMME E PAPÀ»

La demografa Chloé Tavan

Ci sono degli strumenti di intervento che invece hanno dimostrato efficacia nell'incoraggiare la natalità o nell'arginare la diminuzione della propensione a fare figli?

«Di sicuro tutti gli aiuti che favoriscono la partecipazione delle donne al lavoro e il sostegno alla piccola infanzia, come la creazione di posti negli asili nido o presso assistenti materne, hanno invece un impatto maggiore».

In compenso è possibile stabilire le cause di una fecondità in discesa libera ormai da anni, in molti paesi, come l'Italia o la Spagna?

«In Francia è dagli anni 2010 che assistiamo a un'inflessione nelle nascite. I paragoni tra i paesi sono difficili, perché molto dipende dalla struttura della popolazione, dalla sua età media, da quante madri potenziali - ovvero donne in età di avere figli - ci sono. Quello che abbiamo osservato in Francia, e che probabilmente è un fenomeno anche più generale, è che al di là del numero di madri potenziali, è la propensione in generale a fare figli che diminuiscine. Questa diminuzione è trasversale, la osserviamo in tutte le regioni, in tulle le classi di età (escludendo solo le donne over 40) in tutte le classi socioeconomiche, non soltanto le meno abbienti. Possiamo naturalmente evocare un contesto difficile, una situazione geopolitica ansiogena, le ricadute economiche dell'inflazione, gli effetti della crisi sanitaria. Ma non sono spiegazioni oggettive e verificate».

L'immigrazione ha svolto un ruolo positivo in questa Francia storicamente campione di famiglie numerose?

«In realtà il contributo della popolazione immigrata alla fecondità in Francia è minimo, vista anche la percentuale di immigrati sul totale della popolazione. Inoltre si ha la tendenza a osservare che i comportamenti degli immigrati convergono presto verso i comportamenti del paese in cui arrivano, anche per quanto riguarda il numero di figli».

Francesca Pierantozzi

Shared using Xodo PDF Reader and Editor

I NUMERI

137,8%
Il livello di indebitamento netto previsto per il 2024 dal Def del governo

1%
In migliaia le nascite dello scorso anno: nel 2024 si prevede un calo

4,2%
Il peso rispetto al prodotto interno lordo degli interessi passivi sul debito pubblico

47,2%
Il livello della pressione fiscale in Italia previsto per quest'anno dall'ultimo Def

4,3%
l livello di indebitamento netto in Italia previsto per tutto il 2024

25
In miliardi quanto potrebbe valere la prossima Manovra

Stretta sulle agevolazioni nel mirino ci sono i single

▶Solo un nucleo su tre ha figli, contro il 20 per cento delle coppie senza prole e il 33 per cento di persone sole. Nel 2024 previsto un nuovo calo delle nascite

IL DOSSIER

ROMA Le famiglie con figli in Italia sono sempre di meno. Nel 2000 erano il 44 per cento del totale, sono scese al 33 per cento. Se si aggiunge un altro 11 per cento di monogenitori, solo in quattro nuclei su dieci sono presenti figli. Poi ci sono un terzo di persone sole e un altro 20 per cento di coppie senza figli. Così si arriva a un 53 per cento di nuclei senza prole. Saranno questi ultimi, se il progetto del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti andrà in porto, che saranno chiamati a sostenere l'onere (5-6 miliardi) per l'abbattimento delle tasse alle famiglie che hanno a carico dei figli. Una misura resa urgente, secondo Giorgetti, dall'andamento delle nascite. L'ultimo aggiornamento lo ha fatto l'Istat un paio di giorni fa. Nei primi sei mesi dell'anno in Italia sono nati solo 178 mila bambini. Di questo passo l'anno si chiuderà sotto le 378 mila nascite di dodici mesi fa. Ed è un problema anche per le pensioni. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha più volte spiegato a chi gli chiedeva più flessibilità sull'età di uscita dal lavoro, che con questa demografia non c'è nessun sistema previdenziale che tenga. Nemmeno quello contributivo. La sostenibilità delle pensioni è un cruccio. Tre settimane fa al Meeting di Rimini, il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta aveva spiegato che nei prossimi 15 anni, a causa dell'inverno demografico, l'Italia perderà 5 milioni e mezzo di lavoratori. Questo considerando anche l'ingresso di 170 mila immigrati l'anno. La Ragioneria generale dello Stato nel suo ultimo documento sulle previsioni di lungo periodo del sistema previdenziale, per far quadrare i conti, per la prima volta ha alzato nelle statistiche l'età lavorativa da 64 anni a 69 anni. Così facendo, almeno sulla carta, nel lungo periodo ci saranno quattro milioni di lavoratori in più. Questa previsione dovrà ora avverarsi. È la ragione per cui in tema pensionistico non si parla più di Quota 41, l'uscita dal lavoro con 41 anni di contributi a prescindere dall'età, ma solo invece di far rimanere attive le persone il più a lungo possibile. L'esatto contrario. Anche perché nel prossimo Piano Strutturale di Bilancio che l'Italia dovrà presentare all'Europa, la spesa per le pensioni sarà una di quelle più attentamente monitorate. Così nella prossima manovra di Bilancio per i dipendenti statali sarà ripristinato il vecchio "trattenimento in servizio", la possibilità cioè di lavorare fino a 70 anni su base volontaria. Una facoltà, ha detto ieri il ministro del Lavoro Marina Calderone, sulla quale bisognerebbe ragionare, sempre su base volontaria, anche nel settore privato. Lo scorso anno è stato introdotto un bonus contributivo del 9 per cento per i lavoratori che rimangono al loro posto una volta raggiunti i requisiti di pensionamento con Quota 103 (62 anni e 41 di contributi). Il meccanismo potrebbe essere riproposto e potenziato. Anche un'altra ipotesi circolata in questi giorni va nella stessa direzione. Si tratta dell'allungamento delle finestre mobili di uscita dal lavoro verso la pensione. Oggi chi fa domanda di pensionamento deve attendere tre mesi per avere il primo assegno. Dal prossimo anno l'attesa potrebbe essere portata a sette mesi. Un modo indiretto per alzare, seppur di poco, l'età della pensione.

LE MISURE

Ma se si vuole evitare di dover tenere sempre più a lungo le persone al lavoro, bisogna tornare a riempire le culle. Le misure introdotte fino ad oggi non sono riuscite nell'intento, se è vero che quest'anno sarà registrato l'ennesimo record negativo di nascite. Una delle ragioni per le quali Giorgetti spinge per una cura choc. Anche perché in Italia uno dei principali motivi per cui non si fanno figli è economico: il timore di non poter reggere l'impatto di una nuova nascita. Secondo le analisi dei centri studi il "desiderio" delle coppie italiane è di avere due figli, ma poi si fermano ad uno. La media oggi è di poco superiore a 1,2 figli per donna. Il sistema previdenziale tiene conto di un tasso di fecondità di 1,4-1,5 nati per donna per stare in piedi. Ogni anno che passa il raggiungimento di questo obiettivo viene spostato più in avanti. Il tempo però scorre in fretta e i nodi stanno venendo al pettine più velocemente di quanto ci si potesse attendere. E non ci sono solo le pensioni, anche la carenza di manodopera inizia a farsi sentire. Le culle vuote sono insomma, una vera emergenza.

Andrea Bassi

G7 lavoro, un faro sull'Ia e un focus sulle persone

▶L'obiettivo: «Riportare le risorse umane al centro del mercato»

IL SUMMIT

CAGLIARI L'obiettivo dei ministri che fanno parte del G7 è dichiarato: «Riportare le risorse umane al centro del mercato del lavoro ed evitare che l'Intelligenza artificiale abbia il sopravvento sui lavoratori». Oggi sarà la prima giornata del summit internazionale su come «un mondo sempre più globalizzato deve impegnarsi per vincere le sfide che lo attendono e da cui non può essere sopraffatto». È questo anche il contenuto più significativo del documento finale approvato dal forum delle parti sociali, il cosiddetto Labour, che da sempre fa da anteprima al G7 vero e proprio. La ministra del lavoro e delle politiche sociale, Marina Calderone, lo ha ribadito nell'ultima sessione dedicata al confronto internazionale fra le parti sociali, annunciando che stamattina lo ribadirà nel discorso d'apertura del G7 davanti ai colleghi di Francia, Germania, Gran Bretagna, Canada, Giappone, Stati Uniti d'America e al commissario uscente dell'Unione Europea.

«Dobbiamo strutturare e riorganizzare - ha sottolineato la ministra - un mondo del lavoro che sappia rispondere alle esigenze di una società che cambia, che subisce profonde trasformazioni per effetto delle sollecitazioni legate all'innovazione, alla transizione digitale ed ecologica e alle aspettative dei nostri giovani. La scelta - ha ribadito - dev'essere quella di un lavoro equo, dignitoso e che possa saldare le esigenze delle diverse generazioni». A distanza s'è confrontata anche con i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil, Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pier Paolo Bombardieri, che poco prima, a loro volta, avevano sollecitato alla ministra un confronto «immediato e franco su tutti i cambiamenti che hanno già stravolto le regole del mercato e reso molto più fragili i diritti dei lavoratori».

Il duello tv dei candidati Usa

Kamala Harris, candidata alle presidenziali di novembre per i democratici, dopo la rinuncia di Biden Ieri ha prevalso nel dibattito contro l'avversario repubblicano, Donald Trump

«Io non sono Biden» L'acrobazia di Harris rilancia la corsa dem

▶Kamala cerca di cancellare la brutta figura di Joe in tv Adotta lo stile Obama e i sondaggi la premiamo

Lo pensano tutti, e lo riconoscono con sempre maggior convinzione: «Per fortuna Joe Biden aveva chiesto un dibattito in giugno!». Così, davanti all'evidente crollo fisico dell'82enne presidente, c'è stato il tempo di sostituirlo con la vicepresidente Kamala Harris. Perché se il dibattito di giugno non si fosse tenuto, martedì sera sul podio di Filadelfia ci sarebbe stato il vecchio Joe, non la lucida, agguerrita, implacabile, talvolta cattiva, 60enne ex procuratrice. «Non sono né Biden né Trump. Sono una nuova leader», ha detto lei. I sondaggi a caldo confermano che la candidata dem ha imboccato la strada giusta nel dibattito, chiaramente ispirandosi allo stile di Barack Obama e soprattutto a certe battute che l'ex presidente aveva espresso durante la Convention di Chicago, in particolare quelle sulla fissazione di Trump di asserire – erroneamente – che le folle dei suoi comizi siano «le più grandi mai viste nella storia». «Vi invito ad andare ad assistere a uno dei suoi comizi – ha detto Harris -. La gente se ne va esausta e annoiata». Da quel momento in poi, ha dominato lei, mentre lui si irritava sempre di più, si ripeteva e abbracciava storie bizzarre.

La strategia di Harris è il risultato di lunghi colloqui con i massimi esperti del partito, Obama e Hillary Clinton inclusi. A lei, esperta di interrogatori e arringhe in tribunale, avevano consigliato di «get under his skin», come si dice in americano, cioè di punzecchiarlo nel suo punto più debole, il suo ego. E lei c'è riuscita. Il 63 per cento degli intervistati in un sondaggio Cnn e il 54% in quello YouGov hanno approvato la sua performance. Nei 90 minuti di Filadelfia, almeno dal ventesimo in poi quando ha preso l'abbrivio, Harris ha dissipato i timori che la sua popolarità fosse solo un fuoco di paglia, e che dietro ai suoi instancabili sorrisi e alle sue dichiarazioni sempre abbastanza vaghe non ci fosse una spina dorsale ritta e non ci fossero programmi specifici. «Trump ci ha venduto alla Cina. I leader stranieri gli ridono dietro. Putin lo mangerebbe a pranzo», ha detto la candidata dem a Donald.

> *Trump usa la razza per dividere gli americani Credo che sia una tragedia*
>
> *I dittatori come Putin e Kim Jong Un fanno il tifo per lui Lo manipolano*
>
> KAMALA HARRIS

DOMINA IL DUELLO E RISPONDE ALLE PROVOCAZIONI: «ANDATE A VEDERE I SUOI COMIZI, LA GENTE SI ANNOIA»

E' vero che sui programmi è rimasta ancora sul vago, tranne che sull'economia, dove ha fatto proposte precise («Sono l'unica ad avere un piano per la classe media e lavoratrice»), ma è anche vero che questa tendenza a puntare più su valori ampi e generici che su programmi di puntigliosa precisione è al momento la strategia più saggia per lei, se vuole raccogliere un po' di voti fra gli indecisi e anche fra i repubblicani non trumpiani. Su questo punto le è corsa in soccorso nientedimeno che Liz Cheney, la leonessa della destra repubblicana, che le ha dato il suo supporto e che ha spiegato che il voto di novembre non è tanto sui «temi», ma «sulla sopravvivenza della democrazia americana». Cheney ha detto che ha parlato personalmente con Harris, e che si è trovata in sintonia sulla convinzione che il momento richieda ampie alleanze per «salvare le fondamenta su cui si basa la Repubblica americana».

IN CAMPAGNA

Da ieri, Harris è tornata in campagna. Nella giornata che commemorava l'Undici Settembre ha partecipato alle commemorazioni di New York, Washington e Pennsylvania, e si è trovata di nuovo al fianco di Trump. Ma il suo carnet è pienissimo: oggi terrà un comizio nella Carolina del nord, uno Stato che potrebbe passare da rosso a blu e votare per lei, poi domani torna in Pennsylvania, Stati in bilico cruciale e sabato va in Arizona, anch'esso Stato in bilico. Intanto le sue casseforti si sono arricchite ulteriormente, dopo il record di 361 milioni raccolti in agosto, nella sola serata del dibattito è riuscita ad aggiungere altri dieci milioni ai 231 raccolti fino ad ora nel mese di settembre, soldi che le permettono una organizzazione capillare negli Stati in bilico. Ma il segno del suo successo è stato sicuramente l'endorsement di Taylor Swift, perché se è vero che gli endorsement dei vip raramente smuovono gli elettori, Taylor è una celebrity di diversa statura, e con la gara elettorale testa a testa basta che una piccolissima percentuale dei suoi followers – sono centinaia di milioni - seguano il suo esempio, che il suo intervento decida le elezioni.

Anna Guaita

I temi a confronto
di Anna Guaita

Le regole
Kamala Harris ha riportato a galla la legge che lo scorso dicembre democratici e repubblicani avevano scritto per controllare il confine e l'immigrazione e che Trump stesso aveva fermato «con una telefonata, perché preferiva continuare a usare il problema del confine come tema centrale della sua campagna». Harris ha criticato questa scelta, sottolineando l'importanza di «far rispettare la legge», ma con soluzioni concrete.

Le politiche
Harris ha difeso le politiche dell'amministrazione e ha promesso un credito d'imposta di 50 mila dollari per le nuove piccole imprese, un aiuto di 25 mila dollari per gli acquirenti di una prima casa, e un credito d'imposta di 6 mila dollari per il primo anno di vita di un bambino e l'espansione del credito d'imposta per bambini fino a 3.600 dollari per bambino per le famiglie a reddito medio e basso.

I diritti
Harris si è impegnata a difendere il diritto delle donne di decidere come gestire il proprio corpo e a impedire che il governo federale decida per loro, e ha citato alcuni casi di donne che avevano avuto un aborto spontaneo e che stavano per morire dissanguate perché i medici avevano paura di fare il raschiamento per il rischio di essere incriminati per aborto procurato.

La fine
Kamala ha ricordato che l'Ucraina è ancora un Paese libero perché Biden è riuscito a creare un'alleanza che l'ha aiutata con le armi a difendersi. Ha difeso i diritti di Israele (Harris è sposato con un ebreo) e che se eletta ne garantirà la difesa: «Israele ha diritto a difendersi, ma è importante come ti difendi, troppi palestinesi, troppe mamme e bambini sono stati uccisi, ci vuole un cessate il fuoco».

Le pagelle
di Angelo Paura

	CHIAREZZA DEL LINGUAGGIO	PRONTEZZA DI RIFLESSI	QUALITÀ DELLE RISPOSTE	GLI ERRORI E LE INDECISIONI
Harris	Difficile essere più chiari di un pubblico ministero. Per Kamala ogni risposta è stata ben articolata, con un'ottima retorica, quasi da arringa finale, più che da dibattito. Rispetto al passato è andata oltre gli slogan.	Kamala è stata più riflessiva, ma ha dato prova di calma e precisione. Più volte ha cercato di controbattere anche a microfoni spenti. Ha inoltre usato frasi che diventeranno meme come «sei fuori« o «non sono Joe Biden».	Harris ha messo sul tavolo risposte più articolate, rivolgendosi ai cittadini americani e ai problemi che hanno, usando la sua retorica da pubblico ministero. E ha ripreso più volte Trump facendogli la morale.	Kamala ha iniziato il dibattito con la bocca secca, segno di tensione, anche se poi - nonostante alcune piccole indecisioni - ha assunto sempre più sicurezza. È stata più controllata e ha seguito le risposte sembrando meno a suo agio.
Trump	Trump ha usato come sempre un linguaggio semplice, poco raffinato, ripetendo tutti i suoi tormentoni: da miliardi di miliardi per definire i suoi successi, a sei fuori, la frase storica che lo ha reso famoso.	Trump è stato molto capace di leggere nell'immediato cosa stava succedendo dando risposte veloci, spesso iniziando a parlare prima della fine della domanda. A volte però si è perso passando da un argomento all'altro.	Trump ha ripetuto in modo automatico le sue frasi a effetto soprattutto sull'immigrazione e sui risultati economici, spesso non ha rispettato i due minuti di tempo. Non ha aggiunto molto.	Trump è capace di ripetere qualsiasi cosa - anche in modo impreciso - senza commettere errori o avere indecisioni. Lui un fiume in piena che non segue alcun canovaccio. Rispetto al solito ieri sera ha dato segni di indecisione e di stanchezza.

L'(ex) leone dei dibattiti contesta i conduttori «Adesso basta confronti»

▶Trump appare in difficoltà e non riesce a incidere. Poi parla di complotto delle tv («Io solo contro tre»). Sull'aborto: «Alcuni Stati lo consentono fino al nono mese»

Donald Trump, 78 anni, 45esimo presidente degli Stati Uniti d'America dal 2017 al 2021, è apparso in difficoltà durante il dibattito con Kamala Harris

per i migranti

Trump ha ripetuto più volte la teoria che l'amministrazione Biden avrebbe fatto entrare «milioni e milioni» di clandestini che i Paesi spediscono negli Usa. Ha confermato il suo intento di deportare circa 11 milioni di clandestini, e a questo punto forse Trump ha fatto il peggior strafalcione della serata, sostenendo che gli immigrati di Haiti rapiscono cani e gatti per mangiarseli.

economiche

Trump ha criticato l'amministrazione Biden per l'inflazione alta, sostenendo che le politiche fiscali e i regolamenti del governo attuale stanno soffocando l'economia. Ha proposto di ridurre le tasse, ha promesso di imporre nuovi dazi doganali alle merci di altri Paesi: «Finalmente, dopo 75 anni, ci ripagheranno per tutto quello che abbiamo fatto per il mondo, e le tariffe saranno sostanziali».

delle donne

Donald Trump, nel dibattito andato in scena durante la scorsa nottata, ha insistito nel sostenere che i democratici vorrebbero rendere l'aborto legale «fin dopo la nascita», e ha sostenuto che il suo «successo» nel far cancellare il diritto federale all'interruzione della gravidanza era quello «che tutti volevano», e che ora sta ai singoli Stati decidere se ammetterla o no.

delle guerre

Trump ha sostenuto che, in Ucraina, farebbe finire la guerra in 24 ore, perché sia Zelensky che Putin lo rispettano. Ha lamentato che gli Usa stanno spendendo molto più dell'Europa e che se fosse stato presidente avrebbe costretto gli europei a spendere alla pari. Ha aggiunto che Kamala «odia Israele» e che che sotto Biden sono state levate le sanzioni all'Iran, che ora ha i soldi per finanziare «venti gruppi terroristici»: «Se sarò eletto sistemerò tutto velocemente».

Si è presentato più ingiallito del solito, come un libro vecchio, più lento e arrabbiato, sintomo di un candidato in affanno, diverso da quel Donald Trump spavaldo che solo due mesi fa aveva distrutto un Joe Biden completamente perso. Questa volta Trump non si è confrontato con un politico di professione più vecchio di lui e in difficoltà, ma ha dovuto combattere con Kamala Harris: 20 anni più giovane, carriera da pubblico ministero, senatore agguerrito e senza macchia con una marcata propensione per il dibattito. E allora martedì sera a Philadelphia l'ex presidente è sembrato quasi anacronistico, sgonfiato e incastrato in una ripetizione senza tregua di notizie false, vecchi tormentoni che finiscono sempre per parlare di immigrazione. «Sto parlando io, suona familiare?», ha tagliato corto Donald, riferendosi alla stessa frase usata da Harris con Pence nel dibattito tra candidati vicepresidenti.

> Tutti i cittadini americani dovrebbero essere arrabbiati con Joe Biden e Kamala Harris
>
> Le autorità di controllo dovrebbero togliere le frequenze alla Abc
>
> DONALD TRUMP

LA TRASFORMAZIONE

Ora, lui è uscito trasformato dal dibattito e ieri a New York, alla celebrazione dell'anniversario dei 23 anni dall'attentato alle Torri Gemelle, ha stretto per la seconda volta in meno di 24 ore la mano alla sua nemica, anche questa volta con uno sguardo spaesato. E infatti, nonostante la proposta dei democratici di un nuovo dibattito il prossimo 1 ottobre, lui ha detto no, non se ne parla. «Non sono propenso a farlo perché abbiamo avuto una serata memorabile. Abbiamo vinto il dibattito», ha ricordato in una intervista con Fox News, televisione amica che tuttavia ha ammesso che Trump non è più quello di una volta.

Oltre ai 200 vip repubblicani che hanno già aderito alla campagna di Harris, ci sono diversi analisti e media di destra che la pensano così. «Non ho mai visto un candidato così intento a rovinarsi da solo», ha scritto sui social media alcuni giorni prima del confronto Frank Lutz, sondaggista e stratega repubblicano, per anni vicino a Rudy Giuliani. Gli ha fatto eco The Drudge Report, bibbia online del mondo di destra, che invece titola: l'11 settembre di Trump, la peggiore performance di una carriera. E in effetti lo è stata e lui ha già parlato di complotto, attaccando Abc, il network che ha ospitato il dibattito. «È stato truccato», ha detto Trump parlando a Fox News, e per questo «le autorità di controllo dovrebbero togliere le frequenze a questo terribile network».

IL MOTIVO

Il motivo dell'ennesima minaccia di regolamento dei conti dopo gli attacchi ormai storici a Cnn e Nbc degli anni scorsi? Lui sostiene che la sua sfidante abbia ricevuto le domande in anticipo, una possibilità fuori questione. Nonostante questo «noi siamo andati benissimo», ha concluso. L'ex presidente ha anche preso di mira Taylor Swift, che proprio ieri ha fatto il suo endorsement ad Harris con una foto di lei che tiene in braccio un gatto, in polemica per la teoria del complotto diffusa da Trump secondo la quale gli immigrati mangerebbero cani e gatti. «Non sono un sostenitore di Taylor Swift ...probabilmente pagherà il prezzo sul mercato» per essersi schierata con Harris. Ma in tutto questo quello che si può notare veramente è la figura di un leone impaurito, meno gradasso del solito. Lo dicono le risposte, confuse e spesso mal esposte, come quando ha ammesso di non aver un piano per rivedere Obamacare, dopo aver sostenuto per anni di averne uno. Lo dice il linguaggio del corpo: il sudore sopra le labbra, lo sguardo costantemente puntato all'orologio per capire quando Harris finiva, oppure verso il basso, raramente su di lei (l'ha guardata due volte). Si tratta di una trasformazione per Trump, abituato a essere il re dei dibattiti: ha proposto una idea di America arrabbiata, rispetto a quella di Harris, che punta sulla speranza e sul fatto che gli elettori siano stanchi di lui e siano pronti a voltare pagina. L'ex presidente ha descritto un'America invasa da immigrati violenti, che rubano i posti di lavoro, che mangiano animali da compagnia (cani e gatti soprattutto).

Un paese che non viene rispettato nel mondo a causa dei quattro anni di Biden e che si trova sull'orlo di una terza guerra mondiale, di un'apocalisse nucleare che solo lui può fermare perché - dopo aver schivato un pallottola diretta alla sua testa - è il prescelto. Il problema è che tutti gli osservatori sono convinti che questa strategia sia ormai poco efficace, non tanto per gli elettori Maga, che restano fedelissimi, ma per conquistare gli indecisi e gli indipendenti, che servono per riuscire a vincere queste elezioni. Per novanta minuti ha solo rafforzato la visione tetra di un'America in cui i democratici uccidono i bambini di 9 mesi - notizia assolutamente falsa - o dove sempre i dem obbligano gli immigrati in carcere a fare transizioni di sesso.

L'unico politico citato? Un autocrate vicino a Vladimir Putin, visto che si è vantato della visita del primo ministro ungherese Viktor Orbán che avrebbe detto: «Non abbiamo avuto problemi quando Trump era presidente».

Angelo Paura

L'EX PRESIDENTE: «SIAMO ANDATI BENE» MA HA DATO L'IDEA DI UN'AMERICA RABBIOSA FOX NEWS: NON È PIÙ QUELLO DI UNA VOLTA

La ricorrenza

La stretta di mano a Ground Zero

A poche ore dal dibattito televisivo di Filadelfia, Kamala Harris e Donald Trump si sono ritrovati al Grand Zero di New York per celebrare l'anniversario dell'attentato alle Torri Gemelle avvenuto l'11 settembre 2001. I due candidati per la presidenza alla Casa Bianca erano accompagnati rispettivamente dal presidente degli Stati Uniti Joe Biden e dal vice dei repubblicani J. D Vance. Accanto all'ex sindaco della "Grande mela" Michael Bloomberg i due si sono stretti la mano.

I LOOK DEI CANDIDATI	IL LINGUAGGIO DEL CORPO	COINVOLGIMENTO DEL PUBBLICO	L'ATTACCO E LA DIFESA
👍 La polemica sui marchi stranieri indossati nel corso della Convention è ormai archiviata. Si è presentata in un tailleur nero, camicia elegante, capelli ordinati e un po' di fondotinta che in molti dicono l'abbia resa un po' più pallida.	👎 Kamala ha continuato a scuotere la testa dicendo no e guardandolo con sorrisi sarcastici ogni volta che Trump ripeteva notizie false. Ha guardato Trump e si è rivolta agli elettori. Un po' robotica a causa della sua compostezza.	👎 È stata più pacata, ma meno teatrale. Il suo approccio è potuto risultare meno accattivante per un pubblico in cerca di spettacolo, ma più affidabile per chi cerca contenuti concreti. Seria, ma meno emozionale.	👍 Ha passato gran parte del dibattito all'attacco, spesso criticando l'amministrazione Biden senza offrire soluzioni alternative chiare. I suoi attacchi sono stati veloci, ma a volte fuori tema.
👎 Donald come sempre si è presentato con il suo vestito blu anni '90 dalle proporzioni molto abbondanti e la cravatta - come sempre rossa - anch'essa molto ampia e lunga, in ricordo della New York pomposa e senza limiti in cui si è formato.	👍 Trump non si è quasi mai girato verso Kamala e nel corso dei suoi interventi e ha commentato pochissimo con il volto. Ha cercato più volte con lo sguardo l'orologio che segna il tempo nel corso delle sue risposte.	👍 Ha utilizzato molte frasi ad effetto, che hanno potuto fare presa sul suo pubblico, ma spesso le sue affermazioni sensazionalistiche hanno oscurato il messaggio di fondo. Il suo stile energico ha mantenuto alta l'attenzione.	👎 Ha passato gran parte del dibattito all'attacco, spesso criticando l'amministrazione Biden senza offrire soluzioni alternative chiare. I suoi attacchi sono stati veloci, ma a volte fuori tema.

Ursula, pressing sul Pse Spunta la grana liberali

▶Per ottenere il sì di socialisti e Renew, von der Leyen prova a mettere sul tavolo deleghe più pesanti. L'ipotesi di un posto a Schmit (ma serve l'ok del Lussemburgo)

LA PARTITA

BRUXELLES Come nel gioco dell'oca, Ursula von der Leyen s'è ritrovata catapultata indietro di qualche casella. Nulla di insormontabile, sdrammatizzano a Bruxelles, ma certo qualche dettaglio, nella messa a punto del nuovo esecutivo Ue, si sta dimostrando più ostico di altri. E nella giornata in cui avrebbe dovuto alzare il velo sulla composizione del suo collegio-bis e sui portafogli dei commissari in pectore - rinviato al 17 settembre, complice la mancata formalizzazione della nuova candidatura slovena -, la presidente della Commissione ha dovuto, invece, rimettere mano agli equilibri. Tentando di dribblare le offensive da parte dei due grandi scontenti dell'attuale ripartizione, cioè socialisti e liberali: partner chiave della euro-maggioranza ma entrambi piuttosto distanti rispetto ai popolari nel bilancino dei poteri nel prossimo esecutivo, dove possono contare su cinque commissari a testa, mentre il Ppe ne schiera ben 15.

Non che il calcolo sia suscettibile di grandi rimaneggiamenti, poiché i membri del collegio sono di diretta indicazione dei governi nazionali e oggi nella metà di essi è al potere il centrodestra; ma qualche margine di ritocco c'è. In particolare, un caso sta a cuore ai socialisti e potrebbe essere la chiave di volta per appianare le tensioni e incassare un appoggio compatto dei 136 eletti

LIBERALI E SINISTRE CONTANO DIECI COMMISSARI, IL PPE DA SOLO QUINDICI IL PIANO PER UN (MINI) RIASSETTO

dell'S&D a tutti (o quasi) i membri del collegio von der Leyen.

LA SCELTA La presidente della Commissione europea Ursula von der leyen

IL CASO LUSSEMBURGO

Si chiama Nicolas Schmit: commissario uscente al Lavoro, è stato il candidato di bandiera della sinistra come presidente della Commissione, ma si è visto sbarrare la strada di un ritorno a palazzo Berlaymont dalla decisione del suo Paese, il Lussemburgo, di proporre un nome alternativo, l'eurodeputato popolare Christophe Hansen, in predicato di prendere l'Agricoltura. Ciò che la pattuglia S&D chiede a von der Leyen è, tutto sommato, semplice: bussare alla porta del piccolo Granducato, governato dal collega del Ppe Luc Frieden, e ottenere di ripescare Schmit per disinnescare ogni rischio di veto socialista. Un precedente di nomina bipartisan c'è già, dopotutto: von der Leyen stessa è in quota al governo di centrosinistra tedesco di Olaf Scholz, che non ha avuto tentennamenti nel cedere la casella Ue a un'esponente dell'avversaria Cdu. Finora, nel braccio di ferro per ritoccare la Commissione, von der Leyen ha avuto successo con due Stati medio-piccoli, entrambi governati da socialisti e liberali: la Romania e, da ultimo, la Slovenia. Sia Bucarest sia Lubiana hanno accettato di cambiare cavallo in corsa, rinunciando al nome maschile inviato a Bruxelles e mettendo in campo in entrambi i casi una donna. Insomma, ragionano a sinistra, adesso è arrivato il momento che von der Leyen chieda un sacrificio anche al Ppe. E ciò passa pure da un ripensamento delle deleghe. Le pattuglie di socialisti e liberali saranno pure numericamente sparute, ma perlomeno andranno risarcite con ruoli di peso, è il ragionamento che nelle ultime ore accomuna sinistra e centristi.

LA RICHIESTA

«Chiediamo alla presidente eletta di assegnare ai nostri commissari responsabilità corrispondenti al loro livello di impegno e competenza», hanno insistito ieri da Renew Europe. Erano stati loro, nei giorni scorsi, i primi a richiamare von der Leyen all'ordine, dopo che era trapelata l'assegnazione a Raffaele Fitto di una vicepresidenza esecutiva titolare dell'Economia e del Pnrr. Ribadendo un concetto caro ai progressisti: le cariche di primo piano vanno affidate agli esponenti della maggioranza Ue. Sulla stessa scia i socialisti, che hanno rivendicato l'assegnazione a uno dei loro del portafoglio del Lavoro e dei diritti sociali, che nel nuovo mandato avrà anche una responsabilità diretta per la Casa e le politiche abitative, priorità del loro programma.

IN DUBBIO LE DELEGHE AL COMMISSARIO ITALIANO DI FDI I MACRONIANI: «CONTI L'IMPEGNO E LE COMPETENZE»

E mentre i popolari sloveni annunciano battaglia contro la loro connazionale Marta Kos, von der Leyen spera ancora di convincere Malta a rinunciare al funzionario Glenn Micaleff per far posto alla dodicesima donna. Le sponde per trattare fino a martedì, ed evitare trappole durante le conferme parlamentari, ci sono ancora. Sta a von der Leyen coglierle.

Gabriele Rosana

Ius Scholae bocciato: vota contro anche FI

LA RIFORMA

ROMA Nessuna rottura nella maggioranza sullo Ius Scholae. L'incidente diplomatico si era sfiorato per via di un emendamento di Azione che proponeva la cittadinanza per i minori figli di immigrati dopo un ciclo scolastico di 10 anni. Ma la Camera dei Deputati ha bocciato tutti gli emendamenti dell'opposizione con 169 no, 126 sì e 3 astenuti. E ha votato contro anche Forza Italia, che pure in estate aveva aperto a un allargamento per l'accesso alla cittadinanza. L'azzurro Paolo Emilio Russo ha ribadito che FI sta lavorando a una sua proposta e che la riforma non si può realizzare con un emendamento «inserito all'ultimo in un provvedimento che si occupa di tutt'altro». Il leader di Azione Carlo Calenda ha definito il "no" degli azzurri «una follia» e ha aggiunto: «FI ha votato contro lo Ius Scholae, esattamente lo stesso che aveva proposto». Mentre il Carroccio ha promesso di fermare «ogni tentativo» di allargamento della cittadinanza.

Occupazioni, la stretta con sgomberi più veloci e inasprimento di pene

LA SVOLTA

ROMA Tredici nuove fattispecie di reato (o aggravanti), l'ipotesi di un nuovo decreto legge e uno sprint, sul fronte della sicurezza, che testimonia l'importanza che il tema riveste in questa fase per Giorgia Meloni, anche a livello politico e di immagine del suo esecutivo. Si parte da Montecitorio dove ieri è stato discusso il ddl Sicurezza, ovvero il pacchetto di norme concordato dai ministri Matteo Piantedosi e Carlo Nordio, che - tra gli altri interventi - sancisce l'inasprimento delle pene sulle occupazioni abusive di case e l'aggravante per tutti i reati commessi nelle stazioni ferroviarie e nelle metropolitane. Nel primo caso, la norma ribattezzata "anti-Salis" da alcuni parlamentari tra le polemiche dell'opposizione, oltre a prevedere il carcere da 2 a 7 anni per chi occupa si velocizza di molto l'iter di sgombero degli immobili. Nel dettaglio, la polizia giudiziaria qualora ritenga di trovarsi in presenza di un'occupazione arbitraria ha il potere di reintegrare immediatamente il proprietario dell'abitazione, chiedendo solo in seguito la convalida al pubblico ministero. Un cambio di paradigma rispetto a quanto avvenuto fino a questo momento. Oggi, infatti, l'autorizzazione del pm (e tutte le verifiche necessarie) era legata all'ottenimento del permesso al sequestro preventivo. Anche la seconda norma, quella relativa a stazioni ferroviarie e metropolitane, risponde all'esigenza di manifestare un controllo maggiore sul territorio a seguito di numerosi casi di cronaca legati ai borseggiatori che imperversano sui treni. Si occupa infatti di aumentare la pena se un reato comune si svolge «all'interno o nelle immediate adiacenze» di questi luoghi o «all'interno dei convogli adibiti al trasporto di passeggeri». Un provvedimento si lega di fatto a un'altra iniziativa molto discussa, che ha causato qualche distinguo anche nella maggioranza: quello del carcere per le donne in gravidanza o con figli neonati. Il testo governativo prevede che non è più obbligatorio il differimento della pena. Un punto su cui FI si è però detta in disaccordo, presentando un emendamento opposto e aprendo una piccola crisi. A sera però, tra le proteste di Pd e Iv per l'incoerenza azzurra manifestata anche sullo Ius Scholae (bocciato emendamento presentato da Calenda), è già rientrato grazie ad un accordo che prevede l'avvio di un'attività annuale di monitoraggio da parte del governo. Tra quelle già approvate del Ddl c'è infine una norma ad hoc contro gli attivisti per il clima e gli studenti che bloccano il traffico. Si prevede infatti il carcere se due o più persone manifestano il loro dissenso intralciando la circolazione stradale o sui binari di una ferrovia (fino a questo momento era prevista una pena amministrativa). Oggi in ogni caso riprenderà l'esame, mancano all'appello una quindicina di articoli.

PRIMO VIA LIBERA AL DDL SICUREZZA: AGGRAVANTI PER I REATI NELLE STAZIONI E PER CHI BLOCCA IL TRAFFICO

LE RIUNIONI

Mentre a Montecitorio andava in scena la lunga votazione sul Ddl, a palazzo Chigi Giorgia Meloni discuteva in due diverse riunioni tecniche con Piantedosi, Nordio, il vicepremier Antonio Tajani, il ministro Guido Crosetto e i vertici di Forze dell'Ordine e Servizi, sia della necessità di limare la Bossi-Fini che di implementare il "modello Caivano" attraverso un nuovo decreto sicurezza. Secondo quanto si apprende le prime aree attenzionate, anche a causa di alcuni recentissimi fatti di cronaca, potrebbero essere Scampia - dove sono già in corso nuovi sgomberi - e la periferia di Roma.

Francesco Malfetano

Il caso in Parlamento

«Maserati (con lo sconto) ai dipendenti del gruppo» Bufera Stellantis per la lettera agli operai in "cassa"

Una Maserati a prezzo di saldo per i dipendenti italiani del gruppo Stellantis «che potranno scegliere tra i modelli Grecale, GranTurismo e GranCabrio. La nostra straordinaria gamma ti aspetta!». Fa discutere la mail inviata dal gruppo automobilistico ai dipendenti dei propri stabilimenti italiani - anche quelli in cassa integrazione o con contratti di solidarietà - con cui l'azienda ha proposto a partire dal mese di ottobre l'acquisto di una vettura Maserati «a condizioni dedicate per se stesso, per i familiari e per gli amici». Sul listino prezzi l'auto di lusso costa infatti tra gli 80mila e i 200mila euro, una cifra ampiamente fuori portata per la maggior parte dei dipendenti del gruppo nato nel 2021 dalla fusione tra l'azienda francese PSA e l'italostatunitense FCA. Insorge la politica, con Carlo Calenda che chiede alla premier Meloni di convocare Elkann e Tavares a Palazzo Chigi. Protesta anche la deputata e vicepresidente M5s Chiara Appendino, che annuncia un disegno di legge per impedire che i top manager guadagnino più di dieci volte rispetto ad un proprio dipendente: «Immaginate di essere un operaio Stellantis che da mesi cerca di portare avanti la famiglia barcamenandosi tra cassa integrazione e contratti di solidarietà da poco più di 1.100 euro al mese e riceve questa offerta per comprare macchine di lusso dalla propria azienda». La replica di Stellantis non si è fatta attendere, il gruppo automobilistico parla di «rappresentazione falsa e strumentale» e di «sconcerto per chi alimenta ostilità». Secondo l'azienda, «una iniziativa interna è stata riportata all'attenzione dei media da fonti evidentemente vicine all'azienda, con l'obiettivo di continuare ad alimentare un sentimento di ostilità nei confronti del nostro Gruppo».

Sangiuliano, Giuli in aula «Rivedrò le sue nomine»

▶A Montecitorio il debutto del neo-ministro della Cultura: «Interverremo sulla Commissione Cinema». In forse il G7 a Pompei. Cambiano i vertici al dicastero

LA GIORNATA

ROMA È il primo giorno di scuola e già è sotto esame. Ma non si scompone Alessandro Giuli e al debutto alla Camera il neoministro della Cultura mette in chiaro: volterà pagina al Collegio Romano. L'era Sangiuliano, il ministro travolto dal Boccia-gate, è ormai alle spalle. Incalzato dalle opposizioni sulle nomine last minute firmate dall'ex titolare a poche ore dalle dimissioni - quindici esperti della potente Commissione Cinema che decide quali film d'autore meritano o meno i fondi pubblici - Giuli avvisa: quelle nomine saranno riviste. E pure pesantemente.

Lo dice senza sconfessare formalmente il blitz del giornalista ed ex direttore del Tg2, «ci tengo a sottolineare che non mi sento affatto offeso dall'azione e dalle scelte dell'ex Ministro Gennaro Sangiuliano che mi ha preceduto» e anzi gli esperti scelti dal predecessore, dal critico Paolo Mereghetti all'ex assessore di Milano Stefano Zecchi, tutti vantano «una variegata e comprovata qualificazione professionale nel settore». Poi però aggiunge: «La commissione su cui oggi stiamo discutendo è oggetto in queste ore di una mia attenta verifica e revisione». Ergo, il decreto firmato in fretta e furia lo scorso 6 settembre sarà «perfezionato», ovvero riscritto seguendo il criterio «dell'equilibrio di genere sul quale è mio intendimento intervenire».

LA DISCONTINUITÀ

Metà della commissione, che gestisce un tesoretto da 50 milioni di euro e prevede un gettone di 15mila euro per ogni commissario, rischia di saltare. C'è già chi ha fatto un passo indietro. A partire dai commissari d'"area" avvisati da Sangiuliano tra giovedì e venerdì scorso, poco prima del gong al ministero. Luigi Mascheroni, critico de *Il Giornale*, si è sfilato «per evitare strumentalizzazioni». Ieri lo ha seguito Francesco Specchia, inviato di *Libero*.

Tant'è. Dai banchi delle opposizioni fioccano sorrisi per l'esordio in aula di Giuli e quella che suona come una sconfessione dell'ex ministro. Dice Davide Faraone, capogruppo di Italia Viva e autore dell'interrogazione: «Il ministro Giuli ha dimostrato che l'operato del ministro Sangiuliano è stato pessimo. Prendiamo atto che ci ha dato ragione». Alza le spalle e non cede alle provocazioni l'ex presidente del Maxxi, il museo di arte moderna della Capitale che da ieri è passato sotto la reggenza di Emanuela Bruni, consigliera anziana, storica dell'arte e giornalista con un lunghissimo trascorso nell'ufficio stampa e il cerimoniale di Palazzo Chigi. Per il primo affaccio in Parlamento di Giuli, fedelissimo della "fiamma" che già due anni fa sfiorò l'incarico al Collegio romano, è una sequenza cinematografica. Arriva alle 15, cammina lento, quasi pattina per il Transatlantico facendo slalom nella folla di cronisti ed ex colleghi che lo assalgono e ricambia al massimo con un sorriso stringato: «Avremo modo e tempo...».

LA GUIDA DEL MAXXI ALLA STORICA D'ARTE EMANUELA BRUNI AL COLLEGIO ROMANO ARRIVERÀ L'ATTUALE SEGRETARIO SPANO

A sinistra, il ministro della Cultura Alessandro Giuli, 48 anni, al suo debutto a Montecitorio per il Question time sulle nomine nella Commissione Cinema

Completo blu scuro, pochette bianca, il primo pensiero è prendere sotto braccio la sorella Antonella, già portavoce di Francesco Lollobrigida molto stimata in FdI. Passeggia con lei lungo il corridoio dei passi perduti, stempera la tensione che c'è e si vede divorando a lunghe boccate una sigaretta sui divanetti, «scusate, c'è una sorella d'Italia da salutare...». Seguono pacche e auguri dei colleghi del centrodestra tutti attorno, da Paolo Barelli al meloniano Federico Mollicone fino a Maurizio Lupi: «Allarghiamo un po' ai moderati eh!». Si accodano dall'opposizione gli occhiolini e i saluti di Gianni Cuperlo, Nicola Fratoianni. Laura Boldrini, ex presidente della Camera, lo rimbrotta: «Vedi di comportarti almeno degnamente...». Giuli accenna un sorriso imbarazzato. Tutti si chiedono che farà, il neo-ministro a capo del dicastero con super-portafoglio che decide vita morte e miracoli della cultura italiana. Sul destino del G7 cultura a Napoli in programma dal 19 al 21 settembre è ancora nebbia fitta, anche se un sopralluogo del ministero a Pompei due giorni fa lascia intendere che una tappa del vertice potrebbe tenersi fra gli scavi della cittadina romana che ha dato i natali alla "fatale" Boccia.

IL RIASSETTO

Per il resto non c'è da fidarsi dell'indole mansueta e l'aplomb proprie del giornalista ex Foglio, deciso invece a mettere un punto dopo la tormenta che ha scosso il governo. Un segnale di discontinuità - glielo ha chiesto Giorgia Meloni con cui i contatti sono continui - a partire dallo staff di Sangiuliano coinvolto a vario titolo nello scandalo Boccia, la consigliera-ombra che ancora oggi cerca i riflettori tv, promette di rivelare le "sue" verità.

Nessuno è al sicuro. A cominciare dal capo di gabinetto Francesco Gilioli che potrebbe a breve essere "affiancato" da Francesco Spano, segretario generale del Maxxi e fedelissimo di Giuli. Ballano tutti, dalla segretaria Narda Frisoni al consigliere diplomatico Clemente Contestabile - sono tanti i "volti scuri" avvistati nei corridoi del ministero questi giorni - tranne forse Emanuele Merlino, capo-segreteria che ha segnalato per tempo le remore sull'affaire Boccia ed è uomo caro al partito della premier. A breve si procederà al riassetto. Come quella di Mario Brega sarà piuma e sarà ferro la mano del neo-ministro chiamato ad archiviare e in fretta il pasticciaccio del Collegio Romano.

Francesco Bechis

LA RIFORMA

Cinema sul piede di guerra Tax credit e finanziamenti il nodo è il ritardo nei decreti

ROMA La commissione di esperti, destinata ad assegnare i finanziamenti pubblici, è solo il primo nodo che in materia di cinema il neo-ministro Alessandro Giuli dovrà affrontare. Il settore è sul piede di guerra. E non perché sia diminuito il contributo dello Stato: i 746 milioni del 2023, diventati quest'anno 696, rappresentano un taglio di appena il 5 per cento, in linea con il ridimensionamento degli altri ministeri.

Ad agitare il cinema, un pianeta che dà lavoro a circa 200mila persone, sono i ritardi che tengono ferma l'industria. Non sono stati ancora firmati i decreti attuativi del nuovo tax credit, il sistema di sgravi fiscali introdotto nel 2008 e recentemente riformato dall'ex ministro Gennaro Sangiuliano: per evitare sprechi e operazioni poco trasparenti buona parte dei finanziamenti alla produzione saranno d'ora in poi affidati al giudizio della famosa commissione. Tanto per dare l'idea della corsa indiscriminata (e incontrollata) ai fondi pubblici, secondo il portale cinemotore sarebbero 160 i film italiani mai usciti in sala. Intanto la produzione è ferma da mesi, l'occupazione è calata (secondo la Cgil le 209.315 giornate contributive del 2023 sono state 94.117 quest'anno) e le grandi produzioni internazionali sono emigrate all'estero. Da Venezia Nanni Moretti ha invitato produttori e registi a mobilitarsi «contro la nuova, pessima legge», sui social Gabriele Muccino ha accusato Sangiuliano di «aver messo in ginocchio il cinema» mentre la vincitrice del Leone d'argento Maura Delpero ha dichiarato che «senza i finanziamenti pubblici» il suo film Vermiglio non si sarebbe fatto.

AD AGITARE L'INDUSTRIA DELL'AUDIOVISIVO SONO LE NUOVE REGOLE DEL SISTEMA DI SGRAVI FISCALI CHE TENGONO FERME LE PRODUZIONI

LA POLEMICA

«Il tax credit», ha spiegato il sottosegretario Lucia Borgonzoni, «è stato pensato in un'ottica di crescita del comparto e le modifiche intendono limare le storture emerse negli anni e valorizzare le nostre eccellenze per un'industria sana, ancora più forte». Con la riforma tax credit produzione «il settore ripartirà con maggiore slancio», commenta Nicola Borrelli, a capo della Direzione Cinema e Audiovisivo del MiC. Afferma Riccardo Tozzi, esponente ultra-autorevole della produzione indipendente: «Scagliarsi contro le nuove regole stabilite dal Mic sarebbe ingiusto, in complesso si tratta di un buon provvedimento che risponde peraltro alle richieste avanzate dallo stesso settore. Il solo punto critico è la griglia di accesso estremamente rigida che, nel tentativo di rendere più trasparenti i finanziamenti, rischia di gettare via il bambino con l'acqua sporca, cioè di penalizzare anche i progetti meritevoli. Nessuno ha la bacchetta magica, ma bisognerebbe trovare una soluzione accettabile attraverso un confronto. E, dato l'aumentato peso dei contributi selettivi, occorre formare una commissione di esperti che il cinema lo fanno, prevedendo regole ferree contro il conflitto d'interessi».

LE REAZIONI

Gianluca Curti, presidente di Cna che raggruppa 1500 piccole e medie imprese audiovisive, sottolinea «l'attenzione che il governo ha riservato alle associazioni del settore» ma osserva: «Magari involontariamente, sono stati elaborati criteri "elitari" che richiedono un pre-contratto con una grande distribuzione o un broadcaster. Difficile per le realtà più piccole». Conclude Rutelli, presidente Anica: «A Sangiuliano ho detto la stessa cosa che diremo a Giuli: date norme certe e stabili. Più che legittimo cambiarle, ma non lasciarle appese nell'incertezza: sennò il mondo corre e l'Italia resta indietro».

Gloria Satta

«Voleva coinvolgere Arianna Meloni» Berlinguer accusa Boccia. E lei: falso

A sinistra, Bianca Berlinguer e, a destra, Maria Rosaria Boccia

IL CASO

ROMA Tre parole, un brivido quotidiano: Maria Rosaria Boccia. È un caso il forfait last minute dell'ex consigliera-ombra di Gennaro Sangiuliano a Carta Bianca su Rete 4.

E il giallo si infittisce con le parole di Bianca Berlinguer, la conduttrice che martedì sera avrebbe dovuto intervistare in diretta l'imprenditrice di Pompei, annullata all'ultimo minuto. Secondo l'ex direttrice del Tg3 Boccia era pronta a confessare che a far saltare la sua nomina al Collegio Romano è stato «un intervento di Arianna Meloni», sorella maggiore della premier a capo della segreteria politica di Fratelli d'Italia. «Quando io ho cominciato a chiederle quali prove potesse portare a sostegno di affermazioni così impegnative - riprende Berlinguer - Boccia ha dichiarato che non ero preparata sulla sua vicenda, accusandomi di essere interessata solo al gossip». Tutto falso, replica stizzita in serata Boccia sul suo profilo Instagram, la vetrina dove distilla ogni giorno rivelazioni presunte sul caso Sangiuliano e il governo. «Lei mi ha chiesto di Arianna Meloni e della nomina. Io le ho risposto che sapevo dell'esistenza di un colloquio tra Sangiuliano ed Arianna Meloni ma non che fosse stata lei a bloccare la nomina», la risposta al vetriolo dell'influencer e imprenditrice campana che martedì ha lasciato gli studi Mediaset dopo ore di trattative in camerino per aver «percepito chiaramente che non c'era l'intenzione di ascoltare la verità ma piuttosto di trasformare il tutto in un dibattito politico e gossip». Caso chiuso? Non proprio. Quando il nome di Arianna Meloni fa capolino sulle agenzie, un brivido percorre i vertici di Fratelli d'Italia a via della Scrofa.

BOTTA E RISPOSTA DOPO LA RINUNCIA DELLA MANAGER A ESSERE INTERVISTATA. BIANCA: VOLEVA CONOSCERE PRIMA LE DOMANDE

VERSIONI OPPOSTE

Già al centro del can can mediatico agostano, fra le accuse delle opposizioni per il ruolo nelle scelte di governo e la presunta inchiesta a suo carico adombrata dal Giornale, la maggiore di casa Meloni resterebbe volentieri fuori dal caso Boccia. È stata davvero lei a dire a Sangiuliano di stracciare la nomina a fine luglio? Da FdI negano fermamente: «Arianna non si occupa di nomine del governo, punto». E la stessa Boccia, che potrebbe tornare in tv nei prossimi giorni, sembra escludere l'ipotesi. Ieri mattina anche Francesco Lollobrigida, ministro ed ex marito di "Arianna", ha preso le distanze dalla donna al centro della bufera: l'ha incontrata una sola volta, spiega ai cronisti, e «non ho avuto il piacere di approfondire la conoscenza della signora, di gossip non parlo». Il silenzio del resto è la consegna affidata ai vertici di FdI da Palazzo Chigi. Dove è ancora fortissima l'irritazione nei confronti di Mediaset, la rete di casa Berlusconi che con insistenza ha cercato (e cercherà?) l'intervista live con la consigliera-fantasma di Sangiuliano.

Fra. Bec.

Zaia candidabile al Coni grazie al "Collare d'Oro"

▸L'onorificenza ottenuta nel 2019 dopo l'assegnazione delle Olimpiadi invernali
Per la successione di Malagò, al terzo e ultimo mandato, voteranno 81 persone

LO SCENARIO

VENEZIA Ogni tanto salta fuori: Luca Zaia andrà al Coni, sarà il successore di Giovanni Malagò. Ma può farlo? Il presidente della Regione del Veneto ha i requisiti per candidarsi a guidare il Comitato olimpico nazionale italiano? La risposta è: sì, Luca Zaia ha le carte in regola. Per la precisione, Luca Zaia è Collare d'Oro. E tanto basta come titolo per essere eleggibile. Voti, ovviamente, permettendo.

Certo, nessuno avrebbe immaginato che l'onorificenza del Collare d'Oro potesse essere un "passaporto" per candidarsi a guidare l'organismo di governo dello sport in Italia. Era il 16 dicembre 2019: neanche sei mesi prima, a Losanna, l'Italia, con Milano-Cortina, aveva battuto la Svezia ottenendo l'assegnazione delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi invernali del 2026. Una battaglia sofferta, anche contestata da chi riteneva che si spendessero troppi soldi, tant'è che il Veneto aveva dovuto mettere delle garanzie, ma che alla fine era andata in porto. Così, ormai quasi cinque anni fa, il Coni aveva consegnato il "Collare d'oro" agli amministratori che avevano "creduto, fortemente voluto e conquistato" le Olimpiadi: il riconoscimento era stato consegnato al governatore del Veneto Luca Zaia, all'allora sindaco di Cortina d'Ampezzo Gianpietro Ghedina, al sindaco di Milano Beppe Sala, al governatore della Lombardia Attilio Fontana. Tutti e quattro ora candidabili alla presidenza del Coni.

IL RICONOSCIMENTO ATTRIBUITO ANCHE AI SINDACI DI MILANO E CORTINA E AL GOVERNATORE DELLA LOMBARDIA

LE REGOLE

Con la conclusione dei Giochi olimpici di Parigi, la presidenza del Coni (Giovanni Malagò) e le presidenze di tutte le federazioni sportive nazionali, dall'atletica leggera alla vela, sono scadute. Proroghe non ce ne sono state e quindi si deve andare ai rinnovi. La tempistica è: rinnovo delle federazioni entro il 15 marzo 2025, rinnovo della presidenza del Coni entro il 31 maggio 2025. Chi può candidarsi alla successione di Malagò? Non Malagò perché la norma in vigore stabilisce il limite dei tre mandati (è stato eletto nel 2013, nel 2017 e nel 2021). Curiosamente, il limite dei mandati per i presidenti delle federazioni invece non c'è - tanto per fare un esempio, Paolo Barelli, capogruppo di Forza Italia alla Camera, è presidente della Federnuoto da 24 anni, si è appena ricandidato per la settima volta di fila e lo scorso 7 settembre è stato eletto con il 77,7% dei voti (li ha pure aumentati perché quattro anni fa si era fermato al 71,54%). Dunque, le elezioni per il rinnovo delle federazioni sono già iniziate, al loro termine si passerà a votare il successore di Malagò - il quale, appunto, non potrà ricandidarsi a meno che il Parlamento non modifichi l'attuale legge.

Chi può candidarsi alla presidenza del Coni? Chiunque abbia uno di questi quattro titoli: 1) essere o essere stato presidente o vicepresidente di una Federazione sportiva; 2) essere o essere stato atleta azzurro d'Italia (in qualsiasi disciplina, anche gli scacchi); 3) essere o essere stato Stella al merito sportivo o Collare d'Oro al merito sportivo; 4) essere o essere stato membro di giunta del Coni. Zaia ha il Collare d'oro e quindi è candidabile. Ma essere candidabile non significa essere eletto, per farcela bisogna andare a caccia di voti: la platea degli elettori è composta da 81 persone e serve la maggioranza assoluta. Servono, cioè, almeno 42 voti nella prima votazione.

QUARTO MANDATO Giovanni Malagò, qui a destra con il governatore del Veneto, ha già svolto tre mandati da presidente del Coni e non è ricandidabile. Sotto Luca Zaia con il Collare d'Oro

CHI VOTA

Il corpo elettorale - 81 persone - è composto dai presidenti delle Federazioni sportive (48), dai rappresentanti degli atleti (10), dei tecnici (5), dei membri Cio (3), degli enti di promozione sportiva (5), delle discipline associate (3), delle associazioni benemerite sportive (1), dei comitati regionali del Coni (3), dei delegati provinciali del Coni (3). Di questi 81, siccome i rinnovi sono in corso, si conoscono i nomi di appena 13 persone: Giovanni Malagò, Federica Pellegrini e Ivo Ferriani (tutti e tre membri Cio); Flavio Rosa (sport invernali); Andrea Gios (sport del ghiaccio); Paolo Barelli (nuoto); Antonio Dima (sport universitario); Angelo Binaghi (tennis); Andrea Mancino (biliardo e bowling); Siro Zanella (squash); Marco Di Paola (sport equestri); Stefano Mei (atletica); Stefano Podini (pallamano).

Quel che si sottolinea nell'ambiente sportivo è che fare previsioni oggi su chi sarà il successore di Malagò è assolutamente privo di fondamento, proprio perché ancora non si sa chi saranno - a parte i 13 di cui sopra - gli elettori. E, soprattutto, che il Governo di Giorgia Meloni non ha voce in capitolo perché è una elezione, non una nomina (ma è stato questo Governo a togliere il limite dei mandati, pur con un quorum più alto, ai presidenti delle federazioni). La cosa certa è che, tra i candidabili e - voti permettendo - eleggibili, per il dopo Malagò, c'è anche Zaia.

FINO A MARZO 2025 IL RINNOVO DELLE FEDERAZIONI, ENTRO MAGGIO IL COMITATO OLIMPICO NAZIONALE

Alda Vanzan

Pesca nell'Alto Adriatico

«Mucillagini, si dichiari la calamità»

VENEZIA Emergenza mucillagini, il Distretto dell'Alto Adriatico è pronto ad inviare al governo la richiesta di stato di calamità naturale. «Oltre al problema del granchio blu - ha detto l'assessore regionale alla pesca del Veneto Cristiano Corazzari, in qualità di coordinatore del Distretto della Pesca del Nord Adriatico - abbiamo approfondito anche i temi delle elevate temperature al largo delle coste con la ripresentazione del fenomeno delle mucillagini che ha avuto forti impatti sulla raccolta della vongola di mare e, nel caso dell'acquacoltura, sugli allevamenti di cozze». Di qui la decisione di preparare un documento da inviare al ministro Lollobrigida per richiedere lo stato di calamità naturale. «Siamo al fianco dei pescatori per far fronte a questa nuova emergenza», ha detto Corazzari.

L'attacco di Guarda

«Vanoi, si finanzino opere alternative»

VENEZIA «Sul Vanoi Zaia ci fa pagare opere senza averle valutate? Ora faccia marcia indietro e finanzi alternative». È quanto afferma l'europarlamentare Cristina Guarda a proposito della discussa diga progettata dal Consorzio di bonifica Brenta e del freno annunciato ora dalla Regione perché l'opera non è a "rischio zero". «È inaccettabile - dice Guarda - che un presidente di Regione promuova e faccia finanziare dallo Stato per quasi 1 milione la progettazione di un'opera di cui non ha alcuna certezza e che 4 anni dopo affermi pure che "saremo contrari a quest'opera finché non sarà chiarito al millimetro la sua sicurezza". È stata la sua giunta a inserire quest'opera al primo posto delle esigenze del Veneto nel piano delle opere per la siccità nel 2023. Se ora Zaia è davvero preoccupato, finanzi progetti alternativi».

Liguria, il centrodestra sceglie Bucci Meloni: «Persona seria e competente»

REGIONALI

ROMA La prima telefonata è arrivata due giorni fa alle ore 12 da Matteo Salvini, poi in serata il colloquio con Giorgia Meloni: «Sono contentissima se dai la tua disponibilità». Ieri a ora di pranzo la nota di tutti i leader del centrodestra: il candidato alle urne in Liguria è Marco Bucci. Il sindaco di Genova dopo un pressing durato settimane alla fine ha ceduto. Sarà lui a sfidare l'ex ministro dem Andrea Orlando. Un'operazione che in primis si è intestata la Lega lanciando un civico senza esporre l'uomo forte in Regione, Edoardo Rixi, che con il primo cittadino della città della Lanterna ha ottimi rapporti. Tanto che sul territorio qualche alleato del Carroccio dietro le quinte non nasconde un certo malumore. Nulla contro Bucci ma il timore è che la sua lista possa fagocitare i voti dell'intera coalizione e contenere esponenti vicini agli 'ex lumbard'. «Ci siamo consegnati alla Lega – dice un senatore di Fdi -. Abbiamo girato le spalle alla nostra classe dirigente, così non avremo più le nostre truppe». I mal di pancia sono legati proprio ai legami politici del sindaco di Genova e alla possibilità quindi che poi, in caso di vittoria, possa avere mani libere sulla giunta. Ma i leader nazionali della coalizione esultano. Perché c'è stato un gioco di squadra, dietro le quinte si è speso anche il segretario di FI Antonio Tajani. In un primo momento Bucci voleva Piciocchi, l'attuale vice sindaco, a convincerlo del tutto è stata proprio la premier che ha messo il cappello sull'accordo.

LE REAZIONI

«È una persona seria e competente che sono sicura potrà dare il meglio per la regione e i suoi cittadini», ha scritto il presidente del Consiglio. «Grazie al modello Genova ha saputo far rinascere la sua città dopo il crollo del Ponte Morandi e dal 28 ottobre sarà un grande governatore a servizio della Liguria. Forza Marco, andiamo a vincere!», il commento di Salvini. «Ha liberato Genova dalle catene dell'immobilismo di cui era prigioniera. È il sindaco della crescita economica e infrastrutturale», ha affermato il ministro degli Esteri. «Una scelta di qualità, un amministratore esperto e capace che permetterà alla Liguria di continuare ad essere, grazie ai nove anni di amministrazione di centrodestra, un modello di efficienza, produttività e competitività», ha detto il leader di Noi moderati Maurizio Lupi.

Si conclude così una telenovela che è andata in scena subito dopo le dimissioni di Giovanni Toti. La partita per giorni si è giocata tra Pietro Piciocchi (il vice sindaco in caso di vittoria di Bucci potrebbe essere candidato per succedergli alla guida della città, le elezioni si terrebbero in primavera) e soprattutto tra Ilaria Cavo e Rixi. «Bucci è un grande uomo e un grande sindaco, sarà un grande governatore per la Liguria. Rappresenta la continuità», ha sottolineato quest'ultimo. «Saremo al suo fianco», si è espressa l'esponente totiana. Il nodo non si era sciolto neanche dopo due vertici tenutosi a palazzo Chigi. Poi l'accelerazione. «È troppo alto il rischio che in futuro la Liguria possa essere amministrata dai signori del 'no' a tutto», ha scritto in un post Bucci motivando la sua scelta». «Non lo appoggeremo», annunciano sia Matteo Renzi che Carlo Calenda. Ma i partiti del centrodestra, secondo quanto si apprende, stanno già lavorando per candidare nelle proprie liste esponenti di Iv e di Azione sul territorio.

SINDACO Marco Bucci, 64 anni, è stato eletto nel 2017 e poi riconfermato nella Lista Toti

REDUCE DA UN INTERVENTO CHIRURGICO, C'È CHI TEME PER LA SUA SALUTE RENZI E CALENDA: «NON LO APPOGGEREMO»

«Ha tradito la fiducia dei genovesi, è una candidatura irrispettosa, è come Toti», il commento del Pd mentre i pentastellati hanno chiesto le dimissioni immediate del sindaco. Bucci era stato eletto primo cittadino di Genova nel 2017 e, ricandidato per la Lista Toti, confermato cinque anni più tardi. Sessantaquattro anni, laureato in farmacia e in chimica, dagli anni '80 ha lavorato come manager in diverse aziende. Nel giugno scorso era stato ricoverato all'ospedale Galliera di Genova e sottoposto ad un intervento chirurgico per una metastasi linfonodale da neoplasia cutanea. Lo scorso 3 settembre ha annunciato via social di avere completato il percorso di radioterapia. Ma l'incognita è legata proprio alle condizioni di salute del candidato del centrodestra. La coalizione è convinta di poter invertire il trend e vincere contro Orlando.

Emilio Pucci

L'intervista **Matteo Bussetti**

«Il mio augurio ai ragazzi: accoglienza e conoscenza»

▶Il direttore dell'Ufficio scolastico regionale: in Veneto nominati 1.353 nuovi docenti di ruolo e 143 segretari. «Abbiamo cominciato a lavorare a gennaio»

«Accoglienza e conoscenza: vorrei fossero queste le parole chiave del nuovo anno scolastico». Questo l'augurio di Marco Bussetti, direttore dell'Ufficio scolastico regionale del Veneto. Un avvio di anno scolastico che vede la nomina di 1.353 nuovi docenti di ruolo (e dovrebbero diventare 2.700 entro dicembre), di 143 segretari (oggi funzionari di alta qualificazione), 5.700 posti in deroga sul sostegno. E poi le novità in tema di educazione civica.

Direttore, possiamo definirlo un avvio regolare?

«Dal mese di gennaio abbiamo lavorato all'avvio dell'anno scolastico partendo dalle iscrizioni nelle scuole e successivamente siamo passati alle operazioni di mobilità e composizione dell'organico. Da quest'anno prendono il via nuovi indirizzi, ad esempio il modello 4+2, che permette agli studenti dei percorsi quadriennali di accedere direttamente ai corsi degli ITS Academy. Abbiamo gestito un organico di diritto, assegnato alla regione di 66.194 docenti (comprensivi dei posti di sostegno) per 549.314 studenti, adeguandolo alle variazioni che vengono segnalate dalle scuole. Abbiamo svolto un lavoro di cura e attenzione sui territori, in accordo con le amministrazioni locali, mantenendo le composizioni di classi in certi territori con bisogni specifici».

Si riferisce alla denatalità?

«Stiamo sostenendo quelle realtà scolastiche che stanno vivendo un inverno demografico, come ad esempio le isole, certe zone di Rovigo, di Chioggia, del Bellunese. Abbiamo curato nei dettagli le aree che presentavano una serie di problemi nel garantire la continuità per gli studenti, andando incontro alle richieste motivate delle amministrazioni locali. Per quanto riguarda i dimensionamenti siamo stati probabilmente l'unica regione che il 16 luglio ha chiamato a raccolta il personale interessato e ha dato indicazioni per arrivare con serenità al 1° settembre».

Come avete proceduto con i problemi di organico?

«L'organico si è adeguato alle situazioni reali e contemporaneamente abbiamo concluso entro il 31 agosto le procedure di alcuni concorsi del Pnrr e le immissioni in ruolo dei docenti. Abbiamo nominato in ruolo 843 docenti di sostegno e siamo stati la prima regione in Italia a stabilizzare i segretari delle scuole (Dsga), persone che già svolgevano la funzione di assistenti amministrativi da facenti funzioni».

Perché non siete riusciti a nominare i supplenti entro la fine di agosto?

«Abbiamo ritenuto necessario ritardare di qualche giorno per svolgere un lavoro di monitoraggio attento, rispetto alle disponibilità dichiarate dalle scuole. Per permettere all'algoritmo di fare la sua parte, occorre che tutti gli elementi inseriti siano corrispondenti alla realtà: basta che solo uno di questi sia sbagliato, che si riflette a catena. Venerdì scorso abbiamo azionato le graduatorie GPS e non stanno dando problemi: a volte capita ci siano delle incomprensioni su come procede la macchina, soprattutto quando ci sono ragioni legate a certe posizioni. Alla fine in Veneto le supplenze su potenziali posti di ruolo le stimiamo attorno a 3.000 su 66.194 docenti: posti reali, che potranno anche andare successivamente a un prossimo vincitore di concorso, un numero fisiologicamente basso rispetto a uno storico ventennale o trentennale».

5.700
I posti in deroga autorizzati in Veneto per il sostegno

DIRETTORE Marco Bussetti dirige l'ufficio scolastico regionale

4+2
I nuovi indirizzi per accedere direttamente agli Its Academy

DENATALITÀ: MANTENUTA LA COMPOSIZIONE DELLE CLASSI IN SPECIFICI TERRITORI

STIMIAMO CIRCA 3.000 SUPPLENTI SU 66.194 DOCENTI: UN NUMERO BASSO RISPETTO AL PASSATO

Sull'inizio delle lezioni ha pesato anche l'incognita presidi legata alla sentenza del Tar Lazio.

«Eravamo pronti a immettere i nostri 120 dirigenti a fronte di 138 scuole senza, ma la giustizia amministrativa deve fare il suo corso e attendiamo gli esiti. Nel frattempo abbiamo nominato i reggenti».

Qual è la situazione sul sostegno?

«Le cattedre che ci vengono assegnate in organico di diritto non corrispondono mai al vero fabbisogno: riceviamo sempre nuove certificazioni e richieste. Già ad oggi abbiamo autorizzato 5.700 posti in deroga, con incarichi al 30 giugno 2025. Siamo riusciti a dare valore al lavoro delle istituzioni scolastiche e dei rispettivi Gruppi di lavoro operativo per l'inclusione (Glo): la normativa non prevede più di utilizzare parametri matematici, ma attenzione e analisi attraverso un lavoro collegiale».

Quali sono le novità?

«Quest'anno alla scuola primaria ci saranno i primi vincitori del concorso per docenti di educazione fisica. Sono state pubblicate anche le linee guida su come è meglio utilizzare l'educazione civica. Ho anche potenziato il lavoro dell'equipe formativa regionale, che si occupa della formazione dei docenti».

Filomena Spolaor

Regno Unito come gli Usa: servirà il visto a pagamento

IL CASO

ROMA In media ogni giorno, solo dai due aeroporti romani (Fiumicino e Ciampino), partono 25 voli diretti negli scali londinesi. Significa, più o meno, 45.000 passeggeri. In sole 24 ore. Aggiungiamo le decine di voli diretti in altre città del Regno Unito (o sempre a Londra ma da altri aeroporti italiani), per comprendere l'importanza dell'innovazione che scatterà il 2 aprile. Così come avviene da anni per i viaggi negli Stati Uniti e come conseguenza della Brexit, per entrare nel Regno Unito ai cittadini italiani non sarà sufficiente il passaporto. Servirà anche l'Eta (Electronic Travel Authorisation) che costerà 10 sterline, più o meno 12 euro, e avrà una validità di due anni nel corso dei quali si potrà entrare più volte per un massimo di sei mesi (e con l'obbligo di non lavorare nel Regno Unito). L'attuale governo laburista britannico, che ha mantenuto questo strumento progettato dai conservatori con l'obiettivo di limitare l'immigrazione illegale, assicura che la procedura sarà molto semplice e si farà tutto on line (sul sito o sulla app): andrà caricata una immagine del passaporto, le proprie foto, bisognerà rispondere a un questionario (ad esempio sui Paesi visitati in precedenza) e indicare dove si alloggerà (e anche questa limitazione legherà le mani a chi magari aspetta l'ultimissimo minuto per cercare la tariffa in hotel o in un b&b più vantaggiosa). La risposta - dicono le autorità britanniche - sarà rapida, arriverà al massimo in 72 ore. Ma questo significa scoraggiare i viaggi last minute.

Ma c'è un'ulteriore complicazione che sta preoccupando anche le società di gestione degli aeroporti: il governo britannico chiederà questa sorta di visto elettronico a pagamento anche per i transiti. Ipotizziamo che per andare a Hong Kong o New York abbiate un volo con scalo a Heathrow: ecco, prima di partire dovrete ottenere l'Eta (e se la vostra destinazione finale sono gli Usa pure l'Esta) anche se neppure uscirete dal terminal londinese. Moltiplichiamo 10 sterline per una famiglia di quattro persone e si comprenderà che il conto finale non sarà una cifra così banale. Scrive *The Indipendent*: «Gli esperti del settore dei viaggi prevedono che i viaggiatori stranieri, che hanno la possibilità di scegliere tra diversi itinerari, si sposteranno su altri hub per evitare ulteriori burocrazia e costi, danneggiando Heathrow e provocando un calo di clienti per British Airways e Virgin Atlantic. Circa il 30 per cento dei passeggeri dell'aeroporto di Heathrow è in transito». Ricapitolando: l'Eta, con relative 10 sterline da pagare, è stato introdotto inizialmente per i cittadini del Qatar, via via per altri Stati, ma dal 2 aprile riguarderà una lunga lista di Paesi, compresi quelli della Ue e dunque l'Italia. Varrà anche per neonati e bambini e le richieste potranno essere inoltrate, sulla app o sul sito, a partire dal 5 marzo 2025.

NOVITÀ Un aereo della British

DAL PROSSIMO APRILE COSTERÀ 10 STERLINE A PERSONA, NEONATI COMPRESI. LA RICHIESTA ANDRÀ FATTA ONLINE. ADDIO AI LAST MINUTE

RISPOSTA

Ci sarà un principio di reciprocità? L'Unione europea ha annunciato che a partire dal 2025 (ma non c'è una data precisa) sarà introdotto l'Etias (equivalente dell'Esta americano e dell'Eta britannico). Sarà richiesto anche ai cittadini britannici, costerà 7 euro (dunque meno rispetto all'omologo introdotto da Londra), non sarà a pagamento per chi ha meno di 18 e più di 70 anni. Interessa i viaggiatori provenienti da una sessantina di Paesi (compresi Regno Unito e Usa) e servirà per entrare nelle trenta nazioni della Ue. Ci sarà un effetto collaterale in questa moltiplicazione di "autorizzazioni elettroniche": le compagnie aeree alla partenza e gli operatori degli aeroporti all'arrivo dovranno controllarle. E questo significa procedure sempre più lunghe e snervanti.

Mauro Evangelisti

L'EDIFICIO Palazzo Donà si trova in campo Santa Maria Formosa ed è stato trasformato in hotel. A marzo l'edificio è stato comprato da Blue Sgr

L'IMMOBILE E I PROTAGONISTI

DALL'INTESA ALLE DENUNCE INCROCIATE

I VOLTI Sopra l'imprenditore trevigiano Claudio Vanin, a sinistra il magnate singaporiano Ching Chiat Kwong: dagli affari alle denunce incrociate

LE INDAGINI

Vanin, quel ricatto sexy e l'affare di Palazzo Donà «Minacciava anche Lotti»

▶Treviso, nelle 1.200 pagine sulla tentata estorsione a un ex socio gli intrecci con l'inchiesta di Venezia. La difesa: «Il messaggio sulle foto compromettenti? Ho sbagliato destinatario»

VENEZIA Attorno al presunto ricatto a luci rosse, 1.200 pagine di indagini aprono nuovi squarci sull'inchiesta "Palude". È fissata per martedì 17 settembre, al Tribunale di Treviso, l'udienza preliminare a carico di Claudio Vanin: l'imprenditore di Villorba è accusato di tentata estorsione ai danni di un ex socio, in quanto via chat avrebbe minacciato di mostrare a sua moglie e a sua figlia delle foto asseritamente scattate in un locale hard in Slovenia, «mentre teneva comportamenti equivoci e compromettenti». Secondo la Procura, l'episodio va inquadrato nella cornice degli affari e dei contenziosi legati alla ristrutturazione di Palazzo Donà, comprato da Ching Chiat Kwong insieme a Palazzo Papadopoli, immobile quest'ultimo finito nel maxi-fascicolo di Venezia sull'ipotesi di corruzione per cui l'ex assessore Renato Boraso è in carcere e il sindaco Luigi Brugnaro è indagato. Questa volta il grande accusatore si ritroverà sul banco degli imputati; il gup Marco Biagetti dovrà decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio formulata dal pubblico ministero Daniela Brunetti. Il 56enne si difende fin dall'interrogatorio a cui è stato sottoposto nel 2020, assistito all'epoca dall'avvocato Massimo Benozzati, sostenendo di aver sbagliato numero nell'invio del testo minatorio nel 2028: «Si è trattato di un errore per il quale mi ero anche chiarito con lui». Ma secondo i riscontri della Guardia di finanza, «Vanin ha tenuto analoghe condotte intimidatorie a mezzo messaggi WhatsApp anche nei confronti di Lotti Luis Carlo Antonio», rappresentante in Italia del magnate di Singapore.

LA RISTRUTTURAZIONE

Fra denunce e contro-esposti, procedimenti penali e civili, ormai siamo al tutti contro tutti, in un intreccio di soldi e veleni che si estende dalla laguna alla Marca. L'inchiesta di Treviso è scaturita dalla querela presentata da un impresario per il messaggino ricevuto da Vanin, a proposito di immagini riguardanti una «gita fatta l'anno scorso in Slovenia» da mandare alla sua famiglia. Pochi giorni prima, il destinatario di quelle parole aveva trasmesso al mittente una richiesta di risarcimento danni, per una vertenza relativa alla ristrutturazione di Palazzo Donà. L'edificio era stato venduto nel 2016 per 7,1 milioni dalla municipalizzata Immobiliare Veneziana alla Grandeur Oxley di Ching, che recentemente a sua volta l'ha ceduto a Blue Sgr per 18 milioni. La plusvalenza conseguita dal tycoon è stata evidentemente frutto anche dell'imponente restauro effettuato per la trasformazione in albergo. È proprio intorno a questo intervento che ruota la vicenda trevigiana, già oggetto di una causa civile tuttora pendente davanti alla Corte d'Appello di Venezia e poi finita sotto la lente degli inquirenti sul piano penale. Sostanzialmente il costruttore accusa Vanin di concorrenza sleale, per averlo dapprima coinvolto nell'operazione di riqualificazione dello stabile e poi scaricato allo scopo di tenere il guadagno per sé. Stando agli accertamenti compiuti dalle Fiamme gialle, nel 2016 i due avevano stipulato un accordo in base al quale l'impresario avrebbe iniettato 3 milioni di euro in un'azienda a cui il trevigiano avrebbe garantito i lavori commissionati da Ching e Lotti, sia per l'hotel in campo Santa Maria Formosa che per la tenuta agricola Fonti di Certaldo in Toscana. Ma dopo che era stato liquidato un primo investimento di oltre 600.000 euro, Vanin aveva lasciato quella società e aveva portato avanti la commessa attraverso la Sama Global Italia, di cui secondo gli investigatori è «socio occulto», utilizzando il dossier già pronto in quanto contenente «la progettazione degli impianti e dell'arredamento, la realizzazione del progetto esecutivo e costruttivo, la raccolta preventivi». Per giustificare il cambio in corsa agli occhi dei committenti, sempre secondo l'accusa Vanin aveva convinto Lotti e quindi Ching che il suo ex socio «non era più affidabile», in quanto non aveva «rispettato gli impegni sulla capitalizzazione», per cui era necessario «revocare l'incarico relativo a Villa Fonti» e «non procedere alla stipula del contratto di appalto per i lavori a Palazzo Donà», affidando entrambe le opere appunto alla Sama Global Italia, «presentata dal Vanin come una società facente parte di un gruppo arabo».

IL GRANDE ACCUSATORE DEL CASO "PALUDE" RISCHIA IL PROCESSO PER LA VICENDA LEGATA AL RESTAURO VOLUTO DAL MAGNATE

LA TESTIMONIANZA

Com'è ormai noto, successivamente anche i rapporti tra Ching-Lotti e Vanin si sono irrimediabilmente interrotti, tanto che da anni si trascinano procedimenti giudiziari incrociati. In mezzo a tutto questo, si colloca ora la contestazione della minaccia. Possibile che il testimone-chiave dell'inchiesta che ha terremotato il Comune di Venezia (ancorché indagato in un fascicolo-stralcio), ritenuto dai sostituti procuratori Federica Baccaglini e Roberto Terzo oltremodo credibile per la «attendibilità oggettiva» delle sue dichiarazioni, per la Procura di Treviso sia invece stato capace di un tentativo di estorsione a sfondo sexy, fallito solo «per il rifiuto opposto dalla persona offesa» ad accettare quell'intimidazione? Sì, secondo i risultati delle indagini delegate ai finanzieri, che al riguardo hanno raccolto anche la testimonianza di Lotti sulle pressioni verso Ching per le divergenze in merito al progetto in Toscana: «Vanin ha iniziato a mandarmi su WhatsApp ripetuti messaggi intimidatori». Queste sono però solo insinuazioni, ripete da anni il 56enne, che agli investigatori ha dichiarato: «Io non ho raggirato nessuno ma, anzi, sono solo stato preso in giro». L'imprenditore ha affermato di non aver "rubato" i fornitori e i piani per Palazzo Donà, «semplicemente perché i progetti sono stati commissionati direttamente dalla committente sia per Venezia che per il primo lotto di Firenze». Ma allora come si spiega quel messaggino che minacciava l'esibizione di ipotetiche fotografie imbarazzanti? «Era destinato ad una persona con la quale in quel periodo i rapporti erano tesi ed alla quale, non lo nego, volevo fare un dispetto per come mi aveva trattato», ha sostenuto Vanin, precisando di essere stato «stanco delle ingiustizie» e quindi indotto all'errore per lo stress patito.

Angela Pederiva

L'INVIO SU WHATSAPP POCHI GIORNI DOPO AVER RICEVUTO LA RICHIESTA DANNI ANCORA PENDENTE PER CONCORRENZA SLEALE

IN PROCURA

Il braccio destro di Ching parla per sei ore con i pm «Pili, nessuna trattativa»

VENEZIA Sei ore di faccia a faccia con i pubblici ministeri dell'inchiesta Palude per dire la sua verità sui Pili, l'area di proprietà del sindaco Luigi Brugnaro, poi inserita nel blind trust, a cui si era interessato il magnate di Singapore Ching Chiat Kwong. Ieri, in Procura a Venezia, è stato il giorno di Luis Lotti, uomo di fiducia di Ching in Italia, che in questa inchiesta è indagato per due ipotesi di corruzione. La prima ruota proprio attorno all'area dei Pili, che per la Procura sarebbe stata al centro di un tentativo di corruzione, con protagonisti, da un lato, lo stesso sindaco, con il suo capo e vicecapo di Gabinetto, Morris Ceron e Derek Donadini, dall'altro Ching e Lotti, con l'imprenditore Claudio Vanin. I primi avrebbero promesso l'aumento dell'indice di edificabilità dell'area per convincere Ching ad acquistarla. In cambio il magnate avrebbe dovuto realizzare il nuovo palasport voluto da Brugnaro per la Reyer. La seconda ipotesi corruttiva riguarda la compravendita di palazzo Papadopoli, che Ching acquistò dal Comune ad un prezzo ribassato. Per questo affare la Procura indaga, oltre a Brugnaro, Ceron e Donadini, gli stessi Ching, Lotti e Vanin, nonché l'architetto Fabiano Pasqualetto. E ancora l'allora assessore Renato Boraso, accusato di aver incassato una mazzetta di 73mila euro per l'operazione.

DIFESA A TUTTO CAMPO

Tutte accuse nate da un corposo esposto di Vanin, che era entrato in rotta di collisione con il gruppo di Ching dopo il naufragio dell'operazione Pili. Accuse ritenute credibili dalla Procura, che da qui è partita anche per ricostruire gli altri episodi di corruzione che hanno come protagonista Boraso. Accuse, però, seccamente respinte da Lotti che aveva già prodotto un memoriale difensivo e che ieri è stato sentito dai pm titolari dell'indagine, Federica Baccaglini e Roberto Terzo. Entrato attorno alle 9.30 negli uffici giudiziari di Piazzale Roma, accompagnato dai sui difensori, gli avvocati Simone Zancani e Leonardo De Luca, ne è uscito dopo le 15.30. Solo la prima parte di un interrogatorio che per ora si è soffermato sui Pili. Seguirà una seconda, dedicata al palazzo. «Interrogatorio concordato - ha precisato, all'uscita, l'avvocato Zancani - c'era da parte nostra il desiderio di chiarire, da parte loro quello di avere un chiarimento». Nei giorni scorsi lo stesso Ching, in un'intervista al nostro giornale, aveva professato la sua estraneità alle accuse, accusando Vanin di averlo calunniato e ingannato gli inquirenti. «Le esigenze di Ching sono di verità e di corretta informazione anche per gli investitori della sua azienda - ha commentato ieri l'avvocato Zancani -. L'esigenza di Lotti è di chiarire la realtà dei fatti, che è diversa da quella che è stata prospettata alla Procura». Il magnate di Singapore aveva sostenuto di non essere mai stato veramente interessato all'acquisto dell'area. Ma dopo i primi due incontri tra Brugnaro e Ching, i contatti tra Lotti e lo staff del sindaco erano continuati per mesi. «Il compito del signor Lotti è sempre stato quello di ascoltare quello che succede nel mercato - ha spiegato l'avvocato Zancani - non si sono stati più incontri operativi, solo aggiornamenti, ma senza alcuna prospettiva. Il signor Lotti teneva dei rapporti istituzionali, questo non significa che c'erano trattative». I calcoli sull'operazione Pili, le piantine del complesso da realizzare, con il palazzetto al centro - sempre nella ricostruzione di Lotti - facevano parte dell'«attività di Vanin, fino al 2017 - ha precisato ancora l'avvocato Zancani -. Era lui che si proponeva come partner dell'affare. Un'idea sua. Non nostra». Quanto alla consulenza pagata a Boraso, per tramite di Vanin, nell'ipotesi dell'accusa, «nessuno, né Lotti né Ching hanno dato mandato di pagare alcunché» ha ribadito l'avvocato Zancani. «Non ci sono evidenze di questo, né mail, né registrazioni» è sbottato lo stesso Lotti.

IN CARCERE L'ex assessore Renato Boraso è recluso a Padova

I DIFENSORI: «NESSUNO HA DATO MANDATO DI PAGARE BORASO» OGGI IL TERZO E ULTIMO INTERROGATORIO DELL'EX ASSESSORE

I PROSSIMI INTERROGATORI

Se ne riparlerà nella seconda parte dell'interrogatorio, da fissare. Oggi intanto terzo e probabilmente ultimo interrogatorio di Boraso. Mentre domani toccherà all'imprenditore Fabrizio Ormenese.

Roberta Brunetti

IL CASO

Caso Busetto, l'errore dei magistrati trentini: «Invertite le versioni»

▶Mestre, la 62enne sempre in carcere con l'accusa di aver assassinato Lida Taffi Pamio

▶Sbagliata la ricostruzione delle confessioni della Lazzarini. I legali ricorrono in Cassazione

VENEZIA Quella del delitto Lida Taffi Pamio, l'87enne mestrina uccisa nel suo appartamento di via Vespucci il pomeriggio del 20 dicembre 2012, è una storia processuale lunga e tortuosa. Una vicenda così complessa che persino i giudici della Corte d'Appello di Trento, incaricati di esaminare la richiesta di revisione di una delle due imputate (in due processi diversi e non in concorso), la 62enne Monica Busetto, sono scivolati in un grossolano errore di ricostruzione cronologica dei fatti: i magistrati che il 20 marzo scorso hanno rigettato l'istanza hanno basato la loro decisione sul fatto che Susanna Lazzarini (l'altra imputata) avrebbe, a loro dire, inizialmente chiamato in correità Monica Busetto per poi (come si legge nelle motivazioni) tentare di scagionarla «per paura della stessa». Le carte processuali spiegano però che l'ordine delle confessioni fu esattamente contrario: Susanna Lazzarini venne interrogata per cinque volte in cui fornì tre versioni differenti. Nei primi tre (compreso il primo in cui, non sapendo di essere registrata, confessò durante un colloquio con il figlio) Lazzarini confermò di aver agito da sola. Solo negli ultimi due tirò in ballo Busetto.

SENSO TRAVISATO

Per questo motivo gli avvocati dell'operatrice socio sanitaria mestrina, nei giorni scorsi, hanno presentato ricorso in Cassazione contro la decisione dei giudici trentini: quell'inversione, di fatto, distorce completamente l'iter processuale e travisa il senso della richiesta di revisione. Crea, inoltre, una dinamica inverosimile: se Lazzarini aveva paura della reazione di Busetto, perché escluderla dall'omicidio prima e coinvolgerla dopo? «È difficile per noi dare una spiegazione di quanto accaduto – commentano i legali - la nostra richiesta di revisione si fondava proprio sul confronto tra le versioni dei fatti rese da Susanna Lazzarini, sui momenti di attendibilità della prima auto-accusatoria e su quelli di inattendibilità e inverosimiglianza della seconda etero-accusatoria e, tra l'altro, sulle tecniche di interrogatorio con le quali i Pm hanno ottenuto la seconda versione».

DUE COLPEVOLI PER LO STESSO ASSASSINIO
A Sinistra Lida Taffi Pamio, assassinata a Mestre il 20 dicembre 2012; qui sopra Susanna Lazzarini, ritenuta colpevole; a destra Monica Busetto, colpevole in un processo e innocente in un altro

L'istanza di revisione chiedeva l'annullamento della sentenza per contrasto di giudicati: Busetto infatti è stata ritenuta colpevole nella sentenza del suo processo e innocente, invece, in quello che in cui è stata condannata Susanna Lazzarini.

PROCESSO INFINITO

Starà alla Suprema Corte, ora, stabilire quanto quella svista abbia effettivamente influito sulla decisione. Quel che è certo è che questo processo di revisione, tra errori e anomalie, ha visto diversi passi falsi, forse un po' per sufficienza nel trattare il caso, forse un po' per la difficoltà di avere un quadro preciso della situazione salendo in corsa su un treno giudiziario che viaggia senza tregua da 12 anni. Il 20 marzo, giorno della sentenza, si era presentato in tribunale un collegio diverso rispetto a quello visto nell'udienza precedente. Per «dinamiche interne», infatti, era uscita dalla triade la giudice a latere Maria Giovanna Salsi, sostituita da Giovanni De Donato. Il nuovo presidente della Corte, invece, era diventato Ettore Di Fazio che aveva preso il posto di Gabriele Protomastro (passato giudice a latere).

Dopo la prima udienza del 25 gennaio, in cui gli avvocati avevano esposto l'istanza, era arrivato il momento della sostituta procuratrice generale Maria Teresa Rubini: «Non c'è incompatibilità tra le sentenze, di cui si erano già occupate la Corte d'Appello e la Cassazione. La sentenza Lazzarini non modifica gli elementi di prova a carico di Monica Busetto e quindi la revisione non può essere accolta». Solo che le motivazioni di quella sentenza erano arrivate dopo il giudizio di Corte d'Appello e Cassazione. La stessa pg, inoltre, inizialmente aveva ritenuto inammissibile il ricorso perché non vi sarebbe stata prova che le sentenze fossero definitive, quando invece lo erano dal 2015.

"L'ALTRA COLPEVOLE" L'AVREBBE SCAGIONATA SOLO PER PAURA; IN REALTÀ PROPRIO NEGLI ULTIMI INTERROGATORI TIRÒ IN BALLO MONICA

Davide Tamiello

L'INDAGINE

Strage del casolare: in cura psichiatrica ma l'anziano aveva ancora il porto d'armi

PERUGIA Quattro fucili e una carabina. Un porto d'armi a uso venatorio regolare, rinnovato di recente. Nonostante una patologia conclamata legata a uno stato depressivo perdurante da anni. È anche su questo che la squadra mobile e la procura di Perugia stanno lavorando dopo che con uno di quei fucili Enrico Scoccia, 69 anni, ha ucciso la moglie Maristella Paffarini, 66, e la figlia Elisa, 39, prima di rivolgere la canna contro di sé. Una strage familiare avvenuta molto probabilmente sabato e scoperta solo martedì mattina da Lorenzo, il fidanzato di Elisa, accorso nel casolare di Fratticiola Selvatica, frazione arrampicata sulle colline a 20 chilometri da Perugia, perché la ragazza non si era presentata al lavoro. Un doppio omicidio e il suicidio, con una dinamica considerata chiara dagli investigatori e la procura – il titolare delle indagini è Giuseppe Petrazzini – che ha aperto un fascicolo per omicidio volontario per svolgere una serie di accertamenti di prassi. Le autopsie sui tre corpi, invece, saranno eseguite domani.

PERUGIA, SCOCCIA HA PRIMA UCCISO MOGLIE E FIGLIA, POI SI È SPARATO. SOFFRIVA DI UNA GRAVE DEPRESSIONE

LA TERAPIA

Ma una delle domande chiave dell'inchiesta ora è proprio legata alla detenzione di quelle armi da parti di Scoccia, risultato in cura per una grave depressione, a seguito degli esiti negativi di un intervento per un'ernia che lo ha costretto alla sedia a rotelle per anni. Una situazione che lo ha debilitato e «cambiato». E per cui, raccontano gli amici più stretti della famiglia, ha deciso di farsi seguire da vari professionisti, tra neurologi, psichiatri e terapeuti. Assumendo anche una terapia farmacologica per superare quel suo mal di vivere. E allora, se per legge i requisiti psicofisici minimi per il rilascio e il rinnovo dell'autorizzazione al porto d'armi impongono l'assenza di «disturbi mentali, di personalità o comportamentali», come è possibile che recentemente avesse ottenuto il nuovo documento? È questo il dubbio che assilla i più vicini alla famiglia e su cui gli investigatori indagano, ricostruendo attraverso le cartelle cliniche e il resoconto dei vari ricoveri il suo stato di salute, mentale e fisico. Tanto che ieri, tra le persone informate sui fatti, è stato ascoltato anche il medico curante. Per capire il "livello" della patologia di cui Scoccia soffriva e valutare, si immagina, se ci fosse l'obbligo di segnalazione per la mancata idoneità al porto e alla detenzione delle armi. Che, in caso, avrebbe potuto evitare tre decessi. La cui ricostruzione, appunto, appare definita. Con Scoccia che avrebbe sorpreso moglie e figlia mentre prendevano il sole in costume in giardino, freddando prima Maristella e poi, alle spalle, Elisa che ha accennato a scappare al primo colpo. Per poi sedersi sulle scale del casolare e girare il fucile contro se stesso. Un gesto violentissimo, inimmaginabili i momenti per caricare l'arma e uscire di casa, che da una «persona mite» come Scoccia nessuno si aspettava.

Cannabis light

Il decreto del governo sospeso dal Tar

Il Tar del Lazio ha bloccato la stretta del governo sulla cannabis light, il decreto pubblicato a giugno dal ministero della Salute che inseriva il cannabidiolo tra le sostanze stupefacenti, vietandone la vendita in negozi, erboristerie e tabaccai. Esultano i coltivatori di canapa, in attesa dell'udienza di merito fissata per il 16 dicembre.

DUPLICE OMICIDIO

L'EX VIGILESSA DI ASOLO
Diletta Miatello, 51 anni, accusata del duplice omicidio. A destra il luogo del delitto

UNA CRUDELE "ESECUZIONE" DI MADRE E PADRE

Maria Angela Sarto fu uccisa il 27 dicembre 2022: 24 colpi al capo con un coccio in ceramica. Giorgio Miatello morì due mesi dopo

L'ex vigilessa massacrò i genitori: «Li odiava» Il pm chiede l'ergastolo

▶Padova, nel corso dell'udienza evidenziato il rancore che la portò al duplice omicidio

▶La difesa punta sull'infermità mentale ma per gli psichiatri era capace di intendere e volere

PADOVA La notte tra Santo Stefano e il 27 dicembre del 2022 nella villetta di San Martino di Lupari, comune dell'Alta padovana di 13 mila anime, ha massacrato gli anziani genitori. La mamma Maria Angela Sarto di 84 anni è morta dissanguata, mentre il padre Giorgio Miatello di 89 anni è deceduto due mesi più tardi il 28 di febbraio dell'anno scorso.

Il pubblico ministero Marco Brusegan, titolare delle indagini, ieri davanti ai giudici della Corte d'assise ha chiesto per Diletta Miatello, l'ex vigilessa di Asolo, l'ergastolo e l'isolamento diurno di 6 mesi per il duplice omicidio. Il magistrato durante la sua requisitoria, dove ha citato lo scrittore Bulgakov, Ponzio Pilato, il reality "The real manhunter" e anche il delitto di Yara Gambirasio, ha sottolineato la crudeltà con cui la mamma di 52 anni ha ucciso la madre: 24 colpi al capo con un coccio in ceramica di un piatto celebrativo.

LA RABBIA

Un odio profondo quello dell'imputata nei confronti dei genitori, emerso sempre ieri durante il suo interrogatorio. Non li ha mai chiamati mamma e papà, ma «i coniugi Miatello», «la signora Sarto» e «la signora Miatello». Fredda e distaccata ha candidamente dichiarato: «Non li ho uccisi io, quella sera dalla loro abitazione ho solo sentito provenire dei rumori di acqua». Ma le prove raccolte contro di lei sembrano essere schiaccianti, l'ultima è emersa ieri in dibattimento quando il pm le ha mostrato l'impronta di una ciabatta lasciata sulla scena del crimine. E lei, senza indugio, ha risposto «È la mia».

Un rancore contro i genitori, nutrito e incrementato negli anni. «Mio padre mi maltrattava e io per loro facevo di tutto, ero come Cenerentola» ha raccontato l'ex agente della municipale. Senza un filo di trucco, con un maglioncino di cotone beige e un paio di pantaloni scuri, durante la requisitoria ha chiesto di andare al bagno. Al processo, anche ieri, era presente la sorella Chiara che insieme alla figlia minorenne si è costituita parte civile difesa dall'avvocato Pietro Someda: il legale ha chiesto un risarcimento danni di 600 mila euro proprio per la sorella e di 224 mila euro per la nipote.

IL DELITTO NELLA NOTTE TRA SANTO. STEFANO E IL 27 DICEMBRE 2022 A SAN MARTINO DI LUPARI «NON LI HO UCCISI IO», MA LE PROVE SONO PESANTI

L'ESPERTO

In aula è stato sentito anche lo psichiatra e professore Alessandro Saullo, nominato da Mariella Fino presidente della Corte, che ha dichiarato l'imputata affetta da disturbo paranoide della personalità ma perfettamente in grado di intendere e di volere. Una conclusione nettamente opposta a quella del medico Claudio Terranova ingaggiato dalla difesa di Miatello. E proprio l'avvocata Elisabetta Costa ha incalzato il docente dell'Università di Trieste, nel tentativo di dimostrare l'infermità mentale della sua assistita e di fare cadere in contraddizione l'esperto.

Ma del resto alla medesima conclusione dello psichiatra Saullo, era giunta anche la collega Anna Palleschi nominata dalla Procura: «Personalità malata ma non inferma, il disturbo di personalità non impatta sulla sua capacità di intendere e di volere. Riesce distinguere il bene dal male». Prossima udienza, con lettura della sentenza, è stata fissata per il 16 di ottobre.

Marco Aldighieri

Si getta dal balcone a 13 anni Il sospetto: l'ha fatto perchè le hanno tolto il cellulare

IL DRAMMA

PERUGIA Una lite di quelle tra genitori e figli. Una punizione e il telefono sequestrato da mamma e papà per insegnarle un utilizzo più consapevole e accorto.

Tensioni normali in una casa con una figlia adolescente, ma che purtroppo sono l'ultimo ricordo che i suoi avranno della ragazzina di 13 anni che ieri mattina all'alba ha scelto di scavalcare il parapetto di un terrazzino e di lasciare la famiglia senza una spiegazione e senza un addio. Nel giorno in cui sarebbe dovuta tornare a scuola per la prima campanella dell'anno.

LA RICOSTRUZIONE

Questa la tragedia che si è consumata qualche minuto prima delle 7 in un tranquillo quartiere alle porte di Perugia. La sveglia era suonata presto nella casa al settimo piano del palazzo: la sorella maggiore studia all'università, ma per la 13enne sarebbe stato il primo giorno di terza media.

Mamma e papà si alzano, ma la ragazza in casa non c'è. C'è però quel balcone aperto. I due si affacciano e vedono il corpo senza vita della figlia riverso sul piazzale. Le urla strazianti della donna hanno svegliato il quartiere: impossibile non tremare nel sentire quelle gride disperate e cupe.

Immediata la chiamata e poi l'arrivo dei soccorsi, con i sanitari però che hanno solo potuto constatare il decesso della ragazzina.

All'inizio si è quasi sperato, se mai si potesse sperare una cosa del genere, in un incidente domestico, magari con la 13enne che si è sporta troppo dal terrazzino.

Ma con il passare delle ore, purtroppo, si è affacciata l'ipotesi ancora più dolorosa per una famiglia che già deve piangere una poco più che bambina che non diventerà mai donna. Un gesto volontario, inimmaginabile. Terribile.

Con quel lenzuolo bianco steso sul suo corpo che agiterà a lungo il sonno anche degli amici che abitano lì vicino.

«Mi sono affacciata e l'ho visto lì – racconta una coetanea – sapevo che sotto c'era lei, ma non ci volevo credere. Non ci posso credere. Non si può morire così alla nostra età».

PERUGIA, I GENITORI L'AVEVANO PUNITA. IERI AVREBBE DOVUTO PRESENTARSI IN CLASSE PER IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA

LE REAZIONI

Il palazzo, il quartiere, la città e anche il Comune della sindaca Vittoria Ferdinandi si sono stretti intorno alla famiglia, molto conosciuta.

«Sono persone eccezionali. E alle persone eccezionali purtroppo capitano sempre le cose più brutte», dice un conoscente, che ha chiuso a tempo indeterminato la struttura in cui il padre della ragazza lavora.

Tutti a interrogarsi insieme alla famiglia sul perché di un gesto così estremo. È vero, magari in casa qualche tensione nell'ultimo periodo c'era, la punizione del cellulare non era stata presa bene dalla ragazzina, ma il castigo sembra fosse quasi finito e lei sarebbe tornata presto – racconta chi è vicino alla famiglia – a poter chattare con gli amici, a condividere video e vita. Possibile che la spinta sia stata il dover andare a scuola senza telefono? Una ricostruzione talmente disperata che anche gli inquirenti, pur valutandola ipotizzabile, non vogliono mettere in diretto collegamento con la volontà della 13enne.

LE INDAGINI

Troppo dolore. Troppo peso per i suoi genitori. Genitori che nei prossimi giorni saranno chiamati per essere ascoltati dalla procura. Le indagini, infatti, sono svolte dai carabinieri, che ieri hanno solo potuto ricostruire la dinamica dei fatti. Ma gli uffici di via Fiorenzo Di Lorenzo, diretti da Raffaele Cantone, vogliono comunque capire cosa sia successo nei giorni immediatamente precedenti alla caduta.

Capire il livello dei dissidi in casa, senza colpevolizzare ovviamente genitori già distrutti da una tragedia, ma per dare magari risposte anche a loro. Per capire quanto potesse essere il livello di litigio tra le mura di casa- La procura ha anche deciso di non procedere con l'autopsia sul corpo della ragazzina, con i funerali previsti nelle prossime ore.

Michele Milletti
Egle Priolo

Reggio Calabria Stop della Questura

Omicidio Bellocco, no ai funerali pubblici

REGGIO CALABRIA Nessun funerale «in forma pubblica», ma solo una «tumulazione sobria e privata» per Antonio Bellocco, il 36enne erede dell'omonima cosca della 'ndrangheta e nel direttivo della curva interista, ucciso una settimana fa a Cernusco sul Naviglio dal capo ultrà Andrea Beretta, ora in carcere ad Opera dopo uno scontro tra i due ancora tutto da chiarire. Lo ha stabilito la Questura di Reggio Calabria con un'ordinanza in cui spiega che la celebrazione di funerali pubblici «potrebbe rappresentare l'occasione per l'ostentazione della forza della famiglia».

VIAREGGIO
Cinzia Del Pino agli arresti domiciliari. Le telecamere hanno ripreso il Suv che ha schiacciato Said Malkoum

Investito con il Suv A casa l'imprenditrice «Non volevo uccidere»

▶Va ai domiciliari ma il video racconta un'altra verità

L'INCHIESTA

VIAREGGIO Dopo 48 ore in cella l'imprenditrice Cinzia Del Pino, accusata di aver ucciso un uomo schiacciandolo con il suo suv, è già a casa. Il Gip di Lucca Alessandro Trinci, ieri mattina, ha scarcerato la donna di 65 anni, titolare di uno stabilimento balneare in Versilia. La sua vittima è Said Malkoum, algerino di 47 anni senza fissa dimora, che pochi secondi prima di essere investito le aveva rubato la borsa. Al termine dell'udienza di convalida del fermo il giudice ha ascoltato le dichiarazioni spontanee dell'indagata: «Volevo solo bloccarlo, non ucciderlo. Mi ha minacciato con un coltello», ha detto. Poi le ha concesso gli arresti domiciliari, non ravvedendo per lei rischi di fuga, inquinamento delle prove o di reiterazione del reato. Esattamente il contrario di quanto sosteneva l'accusa, che invece aveva chiesto la conferma della misura cautelare nel carcere di Pisa. Lì la donna era finita lunedì mattina, dopo che gli agenti della squadra mobile di Lucca avevano riconosciuto la targa della sua auto nel video registrato dalle telecamere di sicurezza di via Coppino. Gli obiettivi hanno immortalato l'investimento ripetuto - l'auto passa 4 volte sopra il corpo dell'uomo esanime - e il recupero della borsa che era stata rubata poco prima. Circostanze forse incompatibili con il racconto della donna, che sostiene che voleva solo fermarlo.

Borse del 11/9/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.174	-0,12% ▼	Londra (Ft100)	8.193	-0,15% ▼	NewYork (Dow Jones)*	40.632	-026% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.918	-0,43% ▼	Parigi (Cac 40)	7.396	-0,14% ▼	NewYork (Nasdaq)*	17.271	+1,44% ▲
Francoforte (Dax)	18.327	+0,34% ▲	Tokio (Nikkei)	35.591	-1,63% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.108	-0,74% ▼

*ore 21.00 — Withub

TASSI

Spread Btp-Bund	142		▼
Euribor	3,5% (3m)	3,3% (6m)	3,0% (12m) ▼

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10	▼
Sterlina	0,84	▼
Yen	142,41	▼
Franco Svizzero	0,93	▼
Renminbi	7,85	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,586%
3 m	3,222%
6 m	3,165%
1 a	2,957%
3 a	2,589%
10 a	3,522%

METALLI

	Gr
Oro	73,32 €
Argento	0,83 €
Platino	27,48 €
Litio	9,11 €/Kg
Silicio	1.455 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	556
Marengo	440
Krugerrand	2.354
America 20$	2.274
50Pesos Mex	2.837

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	69,09 € ▼
Petr. WTI	65,69 $ ▼
Energia (MW)	122,50 € ▲
Gas (MW)	35,58 € ▼

LA MOSSA

Unicredit sceglie l'estero: blitz su Commerzbank

▶Gae Aulenti detiene il 9%: il 4,5% acquistato dal governo tedesco e il 4,5% in borsa
«Esploreremo possibili opportunità di creazione di valore per tutti gli stakeholders»

MILANO La sede di Unicredit

ROMA Unicredit imbocca la strada estera per l'espansione strategica e mette da parte, almeno per ora, il mercato domestico. Ieri è emerso che la banca guidata da Andrea Orcel detiene il 9% di Commerzbank, secondo istituto tedesco, un suo vecchio pallino, acquistato metà sul mercato nelle ultime settimane e metà dalla Finanzagentur, l'Agenzia finanziaria nazionale che in totale aveva il 15,9%. Il giorno prima l'Agenzia aveva comunicato di aver ceduto con una procedura accelerata, a investitori istituzionali, il 4,5% a un prezzo di 12,48 euro. In concomitanza con il piazzamento della quota, il ceo di Commerz Manfred Knof ha fatto sapere di non essere disponibile per un rinnovo alla scadenza del 2025. Dopo il negoziato con il Tesoro per acquisire Mps - da luglio a fine ottobre 2021 - e alcuni tentativi, come lo studio di un'opa sul Banco Bpm,

DA LUNEDÌ ORCEL È IN GERMANIA DOVE HA RIFINITO LE MOSSE FINALI FINORA HA INVESTITO 1,5 MILIARDI

Gae Aulenti fa una seconda mossa concreta.

MODELLO ITALIANO

Berlino ha varato la privatizzazione dell'ultima quota dopo il salvataggio nel 2009 del Soffin, Fondo straordinario federale per la stabilizzazione dei mercati finanziari che, a causa delle turbolenze che misero sotto pressione il bilancio, zeppo di derivati, dovette iniettare 1,8 miliardi rilevando il 25%. E dopo aver tentato nel 2019 una fusione in casa con Deutsche bank. L'operazione di ieri è avvenuta su un modello italiano perchè i 53 milioni di azioni per un controvalore di 702 milioni sono stati collocati con un accelerated book building, che è la stessa procedura adottata dal Tesoro per la vendita del 37,5% di Mps in due tranche. E il 9% è pari al pacchetto detenuto da Credit Agricole in Bpm, che ha un significato segnaletico.

Infatti, da un lato Unicredit prenota l'eventuale acquisizione di Commerzbank che gli permetterebbe di consolidare la presenza in Germania, secondo mercato domestico dove possiede dal 2005 Hvb; dall'altro, la quota non sbilancia troppo l'istituto che, in presenza di condizioni avverse, come la contrarietà della politica locale, oppure un'offerta allettante, potrebbe cedere le azioni a un prezzo conveniente.

Orcel è in Germania da domenica sera, ieri era ad Amburgo, dopo una prima missione la scorsa settimana. Si sarebbe mosso avendo un via libera informale di Bankitalia e della Bce. Il banchiere aveva già provato a gennaio 2022 a fare sondaggi su Commerzbank ma senza esito. Comunque la banca di Francoforte è dal 2015 sul tavolo di Unicredit: l'aveva studiata Federico Ghizzoni ma all'epoca la bonifica del portafoglio di strumenti finanziari era ancora in corso. Ci ha ritentato nel 2019 Jean Pierre Mustier che era arrivato a un passo ma un'anticipazione di FT fece schizzare il titolo rendendo oneroso l'investimento.

Nella nota diffusa ieri mattina, UniCredit «esprime il proprio supporto agli attuali consigli di gestione e di sorveglianza di Commerzbank AG e ai progressi che questi ultimi hanno compiuto nel migliorare le performance della banca. L'acquisizione della partecipazione è coerente con la strategia e i parametri entro i quali effettua qualsivoglia investimento ed esplorerà insieme a Commerzbank AG possibili opportunità di creazione di valore per gli stakeholder di entrambe le banche». Significa che una eventuale fusione non verrebbe fatta a qualunque costo. Infatti, «qualsivoglia decisione in merito alla partecipazione dipenderà anche dalla coerenza di tale investimento con gli stringenti parametri finanziari di UniCredit», vale a dire che se il titolo dovesse salire in borsa, Orcel potrebbe frenare. Ieri le azioni di Francoforte hanno chiuso a 14,70 euro in crescita del 16,80 euro per una capitalizzazione di 17,4 miliardi. Unicredit invece, dopo un inizio in salita (+ 2%) ha chiuso stabile a 36,16 euro. Ieri pomeriggio Orcel avrebbe fatto una telefonata di cortesia ai vertici dell'istituto tedesco.

VOCAZIONE CORPORATE

Per mantenere flessibilità, UniCredit «presenterà alle autorità, se e quando necessario, le istanze autorizzative per poter eventualmente superare la soglia del 9.9% in Commerzbank AG». Il management di UniCredit rimane «concentrato» nel proseguire l'esecuzione di UniCredit Unlocked e del suo aggiornamento in corso con la riorganizzazione delle strutture, accorpamento di processi e funzioni, l'avvento dell'IA e del Cloud.

Commerz sarebbe complementare alla fisionomia di Unicredit perchè ha una quota di retail e mutui ridotta, ed è la principale banca tedesca per il lending alle imprese in coerenza con la sua natura corporate.

LA BANCA ITALIANA SI RISERVA LA POSSIBILITÀ DI CHIEDERE LE AUTORIZZAZIONI PER SUPERARE IL 10%

Il business del gruppo Unicredit, 15 milioni di clienti, presente in 13 paesi, 3 fabbriche prodotto, 45% dei ricavi in Italia, 22% in Germania, 18% Europa centrale, è 60% corporate e 40% retail.

Il mercato apre al risiko tedesco di Unicredit anche se la strada è ancora lunga, Orcel vorrebbe trovare la soluzione definitiva entro il 2027, quando scade il suo mandato e ha promesso di restituire ai soci i 6,4 miliardi di capitale in eccesso: ai valori di ieri, di questa somma ha impegnato 1,5 miliardi.

Rosario Dimito

Nel primo semestre

L'export cresce al Sud, Nord in affanno

ROMA Tre crisi affossano le esportazioni italiane, in calo dell'1,1% nel primo semestre. Scendono infatti le vendite internazionali dell'industria farmaceutica nelle Marche, degli autoveicoli in Piemonte e in Basilicata, dei metalli di base in Veneto e Lombardia. L'epicentro delle difficoltà è il Nord Ovest, dove la riduzione dell'export raggiunge il 3,5% nel primo semestre. Anche il Centro e il Nord Est registrano risultati negativi, ma di minore entità. Le esportazioni continuano a crescere solo al Sud (+1,9%) e corrono nelle Isole (+7,3%). La regione più brillante è la Sardegna: +18,8% grazie al settore della raffinazione.

Su Mps salgono le chance di Unipol: Cimbri attende una chiamata del Mef

RISIKO

ROMA La svolta tedesca su Commerzbank di Unicredit devia il suo interesse nazionale da Mps dove entro l'anno il Tesoro deve alleggerire il 26,93% e trovare una via di uscita. La prossima mossa dovrebbe essere il terzo collocamento di una quota dell'8-10% circa sul mercato in modo da diluirsi sotto il 20% e poi, senza più troppi vincoli stringenti, potrebbe guardare a una fusione con più gradualità lasciando il pallino al cda. La distrazione tedesca di Gae Aulenti fa crescere le quotazioni di Unipol su Siena, da mesi indicato come il partner giusto. Ma per una serie di considerazioni, Carlo Cimbri, seppure interessato, parlando con i suoi consulenti, ha detto di preferire che il primo passo non sia lui a farlo ma il venditore, cioè il governo: il manager nato a Cagliari ma naturalizzato bolognese, vuole essere invitato dalla controparte. Questo perchè per identità, il gruppo assicurativo gravita a sinistra essendo di proprietà delle Coop rosse e l'esecutivo di Giorgia Meloni è di destra. Le diversità politiche influiscono sui business a dispetto del "*pecunia non olet*" e nella coalizione governativa ci sono frange di FdI e della Lega prudenti verso questa soluzione. Così chi ha parlato con il presidente di Unipol lo ha trovato molto prudente e restio a passi ostili. Lo stesso Giancarlo Giorgetti dice ripetutamente «non c'è fretta» non solo per tenere lontana la speculazione dal titolo Mps ma perchè effettivamente, a parte la necessità di allinearsi agli impegni con la Dg Comp, ritiene che il *turnaround* condotto da Luigi Lovaglio sta dando i suoi frutti, come rivela l'andamento del titolo: il 31 ottobre 2022 l'aumento di capitale da 2,5 miliardi è stato fatto a 2 euro; il 20 novembre 2023, la prima tranche del 25% di azioni è stata piazzata a 2,92 euro, con uno sconto del 4,9% e un incasso di 920 milioni; il 26 marzo 2024 la seconda tranche (12,5%) è stata collocata a 4,5 euro, con uno sconto del 2,49% e un incasso di 650 milioni.

IL RIACQUISTO DEL 50%

Finora Unipol non ha mostrato un approccio aggressivo: in Bper detiene il 24,62%, di cui il 4,77% potenziale attraverso swap che fa da supporto ad un accordo di bancassurance. In Popolare di Sondrio ha il 19,9% corroborato da un'alleanza nelle polizze e in Montepaschi potrebbe ripetere lo stesso copione, acquistando una quota di circa il 20% e puntare alle polizze dove Siena ha, dal 2007, una joint venture con Axa in scadenza nel 2027: il riacquisto del 50%, secondo Db, costerebbe 700 milioni. Lovaglio vorrebbe portare in cda l'operazione tra qualche settimana. In via XX Settembre si intensificano le riunioni tecniche del team del dg partecipazioni Marcello Sala, con l'ausilio delle banche d'affari per valutare le modalità di collocamento della terza tranche. I tempi dipendono dall'andamento dei mercati: ieri il titolo Mps ha chiuso a 4,89 euro, in crescita dello 0,82% sul giorno prima, lontano dal massimo dall'aumento di capitale, pari a 5,2 euro del 17 maggio scorso. Si stanno creando le condizioni di prezzo per procedere a una nuova vendita accelerata. Tra Citi, Mediobanca, Jefferies e Bofa che sono al tavolo degli uomini del dg partecipazioni del Mef, alcuni vorrebbero accelerare l'esecuzione della vendita, gli altri invece sono più prudenti perchè ritengono che le azioni possano battere un nuovo prezzo massimo nel giro massimo di un alcune settimane e, anche con l'inevitabile sconto da concedere ai compratori, fare un nuovo incasso dopo 1,5 miliardi dei precedenti collocamenti. Al Tesoro i soldi servono per spingere le privatizzazioni all'interno della manovra di governo. **(r. dim.)**

SIENA La storica sede di Mps

IL GRUPPO BOLOGNESE NON VUOLE FARE PASSI FALSI PREFERISCE SIA IL GOVERNO A MUOVERSI

Case green, Bruxelles sollecita l'Italia «Deve accelerare sulle ristrutturazioni»

IL RAPPORTO

BRUXELLES L'Italia deve «aumentare il tasso e l'intensità della ristrutturazione degli edifici, in particolare quelli con le prestazioni energetiche peggiori». La direttiva "case green" - la riforma sul miglioramento delle prestazioni energetiche del settore immobiliare che tanta battaglia e tante controversie ha suscitato nel nostro Paese - ormai è entrata in vigore, ma nell'attesa del suo recepimento da parte dei 27 Stati Ue la Commissione torna sul tema dell'edilizia sostenibile nel suo report annuale sullo stato dell'Unione dell'energia, presentato ieri a Bruxelles. Nel capitolo dedicato al nostro Paese, il documento fa un bilancio dei consumi energetici (l'80% del totale, si legge, è rappresentato da riscaldamento e raffreddamento) e sottolinea l'«importanza» di accelerare sul fronte delle ristrutturazioni con l'obiettivo di migliorare la classificazione del parco immobiliare tricolore, citando in particolare il fatto che «nel 2023, il 4,1% della popolazione italiana ha avuto difficoltà a pagare le bollette, mentre il 9,5% non era in grado di scaldare la casa durante l'inverno; valori in aumento rispetto al 2021».

Per sostenere i costi legati al miglioramento delle prestazioni energetiche degli immobili, ricorda il report, il Pnrr italiano ha già previsto 21,3 miliardi di euro, mentre fino a 7,8 aggiuntivi potrebbero liberarsi tra poco più di un anno, in seguito alla presentazione del Piano nazionale sociale per il clima, strumentale per accedere al nuovo fondo Ue che tra il 2026 e il 2032 sosterrà, tra le altre cose, la ristrutturazione degli alloggi sociali. All'Italia andrebbe il 10,8 per cento del contributo totale.

UNIONE EUROPEA La Commissione Ue

LO SCHEMA

Ma sul fronte "green" ieri sono arrivate anche altre bacchettate. La Corte dei Conti Ue ha pubblicato una relazione dettagliata in cui critica il Recovery Plan dell'Ue, che non sarebbe così verde come dichiarato. All'azione per il clima è dedicato il 37% dei fondi di Next Generation EU, una somma che di recente l'esecutivo Ue ha rivisto al rialzo, stimando addirittura un 43%, pari a 275 miliardi di euro mobilitati a sostegno della transizione ecologica in tutta l'Unione. La magistratura contabile con sede in Lussemburgo non è, però, d'accordo: i contributi, scrive nell'audit, sarebbero «sovrastimati di almeno 34,5 miliardi di euro» e presentano «ulteriori problematiche», dagli «obiettivi vaghi e approssimativi alle discrepanze tra la pianificazione e la pratica», fino alla stessa compatibilità ambientale di alcuni progetti etichettati come "green". Non ci sta, pur se con garbo istituzionale, la Commissione, che si difende dalle accuse: «Le misure ammontano al 43% dei fondi totali impegnati nei piani nazionali, seguendo la metodologia (di calcolo, ndr) prescritta dal regolamento Pnrr», e non «le metodologie alternative che la Corte dei Conti potrebbe preferire vedere nella legislazione futura».

IN UN DOCUMENTO LA COMMISSIONE METTE IN LUCE I RITARDI SOPRATTUTTO SUL FRONTE DEI RISPARMI ENERGETICI

Intanto, a cavallo tra transizione verde e tensioni commerciali, durante la sua visita di Stato in Cina il premier spagnolo Pedro Sánchez ha invitato alla prudenza rispetto all'imposizione, che scatterebbe a novembre, di dazi fino a oltre il 35% sulle auto elettriche importate dalla Cina.

Gabriele Rosana

Il colosso delle zanzariere cresce ancora con 21 Invest

▶La partecipata pugliese In&Out rileva il gruppo campano Pinto e punta a chiudere il 2024 sopra i 270 milioni. Alessandro Benetton: «È la quarta acquisizione e genera occupazione»

L'OPERAZIONE

TREVISO Nuova acquisizione per 21 Invest, tramite la sua partecipata In&Out. Quest'ultima infatti, azienda pugliese leader italiana nella produzione di zanzariere, tapparelle e accessori per il foro finestra e da novembre 2021 nel portafoglio della società di investimento fondata da Alessandro Benetton, ha siglato un accordo per rilevare il gruppo Pinto, impresa salernitana che, a sua volta, opera nel settore degli avvolgibili in alluminio e pvc. Con questa operazione, In&Out prevede di chiudere il 2024 con un fatturato complessivo sopra i 270 milioni di euro, puntando ad ampliare la gamma di prodotti offerti e a rafforzare la propria leadership di mercato. Creato da Angelo Langellotti con il nome di Zanzar, il gruppo di Grottaglie (Taranto) in oltre 35 anni di attività ha via via ampliato la propria produzione dalle zanzariere a tapparelle, cassonetti, schermature esterne, tende tecniche e d'arredo, pergole e oscuranti ed è diventato una delle principali realtà nazionali nel comparto con 14 stabilimenti in tutta Italia. Nel contempo, sta potenziando pure le sue esportazioni, attualmente pari al 20% dei ricavi.

IL FATTURATO

L'ingresso di 21 Invest ha impresso un'ulteriore accelerazione alla crescita: il fatturato è aumentato di oltre tre volte e l'occupazione di circa il 190%, grazie anche a uno sviluppo per linee esterne. Dopo la toscana Palagina (zanzariere), la tarantina Proline (zanzariere, infissi e persiane) e la riminese Pasini (avvolgibili e altre soluzioni oscuranti), quella di Pinto rappresenta la quarta acquisizione in questi ultimi tre anni di affiancamento strategico del gruppo specializzato negli investimenti in imprese del mid-market in Italia, Francia e Polonia. In 32 anni, 21 Invest ha completato più di cento investimenti. «In&Out rappresenta esattamente il tipo di storia imprenditoriale che ci appassiona in 21 Invest – conferma Alessandro Benetton –. Partita come una piccola realtà artigianale in una località pugliese, grazie a visione strategica e determinazione, l'azienda si sta affermando come leader in Italia e dimostra di avere tutte le carte in regola per crescere anche all'estero. Questo percorso sta generando valore in termini di crescita e occupazione, con una presenza sempre più radicata grazie agli stabilimenti distribuiti in tutta Italia».

FONDATORE Il trevigiano Alessandro Benetton guida 21 Invest

L'INTEGRAZIONE

Il gruppo Pinto, fondato da Giuseppe Pinto e dai figli Angelo e Nicola, con sedi a Polla (Salerno), Fidenza (Parma) e Mediglia (Milano), è un operatore di rilievo nel settore degli avvolgibili in alluminio e pvc. Prima dell'integrazione da parte di In&Out, Pinto aveva già ampliato il proprio perimetro attraverso l'acquisizione di Bolis Carlo, specializzata in accessori per tapparelle, e Medal, azienda attiva nella produzione di zanzariere per la grande distribuzione organizzata. Il Gruppo Pinto ha registrato nel 2023 un fatturato consolidato di oltre 105 milioni di euro e circa 400 dipendenti. «Siamo entusiasti di entrare a far parte di questo progetto di consolidamento del settore, supportato da 21 Invest, insieme a tutto il nostro team», sottolineano i fratelli Angelo e Nicola Pinto, che manterranno i loro ruoli manageriali nell'azienda, oltre a detenere una quota di In&Out.

Mattia Zanardo

Carburanti

Benzina e diesel, prezzi in calo ma c'è tensione

ROMA Continua a calare il prezzo della benzina e del diesel, anche se tornano le tensioni internazionali sul costo del petrolio, dovute all'uragano "Francine". A muoversi è in particolareEni, che taglia di 3 cent il prezzo raccomandato della verde e di 2 quello del gasolio. Il prezzo medio della benzina al self è di 1,778 euro al litro; quello del diesel 1,655.

AL VERTICE L'ad Luigi Gorza con Ilaria Raccanello

La padovana Ard Raccanello sostiene la genitorialità

L'INIZIATIVA

PADOVA Ard Raccanello rafforza il welfare a sostegno della genitorialità. L'azienda di Padova, leader nella produzione di sistemi vernicianti per l'edilizia professionale, conferma il proprio impegno sociale nei confronti dei dipendenti e delle loro famiglie introducendo un pacchetto di misure. Tra i benefit figurano l'integrazione di 5 giorni nel congedo di paternità obbligatoria, il bonus bebè di 2.000 euro subito e ulteriori 1.000 euro al compimento del primo anno, 4 ore di permesso retribuito per le visite mediche e la possibilità di aumentare le giornate di smart working. Un passo significativo l'amministratore delegato Luigi Gorza spiega così: «La crisi demografica è ormai un problema conclamato, come azienda vogliamo fare il possibile per aiutare i nostri dipendenti e le loro famiglie».

Fornitura per il Veneto Cellnex Italia torna in pista

LA SENTENZA

VENEZIA Cellnex Italia torna in pista nella gara da 26 milioni per il sistema di comunicazione radio del Veneto. A riammetterla è stato il Tar di Venezia, annullando il provvedimento di esclusione emanato quattro mesi fa dalla Regione, nell'ambito della procedura ristretta per l'acquisto dei servizi di conduzione e manutenzione della durata di 60 mesi, con opzione di proroga tecnica per altri 12.

In primavera erano state presentate offerte da parte di tre aziende, ma la controllata italiana del gruppo iberico era stata esclusa. Gli uffici regionali avevano infatti ritenuto che i contratti di avvalimento stipulati con le imprese ausiliarie Retevision di Madrid e Tradia Telecom di Barcellona fossero inefficaci, in quanto sottoscritti da un soggetto privo dei poteri di rappresentanza. Secondo i giudici amministrativi, però, c'è stato un problema nella traduzione giurata dei documenti dallo spagnolo all'italiano, che lascia «profonde incertezze in ordine all'esercizio dei poteri rappresentativi in materia di gare pubbliche». Per il Tribunale, «alla luce dell'oscurità del testo» la Regione avrebbe dovuto chiedere a Cellnex Italia «il deposito di una diversa traduzione giurata più fedele al testo originale». Ora la società potrà fornire quei chiarimenti e partecipare alla gara.

A.Pe.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,099**	0,33	1,621	2,096	7776934
Azimut H.	**21,650**	-0,73	20,448	27,193	254945
Banca Generali	**39,780**	-0,55	33,319	40,644	97644
Banca Mediolanum	**10,800**	-0,92	8,576	11,114	968267
Banco Bpm	**5,788**	-0,79	4,676	6,671	13012503
Bper Banca	**4,773**	0,61	3,113	5,469	8038106
Brembo	**10,040**	0,14	9,728	12,243	177010
Campari	**8,138**	1,14	7,898	10,055	2365067
Enel	**7,054**	-0,40	5,715	7,096	21508986
Eni	**13,732**	-0,22	13,560	15,662	12724453
Ferrari	**423,200**	-0,35	305,047	446,880	267605
FinecoBank	**15,230**	-0,49	12,799	16,463	1017664
Generali	**24,970**	-0,04	19,366	25,258	3152989
Intesa Sanpaolo	**3,696**	0,18	2,688	3,779	59291572
Italgas	**5,215**	1,46	4,594	5,418	7560858
Leonardo	**20,210**	-0,49	15,317	24,412	1695942
Mediobanca	**14,685**	-1,64	11,112	15,317	2122116
Monte Paschi Si	**4,891**	0,82	3,110	5,277	12020355
Piaggio	**2,604**	0,39	2,486	3,195	449104
Poste Italiane	**12,545**	0,76	9,799	12,952	1860344
Recordati	**50,950**	-0,97	47,476	52,972	234247
S. Ferragamo	**6,585**	1,39	6,564	12,881	378011
Saipem	**1,827**	1,67	1,257	2,423	22594695
Snam	**4,574**	-0,09	4,136	4,877	5024840
Stellantis	**13,620**	-0,44	13,693	27,082	12948548
Stmicroelectr.	**25,185**	0,02	25,500	44,888	2786594
Telecom Italia	**0,252**	-0,36	0,214	0,308	16494525
Tenaris	**12,690**	-0,28	12,528	18,621	2648975
Terna	**8,122**	0,17	7,218	8,115	2246239
Unicredit	**36,155**	0,22	24,914	38,940	13435914
Unipol	**9,410**	1,95	5,274	10,006	1971362
NORDEST					
Ascopiave	**2,780**	1,09	2,165	2,733	120847
Banca Ifis	**20,620**	-0,48	15,526	21,852	78700
Carel Industries	**17,000**	0,35	15,736	24,121	24967
Danieli	**27,350**	-2,15	27,854	38,484	106739
De' Longhi	**26,100**	-1,44	25,922	33,690	78250
Eurotech	**1,198**	0,67	1,047	2,431	148234
Fincantieri	**4,448**	-1,33	3,674	6,103	719033
Geox	**0,580**	-1,86	0,540	0,773	130483
Hera	**3,590**	0,50	2,895	3,586	1333246
Italian Exhibition Gr.	**5,720**	-1,38	3,101	6,781	2565
Moncler	**50,100**	0,24	49,941	70,189	615473
Ovs	**2,680**	0,30	2,007	2,837	444961
Piovan	**13,750**	0,36	9,739	13,780	125706
Safilo Group	**1,068**	-1,29	0,898	1,243	487153
Sit	**1,240**	8,77	1,161	3,318	1530
Somec	**16,600**	-2,35	13,457	28,732	323
Zignago Vetro	**10,360**	-2,08	10,569	14,315	110121

Lutto nella televisione

Addio a Giurato, la leggerezza al servizio del pubblico

Addio a Luca Giurato: il giornalista e conduttore, celebre soprattutto per "Unomattina", è morto ieri a 84 anni. Con lui se ne vanno leggerezza e l'ironia al servizio del pubblico, la spontaneità e le gaffe che gli avevano fatto guadagnare anche una rubrica satirica della Gialappa's. Suo padre Giovanni era un diplomatico siciliano, ma la vena artistica della famiglia risaliva al nonno materno Giovacchino Forzano, drammaturgo e regista. Nato a Roma il 23 dicembre 1939, Giurato è stato stroncato da un infarto a Santa Marinella, dove si trovava con la moglie Daniela Vergara, anche lei giornalista televisiva. Lui a Roma aveva conseguito la maturità classica al liceo Virgilio, poi aveva iniziato la sua carriera giornalistica a "Paese Sera" e l'aveva continuata alla "Stampa". Nel 1986 la nomina a direttore del Giornale radio di Radio Rai, per poi passare alla vicedirezione del Tg1 fino al 1990. Nel 1993 l'approdo a "Domenica in" con Mara Venier, con lui opinionista per "L'isola dei famosi" nel 2008, che l'ha salutato così: «Ciao Luca, ti ho voluto tanto bene... per me un giorno molto triste».

Dalla laguna alla terraferma, la Glass week celebra il prodotto tipico di Murano
Mostre, incontri, visite alle fornaci per un festival che vede coinvolti 45 Paesi
Non solo arte e tradizione ma anche oggetti di design: oltre 250 appuntamenti

Venezia Un mondo di vetro

TRA IERI E OGGI L'arte del vetro rivive a Venezia (malgrado le numerose imitazioni) nelle iniziative della Glass week tra incontri, esposizioni (anche in un vaporetto), visite guidate e laboratori

Dal 14 al 22 settembre coinvolte 230 realtà nelle varie iniziative

L'EVENTO

Da Venezia a Murano, e anche a Mestre. È l'ottava edizione di The Venice Glass Week, il festival internazionale che celebra la tradizione e l'innovazione del vetro artistico. Dal 14 al 22 settembre, la laguna (in parte anche la sua terraferma) si trasformerà in un palcoscenico di eventi, mostre, visite guidate, laboratori e conferenze, coinvolgendo 230 realtà partecipanti da tutto il mondo, con più di 250 appuntamenti in programma.

Con il tema #AWorldofGlass, questa sarà l'edizione più internazionale di sempre. Il festival, nato nel 2017, è cresciuto notevolmente in questi anni, diventando un appuntamento di riferimento per gli amanti del vetro e dell'arte. Rosa Barovier Mentasti, storica del vetro veneziano e presidente del Comitato Scientifico del festival, sottolinea come questa edizione abbia visto il numero più alto di candidature, con oltre 300 richieste provenienti da 45 Paesi. «Questo testimonia la grande vivacità della scena artistica globale nel settore del vetro», afferma il comitato organizzatore.

LA PARTECIPAZIONE

La selezione ha portato alla partecipazione di paesi come Argentina, Cina, Giappone, Nigeria e molti altri, confermando che l'arte del vetro non ha confini. La Glass Week è un'occasione per Venezia e per l'isola di Murano, culla da secoli dell'arte del vetro, di ribadire il proprio ruolo internazionale in questo antico mestiere imitato (spesso contraffatto) in mezzo mondo. «Una manifestazione che mette al centro dell'attenzione la professionalità e la maestria di chi produce il vetro e continua così a tenere alto il nome di Venezia», è il commento del sindaco Luigi Brugnaro.

VAPORETTO ITINERANTE, WORKSHOP CON GIULIO CAPPELLINI DEDICATO ALLA SPERIMENTAZIONE E A MESTRE IN VETRINA I BICCHIERI DI MORETTI

L'edizione 2024 punta su mostre, installazioni, visite guidate gratuite e momenti conviviali come gli aperitivi nelle storiche fornaci di Murano, organizzati in collaborazione con Homo Faber in Città e Select. «The Venice Glass Week è un evento che valorizza l'identità profonda di Venezia, legata da secoli alla maestria del vetro artistico», dice Paola Mar, assessore comunale al Patrimonio. Il festival gode del supporto della Regione del Veneto: «Abbiamo investito per preservare questa tradizione unica, che è un simbolo del nostro territorio e della nostra identità culturale», spiega l'assessore allo sviluppo ecomico Roberto Marcato.

Numerosi eventi caratterizzeranno la settimana del festival, tra cui il The Venice Glass Week Hub e Hub Under35 a Palazzo Loredan, che ospiteranno opere di artisti emergenti e affermati. Il festival culminerà con la consegna del Premio Fondazione di Venezia per The Venice Glass Week e dell'Autonoma Residency Prize, che offre una residenza di due mesi alla Pilchuck Glass School di Seattle (Usa) per giovani artisti e designer. La tutela e la promozione dell'arte vetraria non si fermano qui. Il marchio "Vetro artistico® Murano", registrato a livello europeo, continua a garantire l'autenticità delle opere prodotte sull'isola, mentre l'introduzione del titolo di Maestro artigiano e della Bottega Scuola, supportati da finanziamenti regionali, mira a sostenere il ricambio generazionale.

Per Chiara Squarcina, direttrice scientifica Muve, «il festival è un'opportunità che i musei civici hanno colto con grande entusiasmo: siamo particolarmente felici che l'edizione di quest'anno veda il coinvolgimento di molte delle nostre sedi, partendo ovviamente dal Museo del vetro di Murano. Installazioni e incontri di approfondimento sono ospitati anche a Palazzo Ducale, al Museo Correr e al Museo Fortuny, a Casa di Carlo Goldoni e al Museo di Palazzo Mocenigo, a conferma di quanto il vetro sia materia duttile e versatile, sia dal punto di vista materico che, e soprattutto, dell'espressione creativa».

IN CALENDARIO

Tra gli eventi più significativi, spiccano "L'arte della tavola: i bicchieri in vetro della Carlo Moretti" alla Biblioteca Vez di Mestre, che espone una selezione di bicchieri creati dall'iconica ditta veneziana Carlo Moretti, e "Call for Glass", un workshop con il designer Giulio Cappellini e gli artisti della Fondazione Bevilacqua La Masa, dedicato alla sperimentazione e alla progettazione del vetro. Entrambi gli eventi offrono ai partecipanti l'opportunità di esplorare le possibilità artistiche del vetro e di interagire con rinomati artisti e designer. C'è pure il "Glass Bateo", un vaporetto allestito come mostra itinerante che solca i canali di Venezia per tutta la durata del festival, offrendo un'esposizione di oltre 50 opere create da 17 aziende concessionarie del Marchio Vetro Artistico® Murano. Altre iniziative includono i Tours by Select, visite guidate gratuite con aperitivo nelle fornaci storiche di Murano. Un invito a riscoprire una città che, attraverso il vetro, continua a raccontare la sua storia al mondo intero, combinando tradizione e innovazione.

Francesco Liggieri

Gallerie dell'Accademia

Una tavola imbandita e il Veronese

In occasione della Venice Glass Week, le Gallerie dell'Accademia aprono nuovamente le porte al vetro muranese dal 14 settembre al 3 novembre 2024 con la mostra Convito di vetro, realizzata a partire da un'idea del direttore Giulio Manieri Elia, in collaborazione con la Pentagram Stiftung e curata da Sung Moon Cho, storica dell'arte specializzata in servizi da tavola del Novecento. Si tratta di un'installazione monumentale e site-specific: una tavola maestosa sulla quale sono esposti più di 200 manufatti disegnati da 27 artisti e realizzati a Murano nel corso di circa cento anni. La tavola verrà allestita davanti a uno dei capolavori del museo, il celebre telero "Convito in casa di Levi" di Paolo Veronese (1573), che raffigura una delle scene di banchetto più emblematiche della storia dell'arte moderna. L'opera era stata concepita per rappresentare l'Ultima Cena, ma fu oggetto di censura da parte del Sant'Uffizio che accusò il pittore di eresia per aver trattato senza il giusto decoro il tema religioso. Da qui il cambiamento del titolo da parte di Veronese. Per il direttore delle Gallerie, Giulio Manieri Elia, «un intenzionale omaggio a Paolo Veronese e alla collezione permanente del museo, ma anche una riflessione, attraverso gli oggetti, sulla grande tradizione artistica, artigianale e industriale di Venezia».

La statua simbolo della Repubblica Serenissima potrebbe provenire non dall'Anatolia ma dal bacino del fiume Azzurro
Lo studio anticipato al convegno internazionale di Ca' Foscari per i 700 anni dalla morte dell'esploratore Marco Polo

Il leone sopra la colonna in piazzetta San Marco illuminato dai fuochi del Redentore e, sotto, Marco Polo

Origini cinesi per il leone alato di San Marco

LO STUDIO

Il celebre leone alato in bronzo di una delle due colonne in Piazzetta San Marco? Potrebbe provenire dalla Cina. La genesi di quello che è diventato il simbolo della Repubblica veneziana fra il 1261 e il 1264 potrebbe essere dunque destinata ad una riscrittura. L'identità cinese riconosciutale da Massimo Vidale e Gilberto Artioli, dell'Università di Padova, rappresenta infatti una novità, in contrasto con quanto affermato dalla studiosa Bianca Maria Scarfì, che l'ipotesi l'aveva considerata ma scartata, ritenendo che la statua fosse riconducibile piuttosto all'Anatolia. Una connessione con la Cina rivelata al convegno internazionale di Ca' Foscari al via ieri, fino al 14 settembre, all'Auditorium Santa Margherita, tra gli eventi più importanti dedicati alle celebrazioni per i 700 anni dalla morte dell'esploratore Marco Polo. Un appuntamento che s'inserisce nel più ampio lavoro su "Il Milione" coordinato da Eugenio Burgio, Marina Buzzoni e Samuela Simion, dell'ateneo veneziano, e da Antonio Montefusco, dell'Università di Nancy. Presenti all'inaugurazione dei lavori anche la rettrice Tiziana Lippiello e l'assessore Paola Mar, nel ricordo e nella continuità del convegno del 2005, volto a celebrare la nascita del mercante veneziano.

«Le nuove analisi isotopiche del piombo del manufatto – spiega Vidale, citando il lavoro del collega ed esperto Artioli – indicano con chiarezza la Cina e il bacino inferiore del fiume Azzurro. A quel punto abbiamo riconsiderato anche gli aspetti stilistici del leone in questione e ci siamo resi conto che esistono molte somiglianze con un certo tipo di statua funeraria del periodo della dinastia Tang (618-907 d.C.), utilizzata per allontanare gli spiriti maligni dalla sepoltura di personaggi importanti: i cosiddetti guardiani delle tombe». In altre parole, quello di Piazzetta San Marco sarebbe un leone che arriva da lì, «in qualche modo giunto in Laguna verso la fine del Duecento e dai veneziani trasformato nell'aspetto, facendolo diventare il simbolo legato alla figura dell'apostolo, patrono della città. Un'operazione che potremmo considerare un po' spregiudicata e fatta per risparmiare», commenta Vidale, sottolineando come al momento i dati spingano in questa direzione.

Scarfì si era invece basata sulle tracce di scalpellatura individuate sotto quello che Vidale definisce una sorta di "parrucchino" del leone, aggiunto sulla statua con delle viti. Tracce che per la studiosa indicherebbero l'eliminazione delle corna presenti all'inizio, iconograficamente riconducibili ad una moneta di Tarso in cui la figura del dio Sandon sembrava ergersi proprio sopra un leone munito di corna

NESSUNA NOTIZIA SUL VIAGGIO COMPIUTO DALLA STATUA: NEL 1295 ERA GIÀ SULLA COLONNA

IL MISTERO

Il viaggio compiuto dalla statua resta tuttavia un mistero. «Fonti storiche non ne abbiamo. Sappiamo solo che quando Polo torna a casa, nel 1295, il leone è già sulla colonna e da tempo. L'unico documento storico che ce ne parla è un atto amministrativo della Serenissima del 1293, in cui viene detto che la statua necessitava di finanziamenti per essere restaurata».

E proprio alla celebre opera del viaggiatore veneziano – "Il Milione" – è dedicato il lavoro svolto da un'equipe di studiosi di Ca' Foscari, ma anche esterni: la prima edizione digitale del volume, «che tenga conto – osserva Burgio – delle sue peculiarità e consultabile da chiunque. Un'attività che contiamo di chiudere in vista dell'anno prossimo. Sabato intanto ne presenteremo un prototipo». Per quest'edizione digitale sono state scelte 12 redazioni e una versione ulteriore (Fr2), affiancate le une alle altre, offrendo anche un testo critico unitario in lingua inglese, per facilitarne la diffusione. Sarà inoltre completata da un glossario dei termini che designano persone, animali e cose relative all'Oriente, di mappe interattive dei luoghi toccati da Polo e di informazioni bibliografiche. «Marco Polo? Una figura che non aveva la pretesa di essere migliore e senza pregiudizi nei confronti dell'"altro" e delle diversità incontrate nel corso del suo viaggio – riflette Burgio –. Ecco perché è ancora oggi trasmissibile: non dà un'idea di potenza occidentale. E scopre che il Mediterraneo è una "bagnarola" rispetto alle dimensioni del mondo da cui lui arriva».

Marta Gasparon

Il libro di Desio

"La conquista del K2" torna dopo 70 anni

A 70 anni dalla storica impresa, torna per Corbaccio "La conquista del K2" di Ardito Desio. Il geologo, alpinista ed esploratore ideò, organizzò e diresse la spedizione, con il supporto e il patrocinio del Cnr, del Cai e del Coni. Era il 31 luglio 1954, quando Achille Compagnoni e Lino Lacedelli piantarono il tricolore sulla vetta, la seconda più alta del pianeta. Un sogno realizzato perché conquistare il K2 era stato a lungo il desiderio di Desio, fin dal 1929 quando vide la 'Montagna Selvaggia". Nella nuova edizione, la presentazione è affidata alla figlia Maria Emanuela: «L'impresa del K2, iniziata quasi in sordina, rimasta nel cuore di mio padre per tanti anni, portata a compimento con grande fermezza e duro lavoro, sia un messaggio ai giovani: non è facile raggiungere vette, anche virtuali, ci vuole una grande volontà».

Il riscatto di Goldoni nella sua Parigi: 10 minuti di applausi alla Vedova scaltra

TEATRO

Carlo Goldoni torna a Parigi. E forse trova più fortuna di quanta non ne ebbe in vita. Dieci minuti di applausi per "La vedova scaltra" portata in scena dal regista veneto Giancarlo Marinelli. La città che non capì mai del tutto e in cui lo scrittore e commediografo veneziano morì in miseria, a secoli di distanza lo ha accolto per la prima internazionale del suo lavoro che fece da spartiacque tra le maschere e la rivoluzione goldoniana. Una produzione franco-italiana che andrà in scena fino al 24 novembre al Théâtre des Bouffes Parisiens, per poi ripartire per la tournée italiana nella stagione 2025/2026 e, infine, riscavalcare le Alpi per quella in Francia. Una sorta di "prova generale" della più famosa Locandiera, "La vedova scaltra" è la storia di Rosaura, interpretata da Caterina Murino (sia per la versione francese che per quella italiana), donna che, perso il marito, vuole risposarsi e ha quattro pretendenti di altrettante nazionalità. Al suo fianco Sarah Biasini, Vincent Deniard, Vincent Desegnat, Thierry Harcourt, Tom Leeb, Pierre Rochefort e con Jean Reno voce recitante di Pantalone.

OVAZIONI
Gli attori raccolgono gli applausi del teatro parigino e, sotto, il regista Giancarlo Marinelli

PUNTO DI SVOLTA

Una commedia che «è uno snodo importantissimo non solo nel teatro di Goldoni, ma in quello mondiale - dice Marinelli - la contemporaneità di Goldoni è lacerante e straordinaria: mai come in questi tempi, il tema dell'emancipazione femminile è tornato al centro». Un amore per le donne che aveva causato non pochi problemi all'autore: «In giovanissima età, a Chioggia, Goldoni era riuscito a sedurre attraverso lo sguardo una monaca» sua dirimpettaia, spiega il regista, «uno scandalo totale, e infatti oggi diremmo che ha avuto il daspo dalla città». Per Marinelli, la modernità di Goldoni è già nel testo. Inutili quindi reinterpretazioni fantasiose. «Costumi e l'estetica dell'epoca, noi con gli occhi di oggi cerchiamo di dare una modernità nei movimenti, nella rilettura del testo, nella recitazione. Lo spettacolo è dominato da video proiezioni di Francesco Lopergolo, a cui ho chiesto di ricreare i fondi pitturati che usavano nel teatro di allora».

LA COMMEDIA PORTATA IN SCENA DA MARINELLI NELLA CITTÀ DOVE IL VENEZIANO MORÌ CON CATERINA MURINO NEL RUOLO PRINCIPALE

La produzione è di Richard Caillat (per la Francia) e Rosario Coppolino, Fimalac Entertenment, Arts Live Entertainment, Compagnia Molière e Teatro Quirino di Roma. «All'inizio avevamo pensato di lavorare su un testo moderno, ma poi quell'operazione non si è concretizzata e noi eravamo entrati nell'ottica di una coproduzione europea tra strutture private - racconta Coppolino - Allora abbiamo deciso di puntare su Carlo Goldoni. L'unica barriera era la lingua. Piuttosto che fare lo spettacolo italiano in Francia con i sottotitoli, abbiamo scelto una cosa più complessa, ma che faccia nascere un unico spettacolo che può essere realizzato in entrambi Paesi nella loro lingua con attori diversi, fatta eccezione per Murino, che è bilingue, e un altro interprete».

Il talent

X Factor da stasera con Giorgia alla guida

«Sono una fan del programma da sempre, aiuto anche i giovani nei momenti di paura e di tensione che sono inevitabili. Non so perché sono qui. Ho trovato un mix di simpatia e professionalità e poi sono stata supportata». Giorgia spiega così la sua partecipazione a X Factor 2024. La cantautrice è la novità alla guida del programma prodotto da Fremantle - al suo diciottesimo anno - che riparte stasera per 13 puntate alle 21.15 su Sky Uno e in streaming su Now e arriva in chiusura il 5 dicembre a Napoli, in piazza del Plebiscito, per la prima volta nella storia della trasmissione in esterna. In giuria altri protagonisti del mondo musicale con tre new entry: Achille Lauro, il rapper Jake La Furia e Paola Iezzi (del duo Paola e Chiara). Con loro ritorna Manuel Agnelli, il veterano con già 5 edizioni alle spalle.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Pochi giorni fa il ravennate Luciano Gulmini, all'età di 100 anni, è risultato ancora idoneo alla guida
Preso un ambo su ruota secca (Venezia) grazie alla poesia di Wally Narni per il re del remo Fongher

Il super centenario "fresco" di patente

LA RUBRICA

Azzeccato immediatamente sabato il bellissimo ambo su ruota secca 13-67 uscito su Venezia, la ruota della poesia di Wally Narni dedicata al ricordo del campione del remo Palmiro Fongher. Immediatamente venerdì centrato anche l'ambo 35-81 su ruota Nazionale dai nuovi numeri buoni per tutto il mese di settembre mentre subito sabato è uscito l'ambo 9-31 su Firenze dal significato del sognare dei granchi. Due splendidi ambi azzeccati su ruota secca anche dalla rubrica precedente con l'uscita del 44-88 sabato su Roma, la ruota indicata, accompagnato dall'uscita del 6-61 venerdì su Palermo consigliati con i numeri ritardatari. Sempre su ruota secca giovedì il 16-61 uscito su Venezia dal significato del sognare una ruota mentre dai numeri del segno zodiacale della "Vergine" sono usciti il 32-8 venerdì su Firenze, il 56-65 sabato su Roma e il 29-55 ancora sabato su Firenze. Centrati inoltre il 51-90 sabato su ruota Nazionale dalla poesia "Volare", il 10-63 venerdì su ruota Nazionale dai numeri della Regata Storica mentre dalla poesia dedicata alla Regata è uscito invece martedì l'ambo 7-83 su Torino. Infine uscito nuovamente martedì l'ambo 25-34 su Milano dalla ricetta dello "Strudel de patate". Complimenti a tutti!

Come oggi 12 settembre ma del lontanissimo 1316, l'almanacco della Regione Veneto di Giovanni Marangoni riporta che nel cortile di Palazzo Ducale ci fu un singolare lieto evento; una leonessa donata alla Repubblica da re Federico d'Aragona diede alla luce 3 leoncini (un maschio e due femmine). I veneziani considerarono questo fatto di grande auspicio per la città che come simbolo ha proprio un leone.

Per l'insolito avvenimento fu steso un atto notarile perché restasse inciso nella storia. Per questo curioso aneddoto storico buone le giocate 2-45-67-89 e 35-24-68-90 da farsi con ambo e terno su Venezia, Milano e tutte più i terni 22-4-76, 40-58-85 e 31-49-76 con ambo per Venezia, Roma e tutte. Buoni terni smorfiati anche per l'eccezionale record raggiunto dal signor Luciano Gulmini di Ravenna che pochi giorni fa ha rinnovato la patente di guida alla veneranda età di 100 anni. Il simpatico signor Luciano dopo aver spento le sue 100 candeline ha dichiarato che la sua più grande soddisfazione è poter continuare a portare l'amata moglie Tebe di 96 anni tutti i giorni al mare dai loro amici. Con gli auguri più cari a questa felice coppia che da 75 anni condivide la vita, buoni i terni 18-27-54 e 9-36-72 più 32-41-77 da giocare con ambo per Venezia, Genova e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

La "sopa coada" una ricetta antica

LA RICETTA

Un piatto diffuso già nel cinquecento ma attuale ancora oggi è la "sopa coada", cioè zuppa covata, probabilmente per il fatto che la carne viene "covata" sotto il pane.

La ricetta originale prevede venga preparata con la carne di "colombin" ma viene ottima anche con con a gallina faraona.

Dopo averli puliti e tagliati a pezzi, si cucinano tre piccioni in una casseruola con olio, burro, un bel trito di aglio, cipolla, una costa di sedano, una punta di salvia e rosmarino. Poi sale, pepe e una bella spruzzata di buon vino bianco.

A metà cottura si aggiungono i loro fegatini a pezzetti e quando saranno teneri e ben rosolati si tolgono dal fuoco e si disossano.

In una pirofila alta ben imburrata si mette sul fondo uno strato di pane casereccio tostato, la carne con un po' di sugo, un'abbondante manciata di parmigiano e si continua a strati finendo con pane e parmigiano.

Si copre con del buon brodo di carne e si mette in forno medio per circa 3 ore aggiungendo se serve un po' di brodo. Favolosa! 8-26-35-80 con ambo e terno su Venezia, Firenze e tutte.

PER QUESTO PIATTO SI GIOCA 8-26-35-80 CON AMBO E TERNO SU VENEZIA, FIRENZE E TUTTE

Al buio in una stanza, paura del futuro

IL SOGNO

Gli innumerevoli studi sui sogni hanno evidenziato che il 75% delle persone sognano a colori mentre il restante 25% sogna in bianco e nero. La spiegazione scientifica afferma che quando si sogna non si vede con gli occhi ma, è la mente che riproduce la sensazione dei colori. Molti scienziati e ricercatori di tutto il mondo hanno tentato di dare una spiegazione al fenomeno dei sognatori in bianco e nero senza raggiungere nessun risultato. Oggi intanto vediamo cosa significa sognare di trovarsi in un luogo buio. Se per buio si intende la notte, significa che si sta vivendo un momento di profonda tristezza, mentre il trovarsi in una stanza al buio con la sensazione di ansia e angoscia esprime paura del futuro, incertezza, mancanza di controllo delle situazioni. Sognare di trovarsi in un tunnel buio è invece indice di rimorsi tardivi. Sognare il buio si collega a tutto ciò che è ignoto ma prevede anche che il sognatore realizzerà le sue mete. Per questo tipo di sogno si gioca 6-15-69-78 con ambo e terno su Venezia, Firenze e tutte.

LA POESIA

"L'amore è un'altra cosa! È un fremito del cuore"

Amore! Una parola che racchiude un mondo. Un sentimento intenso che prelude intimità ma anche impegno verso un'altra persona. In nome dell'amore sono state fatte, e si fanno, cose incredibili. Bellissima la poesia: Cos'è l'Amore. "Non pronunciar parole che... si perdono in un momento. Non è questo l'amore non è questo il sentimento. L'amore è un'altra cosa! È un fremito del cuore! Due occhi che si cercano, in una tenera visione. Due bocche che si sfiorano, in un bacio di passione. L'amore è una mano che... porgendoti una rosa, ti sussurra piano...piano.. sei la donna più preziosa. L'amore è...il cielo e il mare, la pioggia e il vento, il bacio di una madre, il sole il firmamento. La carezza di un bambino, l'abbraccio più sincero, di chi ti sta vicino. Ecco cos'è l'amore! L'amore quello vero, quello che dà la forza, quella forza infinita, di affrontare con coraggio la lotta con la vita." Wally Narni. Per la bellezza dell'amore buona la quaterna 5-16-33-60 da giocare con ambo e terno su Venezia, Napoli e tutte.

METEO

Nuova perturbazione in transito da Nord verso Sud.

DOMANI

VENETO
Tempo ancora instabile con piogge fino al mattino, a seguire graduale miglioramento delle condizioni atmosferiche con cielo fino a poco nuvoloso in serata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata con tempo prevalentemente asciutto ma con nuvolosità irregolare. Instabilità diurna. Temperature massime non oltre i 17-20°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo ancora instabile con piogge fino al mattino, a seguire graduale miglioramento delle condizioni atmosferiche.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	18	Ancona	13	18
Bolzano	14	19	Bari	21	27
Gorizia	12	19	Bologna	14	16
Padova	11	20	Cagliari	19	24
Pordenone	11	20	Firenze	13	19
Rovigo	10	19	Genova	13	23
Trento	10	19	Milano	15	23
Treviso	11	20	Napoli	20	24
Trieste	13	19	Palermo	22	25
Udine	12	20	Perugia	10	17
Venezia	12	20	Reggio Calabria	23	27
Verona	12	20	Roma Fiumicino	15	23
Vicenza	12	19	Torino	14	22

Programmi TV

Rai 1
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.05 **Santa Messa presieduta da Papa Francesco nello Stadio Nazionale presso il Singapore Sports Hub** Att.
12.45 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Kostas** Serie Tv. Di Milena Cocozza. Con Stefano Fresi, Francesca Inaudi, Blu Yoshimi
23.45 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Un'estate in Sud Tirolo** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è** Estate Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **Il commissario Lanz** Serie Tv
18.10 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Creed III** Film Azione. Di Michael B. Jordan. Con Michael B. Jordan, Tessa Thompson, Jonathan Majors
23.25 **UnoJazz&Blues Festival** Musicale
0.20 **Generazione Z** Attualità

Rai 3
13.00 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Donne sull'orlo di una crisi di nervi** Show. Condotto da Piero Chiambretti. Di Massimo Fusi
24.00 **TG3 - Linea notte estate** Attualità.

Rai 4
6.05 **Senza traccia** Serie Tv
7.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.05 **Castle** Serie Tv
10.35 **Senza traccia** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
16.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.40 **Castle** Serie Tv
19.10 **Bones** Serie Tv
20.40 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Skylight** Film Thriller
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Criminal Minds** Serie Tv
2.00 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
3.35 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Art Rider** Documentario
8.30 **Prossima fermata Asia** Doc.
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Sogno di un valzer** Musicale
11.35 **Maratona di Danza** Musicale
12.35 **Prossima fermata Asia** Doc.
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **La vita segreta dei cani** Doc.
14.55 **L'uomo dei boschi** Doc.
15.50 **Orlando Furioso** Teatro
16.55 **I cinque sensi del Teatro** Documentario
17.50 **Pappano E Tao In Gershwin** Musicale
19.05 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Sokhiev e Zhang Il Lago dei Cigni** Musicale
22.45 **Sting Live At Chambord** Musicale
0.15 **Cocktail Bar, Storie jazz di Roma, di note, di amori** Musicale

Rete 4
6.20 **Ultima Settimana Di Settembre** Show
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Le miniere di Re Salomone** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **The Las Vegas Job** Film Thriller

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Endless Love** Telenovela. Con Kerem Alisik, Rüzgar Aksoy, Neslihan Atagül
22.15 **Endless Love** Telenovela
23.10 **Endless Love** Telenovela
23.40 **Tg5 Notte** Attualità
0.15 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1
6.45 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **The Batman** Film Fantasy. Di Matt Reeves. Con Robert Pattinson, Jeffrey Wright, Zoe Kravitz
0.50 **I Griffin** Cartoni
1.40 **Speciale Ciak** Attualità
1.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.55 **Sport Mediaset** Informazione
2.10 **Giga strutture** Documentario

Iris
6.10 **Nonno Felice** Serie Tv
7.05 **Kojak** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Sabato Domenica e Lunedì** Teatro
11.00 **Le ali della libertà** Film Drammatico
13.50 **Allegro Squadrone** Film Commedia
15.45 **Open Road - La strada per ricominciare** Film Commedia
17.35 **Volano coltelli** Film Drammatico
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Senza tregua** Film Azione
23.15 **The River Wild - Il fiume della paura** Film Thriller
1.30 **Open Road - La strada per ricominciare** Film Commedia
2.50 **Ciaknews** Attualità
2.55 **Volano coltelli** Film Drammatico
4.30 **La guerra del ferro - Ironmaster** Film Azione

Cielo
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.25 **MasterChef Italia** Talent
13.50 **MasterChef Italia 6** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.25 **Tiny House Hunting** Reality
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Attrition** Film Azione
23.05 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
23.30 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
24.00 **Paradise Club: il mega bordello** Documentario
1.00 **Alice Little - Storia di un bordello americano** Documentario

Telenuovo
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Slow West - Film: western, Gb 2015 di John Maclean con Michael Fassbender e Ben Mendelsohn**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.15 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.10 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.05 **Border Control Italia** Att.
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
14.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Affari al buio - Texas** Reality
16.45 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Documentario
23.15 **La febbre dell'oro** Doc.

La 7
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.45 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **In cerca di vendetta** Film Thriller
15.30 **Puoi baciare la damigella** Film Commedia
17.15 **La meta del cuore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **100% Italia - Anteprima** Show
20.25 **100% Italia** Show
21.30 **The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo** Film Commedia
23.30 **Bohemian Rhapsody** Film

NOVE
6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **Crimini italiani** Società
16.10 **Sulle tracce dell'assassino: il caso Yara** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Nove Comedy Club** Comico
1.10 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv

7 Gold Telepadova
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Ladri per la pelle**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: La guerra dei mondi**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.00 **Rugby Magazine** Rubrica
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Info
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Bekér on tour** Rubrica
22.30 **Aspettando GO2025** Rubrica
23.00 **UEB Gestecco Vs Kapfenberg - Basketball Summer League** Rubrica

TV 12
16.30 **Revival Partite Storiche Udinese** Rubrica
17.00 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'opposizione tra Marte, il tuo pianeta, e la Luna ti rende più che mai emotivo. Questo emerge in maniera più netta nel **lavoro**, settore nel quale però puoi contare su altri elementi della configurazione, che ti consentono di muoverti in maniera mirata e con grande precisione. Cerca, nella misura del possibile, di procedere a piccoli passi, in questo momento la precisione è la tua migliore alleata.

Toro dal 21/4 al 20/5
Con Sole e Luna favorevoli difficilmente potrai essere perturbato più di tanto nel corso della giornata. Anzi, sei tu a dettare legge e a decidere la rotta da seguire. Non hai da temere altro che un eventuale eccesso di ottimismo da parte tua, che potrebbe spingerti a effettuare spese sproporzionate. Tieni dunque bene d'occhio l'aspetto **economico** però concediti anche qualche piacevole scappatella.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il contrasto tra il Sole e Giove, che è nel tuo segno, è al massimo e ti rende poco tollerante nei confronti di ogni tipo di legge o autorità, come se non accettassi che qualcuno possa sindacare sul tuo operato, riducendo la tua libertà d'azione. Ma il tuo desiderio di comunicare ha la priorità e ti rende più intraprendente del solito, cosa che potrebbe ispirarti manovre benefiche per la tua **economia**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Sei più sensibile del solito alle dinamiche delle relazioni. Potresti forse essere tentato dall'adottare modalità più autoritarie, accaparrandoti un po' il potere e dettando legge, magari nel desiderio di incrinare un atteggiamento eccessivamente accomodante adottato finora. In realtà stai cercando e sperimentando nuove formule per comunicare meglio con il partner, ma sempre all'insegna dell'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8
La giornata è ottima per portare a capo delle iniziative in campo **economico**. Sei al tempo stesso più agile e più deciso, perfettamente in grado di coniugare quella tua intelligenza sottile con un aspetto combattivo, che ama le sfide e adora superare gli ostacoli. Le tue aspirazioni in questo campo sono piuttosto elevate: fai bene a seguirle perché ti consentiranno di raggiungere mete gratificanti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione è talmente ricca e stimolante nei tuoi confronti che ti è difficile coordinarne gli effetti. Da un lato un indomabile desiderio di spassartela senza porre limiti alla tua gioia ti rende intraprendente e fortunato... ma ti espone anche ai dettami di un'autorità esterna. Dall'altro cerchi un punto d'incontro tra la tua combattività e l'**amore**, che ti invita a essere dolce e remissivo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Anche se ti senti ingiustamente ostacolato da atteggiamenti arbitrari, oggi non è il giorno giusto per forzare la mano nel **lavoro**. La tua emotività tende a esondare, generando comportamenti difficili da pilotare nella direzione da te auspicata. Meglio muoverti dietro le quinte, senza attirare l'attenzione, individuando bene il filo che governa gli altri. La tua sensibilità può metterti in allarme.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Sei più emotivo e incline a improvvisi sbalzi d'umore, come se il lato più sensibile si fosse piazzato nella stanza dei bottoni e decidesse arbitrariamente l'intensità delle percezioni e delle reazioni. Alcune cose sono esagerate, prova ad abbassare il volume e vedrai che tutto diventa più coerente e facile da mettere a fuoco. Ti è utile centrarti sul corpo e la **salute** attraverso un'attività fisica.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione ti invita a maggiore moderazione per quanto riguarda le spese e la gestione del **denaro**. La tua impulsività tende a farti perdere le misure e a generare comportamenti poco prudenti. Nel settore professionale la tua ambizione ti potrebbe indurre a qualche errore di valutazione. Prima di prefissarti un obiettivo da raggiungere misura bene l'impegno che richiede il suo conseguimento.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna è entrata nel tuo segno e viene a trovarsi in opposizione con Marte, che amplifica le tue reazioni e tende a farti perdere il controllo, proprio a te che sei così misurato e attento. Per evitare di cadere in questa trappola, accetta e metti in valore il tuo lato più fragile e vulnerabile: più lo nascondi e più si estende anche ad altri settori. Nel **lavoro** approfitta di un colpo di fortuna.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Adesso che nel settore del **lavoro** le tue energie abbondano, una volta messe in moto diventa difficile imbrigliarle. Cerca di essere il più preciso e specifico possibile, sia in quello che intraprendi che nelle parole che adotti. C'è un alto livello di emotività di cui non sei consapevole, che ti porta a esagerare e a reagire in maniera spropositata. Fai in modo di ritrovare una dimensione di gioco.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Difficile porre limiti agli entusiasmi e alle esagerazioni oggi, con una configurazione che ti fa sentire vincitore anche prima di combattere e ti rende più creativo nei progetti che intraprendi. Ti può essere d'aiuto frenare in parte questi slanci, in modo da orientarli nella direzione per te più proficua. Con il partner possono esserci piccole scaramucce, sono solo scintille che ravvivano l'**amore**.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	43	75	28	71	38	63	31	59
Cagliari	8	57	53	54	26	53	79	49
Firenze	87	90	22	77	68	69	74	63
Genova	31	113	12	80	56	79	47	64
Milano	10	91	81	53	78	51	31	49
Napoli	74	64	54	57	68	56	86	54
Palermo	70	85	17	75	77	75	44	66
Roma	76	73	18	57	4	47	9	46
Torino	67	60	46	45	70	41	8	41
Venezia	56	85	69	78	90	70	63	66
Nazionale	85	78	65	59	11	55	66	53

WITHUB

SERIE B OGGI AL VOTO

Balata, Dossena e Veltroni si sfidano per la presidenza

Serie B al voto per la presidenza della Lega, oggi a Milano. I candidati sono tre: il numero uno in carica, Mauro Balata, l'ex campione del mondo '82 Beppe Dossena e il manager Vittorio Veltroni. Non sono mancate le polemiche sia per i venti giorni di anticipo con i quali è stata indetta l'assemblea elettiva (sono i termini da statuto) che per il mancato confronto prima di andare alle urne. Per vincere serviranno 14 voti su 20 società alle prime due tornate oppure 11 su 20 a partire dal terzo giro di elezioni.

PRESIDENTE Beppe Marotta

INTER

Indagine per insolvenza I pm: «Archiviazione»

Nessuno stato di insolvenza e assenza di qualsiasi reato. Per questo i pm di Milano Roberta Amadeo e Pasquale Addesso hanno chiesto l'archiviazione dell'indagine, rimasta sempre a carico di ignoti, aperta lo scorso aprile in seguito all'esposto presentato da Fondazione Jdentità Bianconera contro il club nerazzurro. Esposto che adombrava presunte irregolarità per l'iscrizione all'ultimo campionato. Secondo i pm «l'Inter continua a svolgere la propria attività secondo il principio della continuità aziendale» e non sono emerse condotte di «ostacolo all'esercizio della attività di vigilanza della Covisoc».

BELGA Romelu Lukaku

NAPOLI

Conte punta tutto sul pupillo Lukaku

Antonio Conte prepare la trasferta di Cagliari, il passo che poi porterà gli azzurri a Torino per il big match contro la Juventus. Il tecnico cerca di far integrare velocemente i due centrocampisti scozzesi McTominay e Gilmour, tornati da due partite ben giocate anche se perse dalla Scozia. Il tecnico è tentato dal mettere subito in campo McTominay, a centrocampo al fianco di Lobotka, tenendo in panchina Anguissa. Il più atteso è comunque Lukaku, che si è allenato a fondo in questi giorni rinunciando alla nazionale e che sarà al centro dell'attacco, ma forse senza Kvaratskhelia al suo fianco, che ha rimediato una botta in Georgia-Albania.

FRANCESE Khephren Thuram

JUVE

Motta, ecco Thuram Koopmeiners e Nico

Alla Continassa c'è movimento, Thiago Motta sta cominciando a ritrovare alla spicciolata gli undici bianconeri in giro per il mondo che stanno rientrando dalle rispettive nazionali. Ripresi i lavori con vista su Empoli, il primo impegno dopo le due settimane di pausa. Il tecnico potrà contare sui vari rinforzi arrivati all'ultima ora del mercato, da Koopmeiners a Nico Gonzalez che ha subito recuperato dai fastidi al tendine d'Achille, mentre per Conceicao bisognerà aspettare i nuovi esami fissati nel fine settimana. Ma c'è anche chi è perfettamente ristabilito: si tratta di Weah e Thuram, ai box dall'esordio in campionato contro il Como.

SERIE A

MILAN, FONSECA RITROVA MORATA

▶L'attaccante è pronto al rientro (ma non dall'inizio) per la sfida contro il Venezia E l'allenatore si gioca la panchina in tre partite: poi il Liverpool in coppa e il derby

RECUPERATO Alvaro Morata tornerà in campo contro il Venezia, ma il titolare dovrebbe essere Tammy Abraham

MILANO Paulo Fonseca ha di nuovo Alvaro Morata. Il tecnico del Milan sorride in vista della sfida contro il Venezia di sabato sera a San Siro. L'attaccante spagnolo dopo aver saltato le ultime due partite, per una lesione al retto femorale della gamba sinistra, torna ad allenarsi con il resto del gruppo e sarà quindi convocato per la sfida casalinga. Una notizia importantissima per la squadra rossonera che ha bisogno di leader e certezze in un momento delicatissimo dopo un avvio da incubo. Il Milan deve ripartire da zero, voltare pagina dopo errori, esclusioni, reazioni e polemiche, come se iniziasse un nuovo campionato. E dopo il «non-episodio» - come lo ha classificato l'ad Giorgio Furlani - di Leao e Theo Hernandez, dopo i giorni di sosta concessi per recuperare energie mentali, ora la squadra deve ritrovare la sintonia e lo spirito necessario per la definitiva svolta. Avere in gruppo un giocatore d'esperienza, leader di una nazionale vincente, come Alvaro Morata, può e deve fare la differenza. «Alvaro sicuramente è un campione, ha portato oltre alle qualità tecniche - spiega il difensore Matteo Gabbia in un'intervista a Dazn - anche tanta leadership e personalità. Ovviamente ci sta mancando, senza nulla togliere a chi sta giocando in questo momento: è un calciatore che anche se non gioca e si allena solamente, trasmette molto. All'interno del gruppo è una parte veramente importante. Siamo felici che sia qui, ci darà una grande mano». Probabilmente l'attaccante spagnolo non partirà titolare contro il Venezia, difficilmente avrà i novanta minuti nella gambe e con alle porte la doppia sfida di fuoco Liverpool (martedì 17) e derby (domenica 22) è inutile forzare il rientro. Potrebbe invece essere una pedina a disposizione di Fonseca a partita in corso, come lo è stato del resto contro il Torino nel debutto con gol (e nell'unica gara giocata) da Morata.

ARCHIVIATE LE POLEMICHE SU LEAO E THEO MA PER BENNACER SI PROSPETTA UNA LUNGA ASSENZA

EQUILIBRI

L'allenatore rossonero potrebbe decidere invece di affidarsi ad Abraham per la maglia da titolare, anche visto il buon impatto contro la Lazio. Al di là degli interpreti, c'è tanta curiosità intorno ad una partita che, senza l'avvio monstre, sarebbe scivolata via senza grande clamore. Invece servirà a capire quali sono gli equilibri interni con due giocatori fondamentali come Leao e Theo, oltre a cercare una solidità difensiva che sarà fondamentale sicuramente con Liverpool e Inter. «Siamo tutti molto contenti e tutti a remare dalla stessa parte: di conseguenza sono sicuro che si vedranno degli ottimi risultati. Daremo una svolta a questa stagione e a portare positività all'interno della squadra e dell'ambiente», assicura Gabbia. Prima del difensore, è stato l'ad Giorgio Furlani a confermare pubblicamente la fiducia nel tecnico portoghese. Club e squadra dichiarano unità d'intenti e chiedono solo tempo per poter vedere i risultati del nuovo corso.

TUTTO IN 9 GIORNI

Ma ad attendere i rossoneri ci sono tre partite in nove giorni che decreteranno il futuro del Milan e del suo allenatore. Da sabato a domenica prima il Venezia alla ripresa, poi il Liverpool nella SuperChampions e il derby dove una vittoria è imperativo per cancellare i sei ko consecutivi collezionati finora. In nove giorni Fonseca scriverà il suo destino.

E il Milan dovrà fare a meno di Ismail Bennacer a lungo: «Gli esami a cui è stato sottoposto hanno confermato una lesione severa del muscolo gemello mediale del polpaccio destro. Fra una settimana verrà effettuata una rivalutazione specialistica al fine di definire il trattamento migliore per il pieno recupero funzionale», così il club rossonero in una nota che aggiorna le condizioni fisiche del centrocampista. Per lui l'appuntamento con il campo potrebbe essere rinviato al 2025.

Totti: io, Maldini e Del Piero fuori dal calcio perché ingombranti

IL CAMPIONE

«Perché io, Maldini e Del Piero siamo fuori dal calcio? Perché diventi ingombrante, un nome importante offusca tutto il resto». Così Francesco Totti (nella foto sopra), ex capitano della Roma, parlando si sofferma anche sul perché bandiere come lui non rivestano un ruolo nei club in cui hanno giocato. «Ma se sei una persona competente e pure importante succede questo - ha aggiunto - Se non veniamo presi in considerazione, evidentemente si è legati ad altri obiettivi e pensieri». Totti poi ammette con Sky che il calcio «un po' mi manca», ma «sto bene ugualmente», mentre sul perché non sia ritornato alla Roma ha spiegato la ragione è semplice: «Nessuno ha mai chiamato».

LA NAZIONALE

Infine una battuta sulla nazionale e anche sul suo vecchio "nemico" con i colori giallorossi: «Purtroppo questa estate non è andata bene, pensavo l'Italia potesse fare molto meglio. Stiamo scoprendo ora che i giocatori non sono arrivati a quella competizione al meglio dal punto di vista fisico e mentale e quindi stiamo capendo perché è andata male. Spalletti? Il ct e il tecnico sono due mestieri diversi, io credo abbia capito i suoi errori, l'ha anche detto e ora spero possa ripartire da queste vittorie in Nations League».

L'ITALDAVIS VOLA ANCHE SENZA SINNER

▶Sconfitto il Brasile a Bologna nel primo incontro del girone Berrettini e Arnaldi soffrono ma battono Fonseca e Monteiro

URLO Matteo Berrettini esulta dopo la vittoria sul brasiliano Fonseca

TENNIS

BOLOGNA Prima di scomodare tutti i facili stereotipi sulla coppa Davis, diciamo bravo ai due Matteo, Berrettini ed Arnaldi, che battono già coi singolari il Brasile. Come volevano il pronostico, il fattore campo, la superficie veloce indoor, la classifica mondiale, l'esperienza, i risultati stagionali e anche lo spirito vincente del fantastico 2024 del Rinascimento italiano. La realtà è che senza i due big, Jannik Sinner, il numero 1 del mondo, atteso fra domani contro il Belgio e domenica contro l'Olanda a tifare in panchina, e Lorenzo Musetti (19), pur con una signora seconda squadra, le distanze con gli avversari si riducono.

ORGOGLIO

Berrettini, al rientro in nazionale dopo essere riapparso sul circuito ATP, è ancora indietro di partite e, anche se, da marzo, 6 mesi dopo l'ennesimo stop, è risalito al numero 43 del mondo, con l'andar del match deve concedere qualcosa al talento emergente del 18enne Joao Fonseca, pur appena 158, da frequentatore ancora dei tornei Challenger. Il 6-1 7-6 racconta che, dominato il primo set contro un avversario frastornato dalla situazione - contro una ex top 10 e finalista di Wimbledon - "The Hammer", svicola d'istinto e anche di fortuna da 0-4 nel tie-break, sfruttando i limiti di un avversario tanto più acerbo e tanto più giovane, addirittura di 10 anni, anche se fra i talenti più attesi del futuro.

IL BIS

Sull'1-0 di Italia-Brasile, Arnaldi, da numero 1 della nazionale campione uscente di Davis, come 30 del ranking ATP, soffre molto di più contro il 30enne mancino Thiago Monteiro. Che ha servizio e dritto di quelli forti, ma rovescio e svarioni sui punti importanti, tanto che al massimo è stato 61 del mondo e oggi è 76. Morale: il 23enne di San Remo incassa sul finire del primo set il calo del brasiliano da terra rossa. Ma sul 5-2 ma si ferma quasi nella sua spinta, concedendosi al dritto avversario e rimettendolo in partita. Così, perso il tie-break, l'allievo di Alessandro Petrone non sfrutta 3 palle break sul 3-3 e, nel secondo tie-break, raggiunto sul 4-4, dopo troppe situazioni di pericolo e di incertezza, la spunta per 7-5 dopo 3 ore e 39 minuti grazie al suo gran cuore, alla gran difesa e al fisico naturale, a compensare gli errori tattici. Col brivido della caviglia sinistra storta, che gli consente comunque di lanciare il doppio Bolelli-Vavassori sul 2-0 psicologicamente più comodo. Volevo proprio prendere il calore della gente e fare del mio meglio», racconta felice il Matteo romano, Berrettini, ora 5-7 nei singolari di Davis, dal 2019.

CHI VINCE ESULTA

«É stata una grande sensazione che mi mancava da tanto tempo per tante ragioni. E' stata simile a una prima volta, ma non essendo giovane come Joao pur sentendo all'inizio un po' di pressione in più perché perdere contro un ragazzo di quell'età e per di più in casa non sarebbe stato facile da spiegare, poi ho pensato solo a dare il mio meglio». Esperienza per il primo set, grinta per il secondo: «Sotto 4-0 al tie-break prima mi sono detto che la sarei andata a vincere al terzo, poi ho guardato i ragazzi che erano tutti in piedi ad urlare in panchina e mi sono detto: "No, no, restiamo ancora qua"». Con Arnaldi stravolto ma felice: «Questo è lo spirito della Davis, sono contento anche se non ho giocato molto bene, sono soddisfatto di essere restato lì. In Davis vinco partite che magari sul circuito perderei, con tante persone e i compagni attorno, mi esalto».

MATTEO: «MI MANCAVA IL CALORE DELLA GENTE È STATO COME LA PRIMA VOLTA». DOMANI LA SFIDA CON IL BELGIO. JANNIK VERRÀ A FARE IL TIFO

Vincenzo Martucci

Affini è d'oro negli Europei a cronometro Cattaneo terzo

PRIMO Edoardo Affini, 28 anni

LA FESTA

Vittoria e doppia festa sul podio agli Europei di ciclismo che si stanno svolgendo in Belgio; Edoardo Affini si è laureato campione d'Europa nella cronometro battendo di 10 secondi il grande favorito della vigilia, lo svizzero Stefan Kung. Mattia Cattaneo completa la grande festa azzurra, classificandosi terzo. Entrambi i corridori sono usciti in grande condizione dopo la Vuelta a Espana, dove entrambi hanno corso da gregari: Cattaneo, in particolare, ha anche sfiorato la vittoria di tappa. Due risultati di peso in una nazionale che porta a casa due medaglie nonostante la pesante assenza di Filippo Ganna. Ottima quinta, tra le donne, Vittoria Guazzini, al termine della crono femminile vinta da Lotte Kopecky. Oggi si corre la gara a squadre, una prova nella quale gli azzurri hanno sempre ottenuto ottimi risultati.

Carlo Gugliotta

CRONO INDIVIDUALE (Heusden-Zolder - Hasselt, 31.3 km): 1. E. Affini (Ita) in 35'15", media 53.2 km/h; 2 S. Kung (Svi) a 10"; 3. M. Cattaneo (Ita) a 20"; 4 D. Hoole (Ola) a 27"; 5. T. Arensman (Ola) a 54".

Lettere&Opinioni

«LA PISTA DA BOB DI CORTINA SARÀ UN'ECCELLENZA DAL PUNTO DI VISTA SPORTIVO E TECNOLOGICO, TRA LE PIÙ EVOLUTE AL MONDO E CHE RENDERÀ ANCOR DI PIÙ QUESTO LUOGO AFFASCINANTE»

Andrea Abodi, *ministro dello Sport*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la giustizia

La strage di S.Stefano: meno di 5 anni alla donna che uccise tre persone. È giusto? Una risposta difficile da dare

Roberto Papetti

Caro direttore, stamattina (ieri, ndr) sono rimasto senza parole leggendo sul Gazzettino, quale potrebbe essere la condanna per Angelika Hutter. In un primo momento ho pensato di aver sbagliato o di essere di fronte a un errore. No, avevo letto bene, era proprio così: la pena proposta dal Pubblico ministero (non siamo ancora alla sentenza definitiva) per questa signora tedesca che ha fatto una strage sfrecciando nel centro di Santo Stefano di Cadore a quasi 100 km all'ora, è di 4 anni e 8 mesi. Cioè meno di 5 anni di carcere (che ovviamente la Hutter farebbe solo in parte) per aver ucciso tre persone. Ma com'è possibile? E soprattutto, mi chiedo, è giusto?

Bruno P.
Padova

Caro lettore,
lei mi chiede se è giusta una condanna di 4 anni e 8 mesi per aver ammzzato tre persone (tra cui un bambino) che, sfortunatamente per loro, quella mattina del 6 luglio del 2023 passeggiavano lungo quel rettilineo di Santo Stefano di Cadore. È un risposta difficile. Sul piano tecnico-giuridico dobbiamo ritenere di sì. La richiesta di pena avanzata dal Pubblico ministero, per quanto minima e inadeguata possa apparire, è formalmente corretta ed è il risultato di una serie di passaggi processuali. Il riconoscimento della seminfermità mentale di Angelika Hutter, innanzitutto. Il ricorso da parte dei suoi legali al patteggiamento e quindi alla possibilità di ottenere sconti di pena per la loro assistita. La lettera di scuse che, seppur tardivamente, Angelika Hutter ha inviato ai familiari delle vittime.

E infine il risarcimento danni che un'importante compagnia assicuratrice ha versato ai parenti: tre milioni e mezzo di euro in totale. Tutti elementi che, come prevede la legge, hanno inciso sulla quantificazione della pena richiesta. Ora occorrerà naturalmente attendere la sentenza finale fissata per l'8 ottobre prossimo dal giudice, il quale, prima di esprimersi, ha detto di voler verificare il grado di effettiva pericolosità della donna, facendola sottoporre ad un a nuova perizia psichiatrica. Resta il fatto che se la pena proposta di 4 anni e 8 mesi sarà confermata, con ogni probabilità l'autrice della strage di Santo Stefano otterrà quasi da subito la libertà. E di fronte a una prospettiva di questo genere si aprono alcuni inevitabili interrogativi. Che riguardano la certezza e la giustezza della pena. E che non chiamano in causa non solo le famiglie che hanno perso i loro cari.

Tre persone falciate da un auto lanciata a folle velocità sulla via di un paese quanto valgono per la giustizia? "Solo" 16 mesi di carcere a testa? E' questo il valore della vita umana? E la seminfermità è una condizione sufficiente per lasciare libera una persona che si è macchiata di un reato tanto grave? Sono domande complesse. A cui forse la sentenza del processo darà una risposta.

Sicurezza

Le promesse del governo

Mi chiedo, indignato, se l'esecutivo con una larga maggioranza alla guida del nostro Paese intende continuare a rimanere "sordo" a risolvere il grave problema della sicurezza dei cittadini. Non è concepibile permettere a tanti irregolari senza dimora e privi di un qualsiasi documento di identità e baby gang circolare per le città liberi di commettere rapine, furti, stupri e quant'altro rimanendo , una volta individuati, impuniti! Se ben ricordo, durante la campagna elettorale l'attuale esecutivo, prometteva interventi drastici quali: bloccare l'immigrazione clandestina, lotta alla micro criminalità, leggi per debellare il fenomeno femminicidio, pene certe ecc.. Di tutto questo ad oggi, è stato realizzato una minima parte con scarsi risultati. Auspico un radicale cambio di passo da parte dell'esecutivo al fine di riportare il suoi cittadini ad un livello di vivibilità consone ad una grande nazione come lo è l'italia.

Pietro Siciliano
Orsago (Treviso)

Privilegi

Le concessioni senza fine

Un privilegio tollerato per molto tempo diventa un diritto, in Italia, inalienabile per chi lo gode e guai a chi glielo tocca. Nel nostro Paese sono tanti coloro che ne hanno di privilegi, dai taxisti ai concessionari delle spiagge. Questi ultimi di fronte ad una decisione della Ue di bandire con asta pubblica internazionale le concessioni così come previsto dalla direttiva Bolkestein, e confermata anche da un successiva sentenza del Consiglio di Stato, che ha riconosciuto la illegittimità della proroga delle concessioni, strillano come le aquile. Sembra che in questi provvedimenti europei ed italiani si sostenga che le opere inamovibili costruite su terreni demaniali, oggetti dei bandi, siano acquisite gratuitamente dallo Stato. Il fatto che per decenni si siano prorogate le concessioni con continui provvedimenti, senza mai regolare la materia definendo almeno canoni dignitosi, la dice lunga su come la politica ha gestito la questione nel merito. Si è limitata, infatti, a rinviare il problema nel futuro senza preoccuparsi minimamente di dare una base di legittimità ad una gestione del tutto fuori controllo e con canoni di concessione scandalosi.
I gestori dei bagni hanno perfino trasmesso le concessioni di padre in figlio ed hanno costruito sulle spiagge degli immobili come fosse un loro diritto e lo Stato in tutte le sue articolazioni, compresi i comuni, non hanno mosso un dito per impedirlo. Il tempo per la legittimazione della gestione delle spiagge è stato lungo ma sprecato ed è ormai scaduto. È vero che i concessionari hanno svolto una attività economica preziosa e qualificata all'interno del mondo del turismo, ma questo doveva avvenire all'interno di un sistema governato da regole che poteva trovare nella norma urbanistica del diritto di superficie lo strumento adeguato. Cioè una concessione/vendita del suolo per un numero di anni, a fronte di una contropartita economica equivalente all'acquisto del bene, cioè la spiaggia. La sciatteria con cui la politica ha gestito questa questione è in linea con buona parte di tutte le altre che riguardano diversi aspetti della vita pubblica italiana.

Pietro Balugani

Stragi in famiglia

Riconoscere le malattie mentali

Perché un ragazzo " apparentemente "normale stermina la sua famiglia? Tutti si scervellano per capire le ragioni di quella orribile strage. È prevalente nei giudizi la ricerca delle cause "esogene": condizionamenti sociali, familiari, plagio da social, "banalità del male" o altro. La cosa probabilmente è più semplice: si tratta della "banalità della malattia psichica", che ha cause "endogene", molto spesso; trae origine esclusivamente o quasi da cause interne del malato psichiatrico, con meccanismi psicodinamici complicati e profondi, chiaramente patologici. Il fatto è che hanno mandato in pensione Bleuler e hanno ridotto la psichiatria a sociologia e devianza. Tanto che gli psichiatri, a quanto mi diceva un mio amico e collega, non sono inquadrati tra gli ospedalieri ma tra l' assistenza sociale o giù di lì. Con Basaglia siamo passati da un estremo, che era da correggere, a un altro, di lassismo e superficialità, pure da correggere. Ma la politica prevale su tutto... e da decenni anche gente di destra si è abituata a osservare la realtà con le lenti rosse della sinistra.

dottor Giovanni Serra
Venezia

In ospedale

Come difendere i sanitari

Medici, infermieri ed operatori in genere che svolgono la loro professione negli ospedali sono soggetti a violenze da parte di certi "personaggi". Ecco la mia semplice proposta: tutti quei medici, infermieri ed operatori in genere che operano negli ospedali, vengano considerati e riconosciuti "pubblici ufficiali", almeno per il tempo che sono presenti ed operano per noi cittadini nei pronto soccorsi e ospedali,

Giovanni

Scuola

Spese insostenibili per le famiglie

Spese insostenibili per chi ha figli da mandare a scuola. Ma perché lo Stato non dà a tutte le famiglie libri, trasporto e mensa gratis come fanno in Francia fino all'università? Lì fanno sempre nuovi asili, noi case di riposo. Tante parole ma poi a fatti le famiglie sono abbandonate a se stesse. Fare figli è un lusso e non per niente solo le famiglie ricche hanno tre o quattro figli.

Enzo Fuso
Lendinara (RO)

Il caso Sangiuliano

Ministero della cultura caduto così in basso

Come abbiamo fatto a passare da un erudito come Giovanni Spadolini e da un insigne storico dell'arte come Antonio Paolucci ad un ministro della Cultura dimessosi per una poco onorevole questione di corna congiunta ad una avvilente chiosa fatta di lacrimucce (il più classico dei chiagni e fotti) da parte di lui e di minacce ed accuse sibilline da parte di lei ci lascia sgomenti proprio pensando a chi ha preceduto nel medesimo incarico l'ormai ex ministro Sangiuliano. Ora abbiamo un nuovo ministro passato dal Maxxi al Collegio Romano, sede del Ministero, e la speranza è che si inverta decisamente la rotta frenando la caduta libera che pareva, purtroppo per tutti noi, inarrestabile.

Vittore Trabucco

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 11/9/2024 è stata di **39.436**

Il commento

Ma la corsa per la Harris è ancora molto lunga

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

(...) si sono visti tutti: lui confuso e dispersivo, lei precisa, concisa e implacabile nel sottolineare le bugie e le contraddizioni del suo avversario. Con Biden, nel confronto precedente, Trump aveva mentito anche più di ieri, ma nessuno lo aveva corretto, se non i giornali il giorno dopo. I due conduttori della ABC, David Muir e Linsey Davis, sono invece intervenuti puntualmente, cosa che ha contribuito a mandare Trump al tappeto. Avrebbe dovuto mettere nell'angolo Harris con le politiche impopolari dell'amministrazione Biden, ma si è perso in descrizioni sconclusionate del suo programma, di cui si è capito ben poco. Ha lasciato invece a Harris la possibilità di presentarlo come il candidato di un passato esecrabile e fin troppo noto agli americani, e di descrivere sé stessa come la portatrice di una nuova speranza per il futuro.

Harris, con grande abilità, ha evitato che Trump potesse cavalcare i temi per lei più difficili, come l'immigrazione e l'economia. Quando è venuto il momento di parlarne, ha gettato l'amo per stimolare la permalosità dell'avversario. Prima ha detto che ai suoi comizi c'è sempre meno gente e che persino i sostenitori se ne vanno prima della fine, vinti dalla noia. Poi ha insinuato che Trump non sia bravo negli affari, perché la sua ricchezza deriva dai soldi che gli ha lasciato il padre. In entrambe le occasioni, Trump ha dimenticato il tema del quale si doveva discutere, lanciandosi in inutili filippiche sulle folle presenti ai suoi comizi e sulla sua bravura di imprenditore. Anche il linguaggio del corpo è stato importante. Trump sempre ingrugnito, con poche variazioni espressive. Harris, mentre Trump parlava, bravissima nel dire con il volto quello che le regole del dibattito le impedivano di dire con la voce. La mano appoggiata sul mento, con gli occhi che guardano l'avversario come se fosse un demente che blatera cose prive di senso, diventerà probabilmente un meme sui social. Si è visto poi che ha ripetutamente cercato di attenuare un suo difetto, quello di ridere anche quando si parla di argomenti molto seri. Teneva spesso le labbra serrate, per non cedere a quello che probabilmente è un tic nervoso.

Trump si è reso ridicolo con gli accorati interventi contro gli immigrati haitiani che mangiano i cani e i gatti dei vicini, e descrivendo inesistenti politiche abortiste dei democratici, i quali a suo dire vorrebbero uccidere i neonati. Affermazioni strampalate e prive di riscontri oggettivi, che i conduttori e Harris hanno prontamente rettificato. Sui temi che contano davvero per l'elezione, come l'economia, solo Harris ha indicato soluzioni concrete: le detrazioni per le piccole imprese, l'assegno di 6.000 dollari alle coppie che hanno un figlio, il finanziamento a chi acquista la prima casa. Arrivati a parlare della sanità, Harris è stata precisa nell'indicare una linea, mentre Trump ha ammesso di non avere un piano, ma solo «l'idea di un piano». Ogni volta che Trump cercava di legarla a Biden come se ne fosse stata una complice, lei puntualizzava: «Non stai correndo contro di lui, stai correndo contro di me». Solo nella dichiarazione finale Trump ha detto quello che avrebbe davvero potuto mettere in difficoltà Harris: «Perché, se sei stata al governo per tre anni e mezzo, non hai fatto le cose che ora dici di voler fare?». Bel colpo, ma sferrato troppo tardi.

Dopo il dibattito con Biden e l'attentato di Butler, tutti davano per scontato che Trump vincesse le elezioni. Dopo il ritiro di Biden si pensava invece che avrebbe vinto Harris. Negli ultimi giorni, svanito l'entusiasmo della Convention di Chicago, la popolarità della vicepresidente era però in leggero declino. Oggi, dopo il dibattito, è nuovamente in ascesa, grazie anche all'appoggio che le ha dato l'influencer-in-chief americana, Taylor Swift. Mancano due mesi al voto, possono succedere ancora molte cose. La storia delle ultime elezioni presidenziali negli Stati Uniti ci ricorda che non sempre chi ha vinto i dibattiti in tv ha poi anche vinto le elezioni. Ora sappiamo che Harris è brava, combattiva e determinata, ma non sappiamo ancora se basterà.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Giovedì 12, Settembre 2024

Santissimo Nome della beata Vergine Maria. In questo giorno si rievoca l'ineffabile amore della Madre di Dio verso il suo santissimo Figlio.

10°C 19°C
Il Sole Sorge 6:39 Tramonta 19:24
La Luna Sorge 16:26 Cala 0:01

PORDENONELEGGE JUNIOR UNA SCUOLA PER BAMBINI E RAGAZZI

A pagina XIV

Sagittaria
Le montagne di Micossi per la mostra numero 500

Rossato a pagina XV

Viabilità
Maxi-cantiere in Carnia Divieti per i mezzi pesanti

Avviato il cantiere per i lavori di allargamento e riqualificazione del tratto della strada statale 52 bis.

A pagina VII

Allarme coltelli, controlli a scuola

▶La proposta choc del consigliere regionale forzista Novelli «Usanza troppo diffusa, serve un'azione con i metal detector»

▶Il rappresentante degli "azzurri" propone un giro di vite dopo i ricorrenti fatti di cronaca con i giovani protagonisti

SICUREZZA Metal detector

Inizia l'anno scolastico e sul fronte della sicurezza il consigliere regionale di Forza Italia, Roberto Novelli, lancia una richiesta shock: utilizzare a campione i metal detector fuori dalle scuole perché potrebbero esserci studenti che entrano in classe con coltelli e lame nello zaino o addirittura in tasca. «Non ci sono limiti alla creatività dei ragazzi che nello zaino ci mettono di tutto - attacca Novelli - purché non ci siano armi improprie che alzino il livello della violenza. In quel caso - spiega ancora - serve uno stop netto, fermo, non negoziabile».

A pagina III

La manifestazione Oggi via alla festa

Friuli Doc sposa il Contarena Riapre il caffè più conosciuto

È uno dei luoghi simbolo del centro cittadino. Fascino, storia e arte, infatti, si intrecciano nell'antico Caffè Contarena che, dopo gli attenti lavori di restauro e prima di essere restituito nuovamente alla città, aprirà eccezionalmente per Friuli Doc.

A pagina IX

Economia
Aria di crisi in autunno Assunzioni in discesa

Il numero delle assunzioni programmate a settembre in Fvg – pari a 10.700 unità – è stabile rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, grazie soprattutto ai servizi, perché la domanda dell'industria manifatturiera è in deciso calo e comincia ad avere il segno "meno" anche l'edilizia. Tra ottobre e novembre, però, l'immissione di unità stabili nel mondo del lavoro calerà in rapporto agli stessi mesi del 2023.

Lanfrit a pagina V

Friuli
Province passo avanti Si vota alla Camera

«La data è fissata. E se non ci saranno altri ritardi il nostro obiettivo e servizi, perché far rinascere le Province in Friuli Venezia Giulia per la primavera del 2026, quando si andrà alle urne per eleggere i presidenti e i consigli». A parlare è il deputato della Lega, nonché segretario regionale del Carroccio, Marco Dreosto. Ed è proprio il capo leghista ad annunciare il passo avanti.

A pagina VI

«Suo figlio nei guai» ma era già morto Sventata la truffa

▶Una donna ha smascherato il raggiro Decine di tentativi in una settimana

Non c'è pace per gli anziani in Friuli, con continue truffe dalle modalità sempre più infime. L'ultimo caso in ordine di tempo arriva da Latisana dove una residente, una signora di 83 anni, ha ricevuto una telefonata da un numero fisso. All'altro capo del telefono un uomo che si presentava come un maresciallo dei carabinieri. Il presunto militare afferma di chiamare per avvisare che il figlio dell'83enne ha causato un brutto incidente. Purtroppo però era morto da tempo.

Zanirato a pagina VII

L'appello
Bambino malato di leucemia Paese mobilitato

Corsa alla solidarietà a Forni di Sopra per un bambino colpito per la seconda volta dalla leucemia: si cerca un donatore.

A pagina VII

C'è Inler dietro il "miracolo" bianconero

C'è tanto anche di Gokhan Inler, in questo ottimo momento dell'Udinese, partita con 7 punti in 3 partite e al momento in vetta alla classifica. Lo si era captato già quando l'ex centrocampista bianconero era arrivato al "Bluenergy Stadium" per vedere tutte le aree rinnovate in cui sarebbe tornato protagonista. Dopo aver appeso gli scarpini al chiodo, con un fisico ancora invidiabile che lo avrebbe fatto ben figurare anche in campo, lo svizzero si è presentato in sede per firmare il suo nuovo contratto con un sorriso smagliante e la voglia di cominciare un nuovo percorso, in un ambiente conosciuto ma in una nuova veste.

A pagina X

TRIADE DIRIGENZIALE Da sinistra: Nani, Collavino e Inler

Cda, il boom di tifo e abbonamenti

La Cda Talmassons Fvg è pronta a vivere nel palazzetto di Latisana un'annata storica, ricca di emozioni e sfide, la prima nella serie A1 del volley. Con una campagna di "fidelizzazione" che registra risultati importanti (sono già stati venduti oltre 400 abbonamenti per un impianto da 1500 spettatori) e un debutto casalingo imminente contro le "stelle" dell'Imoco Conegliano, l'entusiasmo è grande, sia tra i tifosi che in società. Per il 13 ottobre ci si aspetta il tutto esaurito. «Siamo consapevoli - dice il dg Fabrizio Cattelan - delle grandi aspettative».

Pontoni a pagina XI

CDA TALMASSONS Il dg Fabrizio Cattelan

Basket
Massimo Riga premiato come miglior coach

Basket, in serie A2 femminile è stato l'head coach della Delser Udine, Massimo Riga, a vincere il premio Lbf come miglior allenatore del girone B. La motivazione: "Il tecnico della Women Apu Delser Crich Udine ha portato a casa il primo trofeo Senior della formazione friulana, la Coppa Italia di serie A2 2024, al termine di un'emozionante partita contro il Derthona".

Sindici a pagina XI

La sicurezza in centro città

L'AGGUATO Gente che fugge verso viale Cossetti nella foto sopra e a destra i frammenti dei vetri sulla strada

Furgone assalito in piazza con bottiglie e spranghe

▸In piazza Risorgimento agguato in piena regola tra due gruppi di pakistani Rotti i vetri del mezzo, ma l'autista riesce a fuggire. Tutto nel cuore della città

SICUREZZA

PORDENONE Il diavolo fa le pentole, ma non i coperchi. E così, poche ore dopo che in prefettura il Comitato per l'ordine e la sicurezza aveva sottolineato che il giro di vite messo in campo in città stava dando buoni risultati con un crollo dei reati, in piazza Risorgimento, uno dei "cuori malati" della città, sotto gli occhi di diverse persone, si è consumata una sorta di "resa dei conti" tra due gruppi di stranieri, tutti pakistani. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito, ma alcuni passanti sono scappati impauriti, altri hanno guardato da lontano le scene di una aggressione che poteva avere un finale ben diverso e molto più grave, vista la violenza con la quale si è svolto l'agguato. Già, perché secondo quanto ricostruito dai testimoni si è trattato di un vero e proprio agguato con tanto di bottiglie di vetro, spranghe e bastoni da criket che si sono abbattuti con violenza contro un furgone carico di persone.

I FATTI

Erano da poco trascorse le 20.30 e il buio avvolgeva già la piazza che comunque era ancora frequentata. Un furgone con a bordo almeno sei, forse sette persone, tutte straniere di origine quasi certamente pakistana, stava transitando da via Santa Caterina quando si è fermato in prossimità delle strisce pedonali tra via Trento e via Trieste per far passare due persone che stavano attraversando, anche loro straniere della stessa etnia. Ma era solo un diversivo per far fermare il furgone. Nel momento in cui il mezzo ha rallentato, sono uscite dal centro della piazza, probabilmente erano nascosti dietro gli alberi e dalle auto parcheggiate dall'altra parte della strada, sette, forse otto persone con in mano bottiglie di birra in vetro, bastoni di criket e almeno due spranghe. È stato un assalto violento e velocissimo. Una infinità di colpi si sono abbattuti sulla carrozzeria e sui vetri del furgone, sino a rompere almeno due finestrini. Sempre secondo le testimonianze, ci sarebbe stato anche un tentativo non riuscito di trascinare a terra i due che erano seduti davanti.

FUGA E CONTRATTACCO

L'autista - per sua fortuna - pur riparandosi dai vetri che cadevano all'interno dell'abitacolo, è riuscito a ripartire imboccando viale Cossetti a forte velocità. Arrivato più o meno all'altezza del Pn Bar il furgone si è fermato, l'autista e tutti gli occupanti sono scesi velocemente e di sono diretti verso il luogo in cui avevano subito l'agguato per affrontare i rivali. Nel frattempo, però, il gruppo degli aggressori altrettanto velocemente, si era dileguato, alcuni lungo via Fratelli Bandiera, altri, invece, in direzione viale della Libertà. Non c'è stato, dunque, alcuno scontro diretto. Le persone uscite dal furgone sono subito ripartite.

I TEMPI

L'agguato con le mazzate sulla carrozzeria del mezzo e la reazione dopo la prima fuga, è durato poco più di una manciata di minuti e si è svolto velocissimamente. Sul posto, questa volta però quando oramai tutto era già terminato, è arrivata una Gazzella dei carabinieri e più tardi anche la Volante e la Polizia locale che però, oltre ai cocci di vetro ancora a terra, non sono riusciti a prendere nessuno. I pattugliamenti sono proseguiti poi sino a tarda ora. Resta il fatto che si tratta di un atto decisamente grave, un agguato in piena regola in mezzo a una strada con diversa gente che ha visto e che poteva correre rischi.

LE CAUSE

Già ieri mattina sono state visionate le telecamere per cercare di individuare le persone coinvolte. Da quanto si è appreso pare che l'agguato sia stato messo in campo per questioni economiche. Soldi non dati dopo il lavoro nei campi e in quel caso potrebbero esserci anche questioni legate al lavoro nero e caporalato. In ogni caso la rete dei controlli coordinati dalla Prefettura e resi operativi da tutte le forze dell'ordine in sinergia, potrebbero portare risultati positivi già nei prossimi giorni. Questo, almeno, si augurano i cittadini.

Loris Del Frate

Camera di commercio

Commercio, 500mila euro per essere più sicuri

Ammonta a 500 mila euro il plafond del "bando sicurezza", contributi che la Camera di Commercio Pordenone-Udine mette a disposizione delle piccole e medie industrie del territorio di Udine, con fondi del proprio bilancio, per abbattere le spese per l'acquisto di telecamere, di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso o ancora di sistemi di video-allarme antirapina in grado di interagire direttamente con gli apparati delle sale e le centrali operative. Come si legge nel bando, pubblicato sul sito www.pnud.camcom.it, sono ammesse esclusivamente le spese relative all'acquisto e l'installazione di beni nuovi di fabbrica, che dovranno essere installati nella sede o unità operativa individuata dal richiedente, fatturate pagate a partire dal 1° luglio 2024 e prima della presentazione della domanda, che va inoltrata alla Cciaa entro il prossimo 31 ottobre.

«Una città e un territorio in sicurezza – commenta il presidente camerale Giovanni Da Pozzo – sono la condizione di base affinché anche l'economia possa operare in modo sano, corretto e produttivo. Con questa convinzione, ci siamo subito messi a disposizione delle forze dell'ordine direttamente coinvolte e delle istituzioni tutte per fare la nostra parte». Il bando è pubblicato con tutta la modulistica, sul sito www.pnud.camcom.it. L'intensità percentuale massima di contributo ammonta all'80% della spesa sostenuta dall'impresa. Il contributo minimo è di mille euro e saranno esclusi i progetti con spesa ammissibile inferiore a 1.250 euro (al netto dell'Iva). Il contributo massimo per progetto è di 3mila euro. Le domande vanno inviate dalle sole imprese con sede destinataria dell'iniziativa finanziabile nella provincia di Udine.

Marcia antifascista, Iniziativa Libertaria attacca l'assessore

LA POLEMICA

PORDENONE «Non spetta all'assessore comunale alla Sicurezza, Elena Ceolin dare giudizi sull'opportunità o meno di celebrare il corteo antifascista di domani, venerdì 13 settembre. La manifestazione dinamica è stata autorizzata dalla Questura, dove lavorano persone la cui professionalità è fuori discussione, e questo basta a sgombrare il campo da qualsiasi dubbio sull'opportunità o meno di fare il corteo». Era prevedibile che l'uscita dell'assessore Ceolin, per quanto a titolo personale e come rappresentante di Fratelli d'Italia, sollevasse polemiche. Non a caso a mettere subito i puntini sulle "i" ci ha pensato il segretario comunale del Pd, Alessandro Genovese.

LE CRITICHE

«Inoltre, circostanza curiosa, non risultano analoghe dichiarazioni di critica da parte di esponenti della giunta di Pordenone, sull'operato della Questura quando ha autorizzato la "passeggiata per sicurezza" di Forza Nuova».

NEL MERITO

Il segretario del Circolo cittadino del Pd, Alessandro Genovesi, nette in chiaro anche un altro passaggio. «Quanto al merito della manifestazione - scrive - non si tratta affatto di un "evento degli antagonisti", bensì di una manifestazione organizzata per ribadire che anche a Pordenone i valori dell'antifascismo e della solidarietà sono irrinunciabili e possono benissimo essere coniugati con il decoro urbano e il rispetto di ordine e sicurezza, purché vi sia un'amministrazione capace. Al corteo parteciperanno molte associazioni e comitati della società civile che si battono quotidianamente per i diritti civili e sociali, oltre a partiti presenti nelle istituzioni e al maggior sindacato italiano, la Cgil. Il Partito Democratico di Pordenone - ha concluso Genovese - sarà presente perché ritiene imprescindibile affermare i valori alla base della manifestazione e impossibile restare indifferenti di fronte ad atti ostili come le ronde di Forza Nuova e i manifesti discriminatori di Casa Pound».

IL SEGRETARIO PD «NON È LEI CHE DEVE ESPRIMERSI HA SCELTO IL SILENZIO SU QUANTO FATTO DA FORZA NUOVA»

INIZIATIVA LIBERTARIA

In campo anche Iniziativa Libertaria, che con i suoi aderenti è stata tra le prime a bloccare Forza Nuova. «Non avevamo dubbi che se fosse stato per la volontà dell'assessore Ceolin il corteo non sarebbe stato autorizzato. Niente di nuovo. Già in passato la giunta si è contraddistinta per negare le sale pubbliche per lo svolgimento di iniziative non conformi al proprio pensiero politico. A maggior ragione, trattandosi di una manifestazione antifascista, l'atteggiamento del nostro assessore è scontato: fare da detrattore sostenendo inesistenti pericoli di infiltrati che possano creare confusione. Ma, paradossalmente, attaccando gli antifascisti, l'assessore avalla le posizioni di Forza Nuova che sostiene che Pordenone è insicura e sconfessa il proprio operato in questi anni di "governo" della città. Un bel corto circuito!». Infine l'ultimo assalto. «Quello che rode di più all'assessore Ceolin è che la manifestazione antifascista ha già raccolto l'adesione di più di quaranta associazioni, partiti, sindacati, espressione di una fetta importante della città e la partecipazione si annuncia numerosa. Una manifestazione per dire che Pordenone non ha bisogno di bande di squadristi e odiatori sociali che si sono contraddistinti in assalti a sedi sindacali e militanti antifascisti. Invece di preoccuparsi delle legittime manifestazioni antifasciste, l'assessore Ceolin farebbe bene a pensare ai problemi di casa propria. Questa città ha gli anticorpi necessari per riaffermare il diritto della comunità intera di abitare, vivere e lavorare in pace e solidarietà ed espellere rigurgiti che la storia aveva già sconfitto grazie al contributo della parte migliore di questo paese».

«SI INVENTA INFILTRATI CHE NON ESISTONO E AVALLA IL FALLIMENTO DELLA GIUNTA»

ldf

PROPOSTA CHOC Troppi giovani girano armati di coltelli o lame: per evitare che possano entrare anche nelle suole il consigliere regionale Roberto Novelli chiede di fare controlli con i metal detector

Troppi giovani con i coltelli proposta choc del consigliere «Metal detector nelle scuole»

▶Il forzista Roberto Novelli lancia un progetto per alzare il livello di sicurezza: controlli a campione tra gli studenti

LA RICHIESTA

PORDENONE/UDINE Inizia l'anno scolastico e sul fronte della sicurezza il consigliere regionale di Forza Italia, Roberto Novelli, lancia una richiesta shock: utilizzare a campione i metal detector fuori dalle scuole perché potrebbero esserci studenti che entrano in classe con coltelli e lame nello zaino o addirittura in tasca.

STOPPARE SUBITO

«Non ci sono limiti alla creatività dei ragazzi che nello zaino ci mettono di tutto - attacca Novelli - purché non ci siano armi improprie che alzino il livello della violenza. In quel caso - spiega ancora - serve uno stop netto, fermo, non negoziabile». Ma perché il consigliere forzista alza il tiro su questa ipotesi? «Secondo i dati diffusi sta aumentando in modo preoccupante il numero di giovani, spesso immigrati, armati di lame. Il fenomeno, che potremmo definire "bullismo all'arma bianca" va bloccato sul nascere, perché di coltelli che "accompagnano" un numero rilevante di giovani ne circolano troppi e c'è il rischio che entrino anche nelle scuole. Troppi ragazzi stanno iniziando a prendere confidenza con armi da taglio. Tra gli under 18 aumentano i casi di lesioni, procurate sia ad altri che a sé stessi, e di aggressioni. Addirittura - spiega Novelli - si legge il termine "agguati", che implica una premeditazione. Di certo, ci sono canali social, soprattutto quelli che puntano su video brevi e messaggi veloci, che fungono da amplificatore di questo malcostume e che alimentano tendenze a emulare i modelli negativi».

COSA FARE

Il tema che il consigliere forzista vuole affrontare, dunque, è come le Istituzioni possano intervenire tempestivamente, magari preventivamente. «Potrebbero esserci almeno due canali - spiega Novelli - l'approccio, riconducibile alla cultura e alla prevenzione, in cui la scuola interpreta un ruolo chiave e il controllo, legato a un'attività di verifica ed eventuale punizione. Rispetto al primo punto ritengo che le lezioni di educazione civica possano dare una risposta efficace, seppur non definitiva. Diventa doveroso raccontare ai ragazzi quali danni possa procurare un coltello, sia dal punto di vista fisico che psicologico, oltre che giuridico, sia ai ragazzi stessi che alle loro famiglie. Quanto al secondo tema, per quanto possa apparire a una prima lettura una proposta audace, perché non pensare, in un'ottica di deterrenza, a controlli a campione con metal detector portatili sia nelle aree limitrofe alle scuole, sia nei luoghi più sensibili dedicati all'aggregazione giovanile da parte delle forze dell'ordine, per verificare quale sia il livello di sicurezza anche negli stessi istituti o in altre aree frequentate dai giovani, scegliendo di volta in volta una scuola nella quale procedere con un'ispezione approfondita? Del resto - spiega ancora - è la stessa cosa che si ora con l'ausilio delle unità cinofile sul fronte della droga. Nel caso in cui ci fosse qualche scoperta spiacevole, dovrebbero scattare la sospensione automatica e i necessari interventi di prevenzione e accompagnamento da parte delle istituzioni».

A SCUOLA IN SICUREZZA

Con queste considerazioni il forzista Roberto Novelli, ha salutato il primo giorno di scuola che si è tenuto ieri. «Il pensiero - ha concluso - corra subito ai bambini e ai ragazzi, ma anche ai docenti e a tutto il personale scolastico. Sia, quello che è iniziato un anno ricco di insegnamenti, lezioni, ma anche di sicurezza. Per tutti».

Loris Del Frate

Iniziative di volontariato in carcere: arrivano i fondi

L'EMERGENZA

È il primo stanziamento del genere, reso possibile da un emendamento della consigliera regionale leghista Lucia Buna all'assestamento di bilancio dello scorso luglio: le associazioni di volontariato che operano nelle cinque carceri del Friuli Venezia Giulia avranno la possibilità di attingere a fondi regionali per dare maggiore solidità ai propri interventi.

Per ora lo stanziamento è stato fissato in 100mila euro, a valere sul capitolo di spesa del bilancio regionale dedicato agli interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale. Tali fondi dovranno essere impegnati entro la fine dell'anno. I termini per presentare la domanda di contributo scadono l'8 ottobre.

«Saranno impegnati per attività ricreative e ludiche ed è il primo intervento del genere in regione», spiega la consigliera Buna, che per modulare la proposta ha preso contatti anche con il Provveditore di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, che ha accolto «positivamente l'idea», conferma l'esponente leghista.

Il testo normativo esplicita che «l'amministrazione regionale è autorizzata concedere un contributo straordinario in favore delle associazioni che operano presso le case circondariali del Friuli Venezia Giulia per lo svolgimento delle attività di risocializzazione dei detenuti promuovendo lo sviluppo dei contatti tra la comunità carceraria e la società libera, in accordo formale con le direzioni delle case circondariali».

CARCERE Il Castello, la casa circondariale di Pordenone

Nel concreto, le associazioni si stanno già adoperando per i progetti da corredare alla domanda per l'ottenimento dei contributi, insieme a una relazione illustrativa dell'attività da finanziarie e di un preventivo di spesa. I contributi saranno concessi con un procedimento valutativo a sportello, fino al cento per cento della spesa ammissibile a contributo, ma nel limite massimo di 25mila euro. La struttura regionale di riferimento svolgerà l'istruttoria verificando solo la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, la tipologia delle attività previste e la coerenza del fine specifico con gli obiettivi della norma, nonché l'ammissibilità della spesa. L'erogazione del contributo avverrà in un'unica soluzione e in via anticipata.

«Lunedì parteciperò presso la casa circondariale di Pordenone a un incontro con i soggetti che poi presenteranno le proposte avvallate dai direttori delle carceri – anticipa Buna -. Il tema è molto sensibile in questo periodo storico e le associazioni hanno espresso un plauso per questa mia iniziativa. Monitoreremo le tipologie degli interventi e i loro effetti – conclude la consigliera -, con la possibilità di riproporre il finanziamento».

Le case circondariali in regione sono cinque: "Ernesto Mori" a Trieste, "Angioli Bigazzi" a Gorizia e le carceri di Tolmezzo, Udine e Pordenone.

A.L.

UNA MONTAGNA DI GUSTI

19° EDIZIONE

DOMENICA 15 SETTEMBRE 2024

FIERA DEI PRODOTTI TIPICI DELLE DOLOMITI

Degustazione di piatti tipici negli storici cortili del paese ed esposizioni di artigianato montano

dalle 15.00 presso il Centro Visite del Parco LABORATORI E ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE con le guide

PROLOCO CIMOLAIS Tel. 3914814217 - e-mail: proloco.cimolais@libero.it - www.cimolais.it

Economia in bianco e nero

ECONOMIA

Electrolux, ancora sofferenza: a ottobre si decide sul futuro

▶I volumi non salgono, ma per adesso si lavora otto ore. In ballo l'avvio dei contratti di solidarietà

▶Sono usciti i primi 15 operai, entro l'anno sono in lista altri trenta. Nuove voci di vendita

PORDENONE/UDINE Ancora più ombre che luci sullo stabilimento Electrolux di Porcia, anche se la decisione sull'eventuale ripresa dei contratti di solidarietà sarà presa solo dopo l'incontro dell'8 ottobre al quale si siederanno al tavolo da una parte le rappresentanze sindacali, dall'altro I vertice aziendale. Sarà ottobre dunque, il mese in cui si capirà senza dubbio di più sul futuro delle lavatici Electrolux di Porcia. Di positivo, almeno per ora, è che il rientro dopo le ferie estive è caratterizzato da due turni di otto ore, quindi non sono in vigore alcun tipo di ammortizzatori sociali. Una notizia che da un lato è senza dubbio positiva, perché consente in ogni caso di allungare eventualmente gli aiuti, dall'altro, però, è "viziata" dal fatto che non si tratta di un orario esteso perché i volumi sono aumentanti, ma per il fatto che la pausa estiva ha fatto accumulare pezzi da terminare. Il segnale che invece preoccupa i dipendenti è che i magazzini sono si sono svuotati come era auspicabile e le lavatrici da vendere sono ancora all'interno.

L'INCONTRO

L'otto settembre, dunque, data in cui le organizzazioni sindacali e il vertice aziendale si incontreranno, partirà dalla prima notizia che non sembra proprio essere certo positiva, ossia che i volumi, neppure per la fine dell'anno, hanno avuto un aumento. Questo di fatto comporta una cosa che oramai sembra certa, ossia che non c'è alternativa a ripristinare i contratti di solidarietà. Si tratterà, invece, di capire se il via sarà prima della fine del nuovo anno (novembre) oppure con l'avvio di quello nuovo (gennaio, febbraio 2025). Una scelta importante a fronte del fatto che un mese o due più tardi, comporta il fatto di allungare l'ammortizzatore sociale per l'intero anno che deve arrivare. Il confronto al tavolo dell'8 di ottobre, inoltre, dovrà anche chiarire la situazione sul fronte delle uscite volontarie.

USCITE VOLONTARIE

Il primo step si è di fatto concretizzato a fine luglio, anche se le ultime procedure sembra siano state eseguite a settembre. In pratica sono usciti volontariamente con l'incentivo di 72 mila euro, quindici lavoratori delle linee operative. È il numero di fatto che era stato concordato. Il secondo step, invece, è stato fissato per novembre - dicembre, quando il numero da raggiungere dovrebbe assestarsi sulle trenta persone. «Dovremmo farcela - ha spiegato Walter Zoccolan, delegato Rsu della Cgil - anche a fronte del fatto che abbiamo già alcune richieste». In pratica se saranno garantiti i numeri tutto potrebbe filare liscio per l'anno in corso. Resta, però, l'incognita sul numero complessivo delle uscite volontarie,.L'azienda ne avrebbe chieste una ottantina, mentre le Rsu interne e il sindacato potrebbero arrivare al massimo a poco più di una sessantina. In ogni caso servirà un altro step nei primi mesi del 2025 e sarà senza dubbio quello più complicato perché non ci sono grandi richieste a fronte del fatto che se da un lato i 72 mila euro sono una cifra importante, dall'altro si tratterebbe di uscite din operai a cui mancano ancora diversi anni di lavoro per arrivare alla pensione.

TORNANO LE VOCI

Dopo che era sfumato il primo assalto della multinazionale cinese Midea per l'acquisto dell'Electrolux, nello stabilimento friulano (e non solo in quello) sono iniziate nuovamente a circolare voci di una vendita, sempre da parte di un colosso cinese. L'aggancio sarebbe legato al fatto che il nuovo Ceo che è entrato in Electrolux nei mesi scorsi, Yannick Fierling, aveva ricoperto lo stesso ruolo in Haier, l'altro gruppo cinese che si era interessato ad Electrolux. Da qui le voci che sono partite all'interno della fabbrica, senza che, in ogni caso, abbiano alcun fondamento visto che non c'è alcun passaggio, allo stato, che indichi un nuovo tentativo di Haier.

Loris Del Frate

TORNANO LE IPOTESI DI UN'ACQUISIZIONE DOPO LA NOMINA A CEO DI YANNICK FIERLING CHE PROVIENE DAL COLOSSO HAIER

ELECTROLUX **I dati sono ancora preoccupanti e le decisioni sono rimandate all'8 ottobre**

Export, la cantieristica navale lo tiene a galla Sprofonda invece Udine

EXPORT

PORDENONE/UDINE Nel primo semestre del 2024 il valore delle vendite estere delle imprese del Friuli Venezia Giulia (pari a 9,9 miliardi di euro) ha evidenziato una crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+3,7%, 350 milioni in più). Lo rende noto il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo, che ha rielaborato dati Istat. A livello nazionale, precisa Russo, la variazione è stata, invece, negativa (-1,1%); nel Nordest (che complessivamente si pone in linea con il dato italiano, con una variazione pari a -1,4%).

CANTIERISTICA NAVALE

Il risultato positivo è stato determinato unicamente dall'andamento della cantieristica navale, caratterizzata, come è noto, da una elevata variabilità dell'export nel tempo, che nel primo semestre dello scorso anno aveva evidenziato un valore contenuto (meno di 400 milioni di euro, a fronte di 1,7 miliardi nel primo semestre 2024). Al netto di questo comparto la variazione dell'export regionale sarebbe stata decisamente negativa (pari a -10,4%), molto peggiore della variazione nazionale e di quella del Nordest nel suo complesso. I principali settori di specializzazione dell'economia del Fvg, infatti, mostrano delle diminuzioni significative delle vendite estere: metallurgia (-12,7%); meccanica strumentale (-13,1%); mobili (-5,1%). I prodotti alimentari e le bevande mostrano una tenuta (+5,4%) in questo contesto poco favorevole.

UDINE IL PEGGIORE

Sul fronte delle performance regionali la provincia di Udine è quella che paga il fio più alto con un 11.9 per cento in negativo. Gorizia con la cantieristica navale evidenzia un risultato nettamente positivo (+132,9%); Trieste registra un leggero incremento (+2,3%), mentre Pordenone segna un -4,3%. In merito alle destinazioni geografiche dell'export si osserva una crescita sostenuta dei flussi destinati al mercato extracomunitario +18,6% con Stati Uniti, +119,3% e Regno Unito (+133%), in entrambi i casi grazie al settore della cantieristica navale. Gli scambi con i partner commerciali più importanti come la Germania (-12.6%), la Francia (-9,1%), l'Austria (-16,5%) presentano degli andamenti nettamente negativi. Sempre rimanendo nell'ambito dei principali Paesi di riferimento per la nostra regione, solo nei confronti della Polonia si osserva una dinamica positiva (+8%), dovuta all'export di prodotti della metallurgia.

L'autunno porta la crisi Assunzioni di nuovo in calo con l'industria in difficoltà

IL DOSSIER

Il numero delle assunzioni programmate a settembre in Fvg – pari a 10.700 unità – è stabile rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, grazie soprattutto ai servizi, perché la domanda dell'industria manifatturiera è in deciso calo e comincia ad avere il segno "meno" anche l'edilizia. Tra ottobre e novembre, però, l'immissione di unità stabili nel mondo del lavoro calerà in rapporto agli stessi mesi del 2023 e di quasi duemila persone. Per i nuovi ingressi del mese in corso, le imprese sono alla ricerca di lavoratori immigrati per coprire oltre 2.300 posti, pari al 22% dei contratti, e di quasi 3.500 giovani under 30, l'equivalente del 32% dei posti disponibili. L'andamento del mercato del lavoro alla ripresa post ferie è stato illustrato ieri dal presidente della Camera di Commercio di Pordenone Udine, Giovanni Da Pozzo.

«A garantire il sostanziale equilibrio rispetto allo stesso periodo 2023 è la crescita del settore dei servizi», ha confermato Da Pozzo. In regione, infatti, sui 10.700 contratti previsti per settembre, ben 7.220 sono programmati nel comparto dei servizi, con un aumento del 7,8% rispetto a 12 mesi fa (l'equivalente di 520 posti in più), incrementando un trimestre già di per sé cospicuo, perché si sono contati 18.500 ingressi. All'interno del comparto servizi, spiccano le realtà che erogano servizi diretti alle imprese (2.200 assunzioni) e le imprese turistiche, che contano nel mese 1.930 assunzioni. La ripresa autunnale conferma, invece, un' industria manifatturiera sottotono, perché a settembre gli ingressi di lavoratori in questo comparto saranno pari a 2.540 unità, cioè il 18,6% in meno rispetto a un anno fa. Cominciano a sentirsi l'effetto post superbonus per le costruzioni, che a settembre cedono l'1,1% delle assunzioni, cioè 940 unità in meno rispetto a quelle che sono entrate a settembre 2023. I contratti sono per la gran parte a tempo determinato: il 56% nella manifattura; il 65% nelle costruzioni; il 71% nel commercio; il 62% nel turismo il 69% nei servizi alle impese e il 78% nei servizi alle persone. Complessivamente, il tempo determinato pesa per il 66%. Il tempo indeterminato è contenuto in un 23%, con la percentuale più alta nella manifattura (37%) e nei servizi alle imprese, con il 25 per cento. Spicca l'11% dell'apprendistato nelle costruzioni e il 21% di "altri contratti" nel turismo.

In calo, come preannunciato, saranno le assunzioni complessive dei prossimi due mesi: 27.610 quelle previste, cioè 1.640 in meno nel confronto con l'anno scorso. Tuttavia «sotto l'aspetto dimensionale, sono stabili rispetto all'ultimo anno sia le aspettative delle imprese di medie grandi dimensioni sia quelle delle imprese fino a 9 dipendenti». In questo mercato resta importante, e molto più accentuata della media nazionale (+9 punti), la problematicità a reperire personale: le imprese, infatti, dichiarano che c'è difficoltà a reperire circa 6mila delle 10.700 figure necessarie a settembre, un numero che è pari al 56,3% del totale delle necessità. Ma quali sono le professionalità ricercate e non trovate? Tra gli operai specializzati, mancano i fabbri ferrai costruttori di utensili, irreperibili nell'85,8% dei casi, e gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni, per i quali c'è una difficoltà di reperimento che arriva all'83,4 per cento. Tra i dirigenti e le professioni con elevata specializzazione, sono invece difficilissimi da trovare gli specialisti nelle scienze della vita (nell'87,9% dei casi) e i tecnici della salute. La ricerca di queste ultime figure resta senza successo, o si copre con molta difficolta, nel 79,7% delle volte.

A.L.

PER ORA RESTA POSITIVO IL SETTORE DEI SERVIZI MA LA MANODOPERA SCARSEGGIA

OCCUPAZIONE **Secondo la Camera di Commercio di Pordenone - Udine anche settembre avrebbe chiuso un dato positivo sul fronte occupazionale**

Si ritorna al passato

Province più vicine Si vota alla Camera per il primo passo

▶Calendarizzata la data a Montecitorio La discussione si apre il 27 settembre

▶Dreosto (Lega): «Unica regione in Italia che non le ha più». Si voterà nel 2026

LA PROVINCE

PORDENONE/UDINE «La data è fissata. E se non ci saranno altri ritardi il nostro obiettivo e quello di far rinascere le Province in Friuli Venezia Giulia per la primavera del 2026, quando si andrà alle urne per eleggere i presidenti e i consigli». A parlare è il deputato della Lega, nonché segretario regionale del Carroccio, Marco Dreosto. Ed è proprio il capo leghista ad annunciare che la prima seduta per modificare lo Statuto della Regione Friuli Venezia Giulia in modo da reintrodurre gli Enti intermedi, è stata calendarizzata alla Camera dei deputati. Il giorno? Il 27 settembre, quindi dietro l'angolo.

IL PERCORSO

Sia chiaro, non sarà un lampo, perché trattandosi di modifica Costituzionale ha bisogno della doppia lettura a Camera e Senato e una volta terminato l'iter romano dovrà essere rivotata in Regione e a qual punto sarà modificato lo Statuto. I passi, in ogni caso, sono già segnati. Come detto il 27 settembre (originariamente era stato previsto per il 16, poi c'è stato un piccolo spostamento di date) a palazzo Montecitorio si inizierà la discussione e visto che il Commissione Affari costituzionali la maggioranza non ha avuto tentennamenti, l'approvazione dovrebbe arrivare dopo una, massimo due settimane. Poi sarà la volta del Senato dove dovrebbe approdare senza i ritardi che hanno caratterizzato questo primo voto. Infine il ritorno alla Camera e poi ancora una volta al Senato, ricordando che tra una votazione e l'altra deve trascorrere almeno un tempo di tre mesi. A questo punto entro la fine del 2025, questa almeno è la data indicativa, con la doppia lettura la modifica arriverà in Regione dove sarà votata per l'ultima volta. Se i tempi saranno rispettati nella primavera del 2026 si andrà al voto per eleggere i presidenti e i consigli provinciali. C'è ancora tempo, ma a quanto pare la legge elettorale regionale dovrebbe rispettare i confini attuali dei territori provinciali e quasi certamente ci sarà l'elezione diretta del presidente.

LA SPINTA

Se è vero che Lega e Fratelli d'Italia erano in piena sintonia per il ripristino delle Province con cariche elettive e Forza Italia, pur con qualche distingue era della partita, ad essere completamente contraria è sempre stata l'opposizione, a cominciare dal Pd, passando per le civiche e terminando con il Movimento 5Stelle. Di sicuro chi ha spinto di più per riavere l'Ente intermedio è stata la Lega. «E ci siamo riusciti - spiega proprio Marco Dreosto - Ieri mattina per prima cosa siamo andati dal presidente della Camera, Fontana e abbiamo chiesto la calendarizzazione in aula che è stata formalizzata poco dopo. Ricordo - va avanti con tono polemico - che dobbiamo ringraziare il Pd e in particolare Debora Serracchiani se oggi il Friuli Venezia Giulia è l'unica regione in Italia che non ha le Province. Uno dei pateracchi più intricati che abbiamo mai visto sono state le Uti, anche quelle volute dalla Sinistra che di fatto hanno allontanato tutte le competenze dell'ente intermedio e hanno fatto un modo che settori fondamentali come la scuola, le strade, il patrimonio venissero trascurati. Per fortuna la correzione fatta con la nascita delle Edr, voluta dal Centrodestra, ha rimesso in ordine le cose, ma non ci sono dubbi che settori come quelli, con la valenza che hanno perché rispondono immediatamente alle esigenze dei cittadini, devo per forza avere un'altra forma di controllo e verifica che può essere assicurata - spiega ancora Dreosto - solo con una ente che venga amministrato con il voto popolare. È fondamentale che le persone che vivono in un territorio si scelgano i loro amministratori con un voto di riferimento. Noi della Lega è questo che vogliamo e ci siamo adoperati per farlo. Attenzione, però - conclude Dreosto - non per nostalgia, ma per amministrare correttamente un territorio».

Loris Del Frate

Federcaccia

Stagione venatoria, pronti i controlli

In previsione dell'apertura della stagione venatoria fissata per domenica, il coordinatore regionale per il servizio di vigilanza Federcaccia Salvatore Salerno ha messo a punto un piano di controlli specifici sul territorio per garantire il rispetto della normativa, lo svolgimento delle operazioni in totale sicurezza e la prevenzione e repressione dei possibili reati. Nella giornata d'apertura, gli agenti di Federcaccia in regione saranno pronti a vigilare sul rispetto delle norme. I consigli all'insegna del rispetto delle regole e dell'ambiente? Verificare che la licenza di caccia sia in corso di validità e che la copertura assicurativa non sia scaduta; tenersi a distanza di 100 metri da immobili, fabbricati e stabili adibiti ad abitazione o posto di lavoro e a distanza non inferiore a 50 metri da vie di comunicazione ferroviaria e da strade carrozzabili e a 150 metri nel caso dello sparo in direzione delle stesse; non danneggiare i campi in attività di coltura; non abbandonare sul posto i bossoli esplosi e gli involucri dei generi di conforto.
In caso di mancato rispetto delle disposizioni, è obbligo e diritto avvisare gli organi competenti di vigilanza. Federcaccia Fvg mette a disposizione anche il contatto diretto con il coordinatore al numero 331 3504109. Per chiarimenti o richieste, vigilanza.fvg@fidc.fvg.it.

Conficoni (Pd): «Sanità, la fuga del personale va arginata»

SALUTE

«La carenza di organico e la necessità di un cambio di linea per arginare la fuga del personale sanitario, testimoniata da 2.100 dimissioni volontarie in 4 anni, di fatto viene riconosciuta anche da dirigenti dell'Asfo. Serve un piano straordinario e l'esempio ce l'abbiamo sotto il naso, basta copiare il Veneto dove Zaia, con una delibera del 13 agosto, sta facendo quello che da tempo chiediamo per rilanciare la sanità pubblica in Fvg». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) che attraverso un'interrogazione chiede di conoscere lo stato di attuazione delle manovre sul personale per ogni azienda sanitaria regionale, precisando la dotazione organica in essere e quella prevista a fine anno e se si intenda adottare un piano straordinario per superare la carenza di personale.

«Ritardi e limiti con cui la Giunta regionale cerca di ridurre le liste di attesa, dimostrano che si può e si deve fare di più per soddisfare le esigenze dei cittadini - continua Conficoni -. Peccato che la maggioranza abbia bocciato gli incentivi volti a premiare come meritano gli operatori sanitari, trattenere i professionisti in fuga e rendere più appetibili i corsi di formazione tutt'altro che esauriti».

Un milione per le sagre libere dall'immondizia Cambia il bando "green"

AMBIENTE

Una nuova linea contributiva – del valore di un milione di euro (che sarà rimpinguato con la legge di bilancio) – per finanziare gli eco eventi realizzati dalle associazioni senza scopo di lucro, società sportive – sia dilettantistiche che professionistiche – e parrocchie che si coerenti con le azioni del programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti.

L'iniziativa è stata presentata, ieri a Trieste, dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro: «Negli ultimi tempi abbiamo assistito a un incremento costante delle buone pratiche legate alla sostenibilità e, parallelamente, a una progressiva riduzione delle azioni dannose per l'ambiente». La misura è stata presentata con anticipo a chi negli anni passati ha già partecipato ai bandi Ecofeste ed Ecosport: le risorse sono state aumentate in modo significativo, ammontavano a 100mila euro tra il 2027 e il 2018. «Queste iniziative, dal basso impatto ambientale, non devono preoccuparsi solo della gestione ottimale dei rifiuti – ha puntualizzato l'assessore - ma devono introdurre anche soluzioni innovative, come ad esempio l'impiego di stoviglie compostabili o riutilizzabili». Un altro aspetto cruciale è la somministrazione di bevande alla spina, una scelta preferibile rispetto all'uso di contenitori in vetro o lattina, perché riduce significativamente la quantità di rifiuti prodotti. «Non meno importante - ha aggiunto l'assessore - è la promozione di comportamenti responsabili di tutte le persone coinvolte. Questo implica anche un cambiamento nelle modalità di comunicazione, puntando maggiormente sugli strumenti digitali decisamente più ecologici».

IL CONCORSO DIVENTA CON GRADUATORIA E PREMIA ANCHE IL DIGITALE

REGIONE L'assessore Fabio Scoccimarro

Il bando, che uscirà nel mese di ottobre, sarà dotato di un regolamento aggiornato per la concessione dei contributi per le iniziative organizzate in Friuli Venezia Giulia lungo tutto il 2025. La novità è che questa nuova linea contributiva di fatto supera le due precedenti (Eco Sport ed Eco Feste) mantenendo però l'identità visiva di EcoFvg. «Siamo così passati da un sistema di contributi a sportello – ha aggiunto Scoccimarro - all'introduzione di una graduatoria che sarà vagliata da una commissione apposita». La commissione avrà il compito di assegnare punteggi basati su criteri precisi come, ad esempio, la storicità, la durata, la presenza di certificazioni come l'Iso 20121, l'adozione di forme di mobilità sostenibile, l'organizzazione di iniziative di "plogging" (l'attività sportiva che unisce la corsa alla raccolta di rifiuti) o di pulizia dei fondali marini. Verranno inoltre valutate le collaborazioni con fornitori a chilometro zero per cibo e bevande, le donazioni di alimenti inutilizzati a onlus o ad associazioni che si occupano della protezione degli animali e l'utilizzo di gadget e premi di origine regionale. Un altro criterio nuovo sarà l'esclusività dell'evento per i partecipanti sotto i 18 anni.

Le domande dovranno essere inviate tramite il sistema Istanze online (Iol) della Regione e che il contributo potrà coprire dal 50% all'80% delle spese ammissibili, fino a un massimo di 20mila euro per singola istanza. Finanziamento che sarà erogato sulla base dei punteggi ottenuti. Ogni realtà potrà presentare domanda al massimo per due differenti manifestazioni.

Elisabetta Batic

Truffe e furti, raffica di denunce

▶Un'anziana di Latisana ha scoperto un finto carabiniere «Suo figlio ha causato un incidente». Ma era morto da anni

▶Tra Pontebba e Pradamano due diversi raid dei ladri Nel mirino in questo caso altrettante attività commerciali

INTERVENTI

LATISANA Non c'è pace per gli anziani in Friuli, con continue truffe dalle modalità sempre più infime. L'ultimo caso in ordine di tempo arriva da Latisana dove una residente, una signora di 83 anni, ha ricevuto una telefonata da un numero fisso, nella mattinata di martedì 10 settembre. All'altro capo del telefono un uomo che si presenta come un maresciallo dei carabinieri. Il presunto militare afferma di chiamare per avvisare che il figlio dell'83enne ha causato un brutto incidente con feriti, alcuni in gravi condizioni. Per non farlo finire in carcere, era necessario che la signora consegnasse denaro contante o monili di valore, in oro, per pagare la cauzione. Ma, la donna non ci è cascata perché, in realtà, il figlio è morto da diverso tempo e tutta la storia raccontata al telefono dal truffatore si è rivelata quindi inverosimile. La donna a quel punto ha chiuso immediatamente il telefono in faccia al sedicente rappresentante delle forze dell'ordine e, nel pomeriggio, si è presentata alla stazione dei carabinieri di Latisana per denunciare l'accaduto. Ora i veri militari dell'arma indagano sull'episodio.

LUNGA SERIE

L'ultimo di una lunga serie che continua a prendere di mira anziani e non, in tutta la provincia. In molti casi, nonostante le campagne di sensibilizzazione, in molti cadono nel tranello e solo ad inizio di settimana in altri tre comuni della provincia, sono stati denunciati tre episodi per oltre 30 mila euro. Altri due furti invece sono stati denunciati tra Pontebba e Pradamano: nel primo caso, di modesta entità, ai danni di un esercizio commerciale della località della Val Canale, il "Glaviscje Hutte", noto punto di ristoro lungo la ciclovia Alpe Adria, dove i malviventi si sono introdotti nel corso della scorsa notte, riuscendo a rubare 30 euro in contanti dal registratore di cassa e salumi vari delle dispense del ristorante per 70 euro. Ad indagare i carabinieri di Chiusaforte. Nel secondo caso invece i ladri si sono introdotti all'interno degli uffici di uno stabilimento che opera nel settore recupero e smaltimenti di inerti, in comune di Pradamano, tra le ore 19 di martedì e le ore 7 di ieri; i ladri hanno forzato una porta di una stanza dell'amministrazione e all'interno hanno rubato 60 euro in contanti dal fondo cassa, tre cellulari e un tablet per un danno complessivo di 3 mila euro. In questo caso indagano i carabinieri della stazione di Pavia di Udine.

ALLERTA METEO

Una nuova allerta meteo di colore giallo per piogge intense, temporali localmente forti e vento forte è stata emessa dalla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, valida dalle 20 di ieri mercoledì 11 settembre alle 6 di venerdì 13 settembre. Sulla regione infatti stanno affluendo correnti da sud-ovest che saranno più instabili dal pomeriggio sera di mercoledì. Giovedì arriverà un marcato fronte freddo proveniente dal Nord-Europa che determinerà maltempo sulla regione. Oggi previste piogge intense e temporali sparsi, localmente le piogge potranno essere molto intense e i temporali forti. Sulla costa soffierà vento da Sud sostenuto che potrà determinare una breve mareggiata. Dal pomeriggio sulla pianura e sui monti soffierà vento sostenuto da Nord, in serata Bora forte sulla costa. Dal pomeriggio neve oltre i 1500 m circa sulle Alpi e 2000 m sulle Prealpi, in serata la quota neve si abbasserà a 1000 m circa sulle Alpi e 1500 m circa sulle Prealpi.

David Zanirato

LE FORZE DELL'ORDINE DIFFONDONO SEMPRE I CONSIGLI UTILI PER DIFENDERSI

IL PROBLEMA In alto un'anziana truffata al telefono; a sinistra una gazzella dei carabinieri di Udine

Bimbo malato di leucemia Tutto il paese si mobilita per cercare un donatore

L'INIZIATIVA

FORNI DI SOPRA Superati i 120 nuovi "potenziali" donatori di organi in Carnia dopo la Campagna lanciata nelle ultime settimane per l'iscrizione al Registro italiano donatori di midollo osseo. A rendere noti i numeri il vicesindaco di Forni di Sopra Lorenzo Antoniutti, con un post su Facebook raccontando della buona partecipazione martedì sera proprio nel paese delle Dolomiti friulane alla presenza di tanti ragazzi, tutti i nuovi iscritti, la dottoressa Londero e dei responsabili dell'Admo. Tutto è partito da un appello lanciato sui social proprio dalla comunità fornese dove risiede un bambino di nove anni affetto da tempo dalla leucemia e che ora ha un'urgente bisogno di un donatore di midollo osseo per il trapianto, dopo una ricaduta che l'ha colpito recentemente. L'amministrazione si è mossa in uno slancio di grande generosità per stare vicino alla famiglia; quindi c'è stato il dialogo con Paola Rugo, Presidente di Admo Friuli, e viste le numerose richieste e la grande vicinanza e partecipazione dell'intera comunità fornese, dell'intera Carnia, ma non solo, anche da gran parte del Fvg e del Veneto, e per evitare di intasare il sistema sanitario ospedaliero, è stato deciso di organizzate per martedì scorso alla "Ciasa dai Fornes" un incontro informativo per la popolazione, dove degli esperti del settore hanno spiegato tutto l'iter da seguire e hanno risposto alle domande onde evitare problematiche future. Quindi successivamente si potrà procedere con il test salivare per entrare nel Registro donatori midollo osseo. Questo test permette la tipizzazione. Non si dona sul bito, come avviene invece con il sangue. La tipizzazione è solo un'analisi genetica per valutare la compatibilità. È stato ricordato che per poter diventare dei possibili donatori di midollo osseo bisogna soddisfare i seguenti requisiti: avere tra i 18 e i 35 anni (fino al giorno prima del compimento dei 36 anni), pesare più di 50 chilogrammi, godere di buona salute.

È stato annunciato anche che a novembre partirà la campagna di raccolta fondi e con un panettone si potrà sostenere Admo Fvg. Nei giorni precedenti, domenica 8 settembre, era stato organizzando sempre nell'ambito della campagna carnica in favore del bimbo di Forni, un altro incontro ad Enemonzo, con l'obiettivo di raccogliere nuove adesioni per avere l'idoneità per la donazione di midollo osseo e l'opportunità di salvare una vita. Per tutti coloro che volessero avere ulteriori informazioni a disposizione la mail segreteria@admofvg.it oppure sui profili social dell'associazione o sul sito internet www.admofvg.it.

D.Z.

L'ADMO IN PRIMA FILA A FORNI DI SOPRA PER AIUTARE LA FAMIGLIA CON UNA SERATA

Cantiere in Carnia, in arrivo divieti per i mezzi pesanti

VIABILITÀ

ARTA TERME Avviato il cantiere per i lavori di allargamento e riqualificazione del tratto della strada statale 52 bis, da Arta Terme a Sutrio, pensato per aumentare la sicurezza della strada. La prima fase, come spiegato da Anas, è quella dei lavori di disboscamento dell'area a monte della sede stradale, prima di poter procedere con l'opera di ampliamento vero e proprio, probabilmente da fine settembre. «In questa prima fase – ha spiegato ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, incontrando a Udine i vertici di Anas, Edr Udine e i sindaci dei Comuni della Carnia interessati al passaggio della statale - sarà interdetto il passaggio dei soli mezzi pesanti con tempi e modalità che saranno stabilite. Il traffico pesante sarà deviato sulla strada provinciale 111 degli Alzeri, gestita da Edr Udine. Successivamente sarà stabilito un programma per una gestione del cantiere che riduca il più possibile i disagi al traffico e ai territori della valle». L'incontro è servito a fare il punto sui lavori - previsti e progettati alcuni anni fa - relativi all'allargamento e adeguamento, anche con la previsione di una pista ciclabile, dalla strada statale che collega Arta Terme a Sutrio. «Dopo questa prima fase - ha proseguito l'assessore - faremo un necessario aggiornamento per capire quali saranno i periodi di chiusura totale del tratto della 52 bis, di interruzione del traffico solo per i mezzi in salita, cioè in direzione passo Monte Croce Carnico mantenendo per il traffico di auto solo la discesa, e il periodo in cui potranno transitare solo le auto in entrambe i sensi di marcia. Questo cronoprogramma sarà stilato solo dopo i lavori di disboscamento, probabilmente alla fine del mese di ottobre. Verso quella data - ha aggiunto l'assessore – il tavolo operativo con l'Anas e con tutti i sindaci della vallata sarà riconvocato per stabilire modalità e tempi dei lavori che seguiranno nei mesi successivi». Il cantiere sulla statale 52 bis proseguirà nella contemporaneità dell'esecuzione dei lavori di ripristino in seguito alla frana del dicembre 2023, partiti invece a inizio estate, sull'area di passo Monte Croce Carnico, la cui riapertura viene confermata per la fine di quest'anno. Sulla questione dell'intervento di Arta Terme era intervenuti nei giorni scorsi anche il consigliere regionale del Pd, Massimo Mentil, il quale proprio in vista di questo cantiere, ha richiamato alla necessità di rafforzare la viabilità secondaria nel comune termale, in previsione proprio della chiusura sulla 52bis, mettendo in sicurezza l'ex strada provinciale di Alzeri, e richiamando al contempo a velocizzare anche il percorso verso la messa in sicurezza del ponte sul Fella, tra i comuni di Amaro e Venzone.

D.Z.

IL VERTICE La riunione di ieri pomeriggio alla presenza dell'assessore Cristina Amirante

L'ora di Friuli Doc e del Contarena Riapre la porta lo storico locale

▶Il caffè del centro torna visitabile e ospiterà tanti eventi
Oggi il via alla manifestazione, il pienone fino a domenica

L'ATTESA

UDINE È uno dei luoghi simbolo del centro cittadino. Fascino, storia e arte, infatti, si intrecciano nell'antico Caffè Contarena che, dopo gli attenti lavori di restauro e prima di essere restituito nuovamente alla città, aprirà eccezionalmente le proprie porte al pubblico di Friuli Doc. Il Comune, infatti, ha deciso di regalare a cittadini e visitatori della più grande manifestazione enogastronomica della regione, in programma da oggi al 15 settembre, l'emozione di poter vedere da vicino il rinnovato Caffè per antonomasia del cuore di Udine, le sue decorazioni in stile Liberty, i mosaici e i suggestivi soffitti in legno nonché i sontuosi lampadari in vetro, marchio di fabbrica del Contarena fin dalla loro installazione negli anni 50 del secolo scorso.

IL REGALO

«Quale occasione migliore – commenta il vicesindaco Alessandro Venanzi – se non quella di Friuli Doc per poter regalare a udinesi e turisti l'emozione di varcare nuovamente la soglia di uno dei più storici locali cittadini. Un luogo simbolo di Udine che per l'occasione si animerà di numerosi eventi». Il Caffè Contarena, nella quattro giorni della manifestazione, sarà non solo un museo per chi vorrà rivedere il locale storico rinnovato in tutti i suoi interni, ma diventerà a tutti gli effetti uno dei tanti luoghi della kermesse dove poter godere di incontri, presentazioni, visite guidate e degustazioni. Ma non solo, perché il Contarena sarà anche un InfoPoint fisso di Friuli Doc.

INIZIATIVE

Assaggi di Storia del Friuli, dalle radici culturali della civiltà contadina al futuro. Non poteva che chiamarsi così l'incontro organizzato al Contarena per domenica alle 16. Un appuntamento, organizzato in collaborazione con il Premio Nonino, che vedrà in dialogo lo scrittore, accademico e storico Angelo Floramo con Antonella Nonino. Moderati dalla giornalista Fabiana Dallavalle, i due protagonisti condurranno il pubblico in un viaggio che si snoderà dalle radici di quella civiltà che per secoli ha improntato la vita delle donne e degli uomini di questa nostra terra plurale. Il programma del Contarena si aprirà però già domani alle 15.30 con l'importante firma che sancirà la nascita del primo "Distretto del Cibo" della regione. Non potevano poi mancare le degustazioni. Qui la data da segnare sul calendario è sabato quando ci si potrà immergere nei sapori e nei profumi di due prodotti simbolo del Friuli, il formaggio Montasio e il prosciutto di San Daniele. Per il formaggio friulano "dal sapore senza tempo" l'appuntamento è per le 12, mentre l'esperienza sensoriale con il prosciutto di San Daniele è in calendario alle 16.30. Domenica 15, infine, dalle 10 alle 15.20, spazio a delle interessanti visite guidate, in cui i ragazzi e le ragazze dell'Istituto Tecnico Zanon di Udine, accompagnati dalla professoressa di Storia dell'arte, Laura Chinellato, si trasformeranno in ciceroni per guidare il pubblico alla scoperta del Contarena, della sua storia e dei suoi segreti dal passato fino ad oggi.

DALLE DEGUSTAZIONI AI MOMENTI CULTURALI VENANZI: «ERA L'OCCASIONE MIGLIORE»

LA MANIFESTAZIONE A sinistra il Contarena; a destra i visitatori di Friuli Doc

Ospedale, il sito internet è a metà «Diverse sezioni ormai vecchie»

SANITÀ

UDINE «Ho presentato un'interrogazione in Consiglio regionale per richiamare l'attenzione sull'urgente necessità di aggiornare il sito web dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. Il sito rappresenta uno strumento cruciale per consentire ai cittadini di ottenere informazioni chiare, tempestive e facilmente accessibili sui servizi sanitari, inclusi i reparti ospedalieri e i medici che vi operano». Lo fa sapere il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg Furio Honsell. «Attualmente diverse sezioni del sito, come quella dedicata alle vaccinazioni, risultano incomplete o obsolete da anni, una situazione inaccettabile soprattutto per un settore così importante come la sanità pubblica. Nonostante l'avviso sulla homepage che segnala aggiornamenti in corso, non si riscontrano miglioramenti tangibili. Ho chiesto quindi all'assessore competente di fornire tempi certi per il completamento dell'aggiornamento del sito e di chiarire se esista un piano strutturato volto al miglioramento della comunicazione digitale dell'Asufc. È fondamentale garantire un accesso chiaro e tempestivo a tutte le categorie».

L'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE REGIONALE DI OPEN FVG FURIO HONSELL

Donazione alla Pediatria dell'ospedale di Latisana

L'INIZIATIVA

LATISANA Nel pomeriggio di martedì 10 settembre nella Pediatria del presidio ospedaliero di Latisana si è tenuta una breve cerimonia per la donazione da parte dell'associazione "I Donatori del Sorriso Onlus" di un importante dispositivo medico per la ventilazione non invasiva, "Bubble c-pap", alla struttura stessa: si tratta di una strumentazione fondamentale per il supporto e la stabilizzazione dei bambini con problematiche respiratorie acute (come distress respiratorio neonatale, bronchioliti). Alla consegna erano presenti il direttore sanitario Asufc, Turello, il direttore medico di presidio dell'ospedale di Latisana-Palmanova, Claudia Giuliani e il direttore della Pediatria, Elisabetta Miorin, insieme al personale medico-infermieristico del reparto, a cui è stato formalmente consegnato il dispositivo.

L'associazione di volontariato opera in tutta Italia da più di un decennio e ha realizzato numerosi progetti a sostegno dell'assistenza ai malati e in particolare ai pazienti ne i reparti di Pediatria.

L'occasione si è rivelata un momento per esprimere gratitudine e sentiti ringraziamenti da parte dell'azienda Asufc e del personale della struttura all'associazione per questa donazione di valore che andrà a implementare l'assistenza dei bambini.

La dottoressa Miorin ringrazia l'associazione: «Ancora una volta dico grazie al mondo del volontariato che ci permette di migliorare l'assistenza ai nostri piccoli pazienti con nuova strumentazione: gesti di solidarietà come questo dimostrano gli importanti valori della nostra realtà».

Campi sportivi, parte la rivoluzione da 3,5 milioni di euro

INVESTIMENTI

UDINE Gli impianti sportivi comunali avranno nuove opportunità. Il Comune interverrà infatti con un sostanzioso investimento per la riqualificazione di numerosi impianti calcistici della città. Nuove tribune per assistere alle partite, nuovi campi d'allenamento, aree polifunzionali dedicate alla socialità e percorsi pedonali e accessibili per godere della miglior esperienza nei luoghi dello sport udinesi. L'Amministrazione ha preparato un piano organico di interventi, per un impegno economico di oltre 3 milioni e mezzo di euro.

Ad essere per ora interessati dalle iniziative saranno quindi il campo di via Valente, il Bepi Rigo di via Basiliano, a Sant'Osvaldo, l'impianto Tomasetig di via Torino a Paderno, il campo Clocchiatti in via delle Fornaci, il Comuzzi di Cussignacco, e infine l'impianto situato a Laipacco.

«Lo sport è un'infrastruttura fondamentale per una comunità cittadina. Udine ha la fortuna di avere un gran numero di impianti sportivi e come amministrazione abbiamo voluto fortemente realizzare una serie di interventi che li rendesse più moderni, accoglienti, accessibili e funzionali», spiega l'assessora allo Sport Chiara Dazzan. Il campo sportivo di via Valente sarà tra quelli sottoposti ai lavori più importanti. All'interno del complesso sportivo del quartiere Aurora il Comune andrà infatti a realizzare un nuovo campo di allenamento dotato di regolare illuminazione per il suo utilizzo durante le ore serali. L'impianto sportivo quindi si allarga. Sarà costruita inoltre una nuova "area per il terzo tempo", un fabbricato polifunzionale che sarà adibito sia ad uffici che ad uso "chiosco", con somministrazione di cibo e bevande durante e dopo le partite. Ultima importante opera, lungo il lato lungo del campo di gioco sarà costruita infine una gradinata con un centinaio di posti a sedere per assistere alle partite, ad oggi completamente inesistente. Il quadro economico è importante e raggiunge i 735 mila euro.

Uno sforzo notevole da parte dell'amministrazione sarà fatto sul complesso sportivo Bepi Rigo di via Basiliano, nel quartiere di Sant'Osvaldo, dove saranno investiti un milione e mezzo di euro. Anche qui sarà realizzata una nuova tribuna, in questo caso al coperto, e tutta l'area interna al complesso sarà riqualificata con nuovi parcheggi per atleti e pubblico, nuovi servizi a disposizione degli spettatori, l'installazione di un impianto fotovoltaico, una nuova illuminazione, e anche qui un'area per il post partita. Non solo, nel computo dei lavori verrà mantenuta e valorizzata la zona festeggiamenti attualmente in uso, che potrà essere utilizzata dalle varie associazioni del territorio per le proprie attività. I lavori come detto fanno parte di un piano organico di interventi per ammodernare gli impianti su tutto il territorio comunale. La Giunta guidata dal Sindaco De Toni ha infatti approvato nelle ultime settimane già due delibere sul tema e una sarà discussa durante la prossima seduta di martedì.

IMPIANTI Il campo sportivo di via Torino a Udine

NUOVE TRIBUNE E MIGLIORIE DA CUSSIGNACCO A PADERNO LO SFORZO IN DIVERSI ANNI

Sport Udinese

IL MERCATO

L'agente di Modesto: «Mi ha contattato Gino Pozzo»

Durante un'intervista concessa a "Numero Diez", Filipe Graca, il procuratore di Rui Modesto ha parlato della trattativa che ha portato l'esterno all'Udinese. «Sono stato contattato direttamente da Gino Pozzo - ha detto -, che si è mostrato molto attento e subito fortemente interessato ad acquistare Rui».

CENTROCAMPISTA
Stefano Fiore ai tempi dell'Udinese in pressing sul regista viola Rui Costa

LA CARICA DI FIORE «BIANCONERI TOP»

Il doppio ex presenta la sfida a Parma «La squadra ha un'identità già forte»

«È venuta fuori la qualità di Thauvin Qui ho vissuto due anni meravigliosi»

IL DOPPIO EX

Uno dei numerosi doppi ex di Parma-Udinese, Stefano Fiore, ha voluto ricordare con grande piacere a Tv12 le due stagioni trascorse in Friuli, dal 1999 al 2001. Ha sottolineato con piacere il momento felice dei bianconeri, pur evitando di fare pronostici per la sfida "fratricida" di lunedì pomeriggio al "Tardini".

VERSO GIUSTO

«Il campionato dell'Udinese è iniziato molto bene – ha dichiarato -. C'era qualche dubbio sull'allenatore, dato che è un debuttante in serie A, e anche per il calendario. Invece tutto sta andando per il verso giusto. A Bologna la squadra ha un po' sofferto, ma poi ha evidenziato un'identità marcata e forte. Ritengo che sarà un campionato molto più tranquillo per i bianconeri rispetto agli ultimi, in cui hanno faticato». Fiore si è soffermato poi su Florian Thauvin, l'uomo in più dell'Udinese, il leader, un capitano vero. «La sua qualità è venuta fuori in queste prime gare: è il giocatore di riferimento, per esperienza e qualità - le sue parole -. Prima si nutrivano dubbi sul francese, pensando che fosse venuto in Friuli solo per chiudere la carriera in maniera anonima. Invece vuole lasciare il segno e non è affatto appagato. Mi piace, e con lui tutta l'Udinese». Sul suo trascorso in Friuli è stato sin troppo esplicito: «Due anni meravigliosi. Ho ancora numerosi amici e sarò sempre grato ai Pozzo che mi hanno dato fiducia. A Udine ho trovato l'ambiente ideale per crescere». L'arrivo di Fiore nel 1999 fu un colpo da novanta firmato da Gino Pozzo. Lo volle in parziale contropartita di Amoroso, ceduto al Parma con un'operazione che fruttò anche 60 miliardi di vecchie lire. In bianconero il centrocampista fece un notevole salto di qualità. Così lo volle la Lazio, che s'impegnò a corrispondere all'Udinese 55 miliardi.

MAGLIE

La storia di Parma e Udinese è intrisa di doppi ex, molti dei quali sono nomi illustri. Ricordiamo in particolare Renzo Sassi, Silvano Pravisano, Sentimenti Primo (V), Innocente Meroi, Ariedo Braida, Tito Corsi, Marino Perani, Giovanni Bia, Davide Zannoni, Davide Fontolan, Daniele Pasa, Michele Gelsi, Massimo Susic, Alessandro Orlando, Fausto Pizzi, Nestor Sensini, il citato Stefano Fiore, Marco Branca, Abel Balbo, Marcio Amoroso, Stephen Appiah, Jonathan Bachini, Alessandro Pierini, Daniano Ferronetti, Bernardo Corradi, Damiano Zenoni, Marco Delvecchio, Alberto Malesani, Francesco Guidolin, Pasquale Marino, Pietro Leonardi, Stefano Okaka, Lucca Gotti, Felipe Dalbelo, Giuseppe Pezzella, Giuseppe Iachini e Danilo Larangeira.

EMILIANI

Si è evidenziato nei giorni scorsi che Parma sarà un severo banco di prova per i bianconeri. Quella di lunedì è già gara-verità per l'Udinese, con un avversario tosto e difficile da affrontare. Il Parma gioca a memoria, capitalizzando le tre stagioni di seguito in cui è guidato da Fabio Pecchia. La forza della neopromossa è il collettivo, con un calcio coraggioso e propositivo. Come piace a Runjaic, che sta preparando nei dettagli la sfida del "Tardini". Sa che vanno limitati gli errori, ma soprattutto è consapevole che un risultato positivo, soprattutto se frutto di una prova gagliarda, darebbe ulteriori certezze alla squadra. Problemi di formazione non ne ha, ma prima di vararla vuole rendersi conto oggi delle reali condizioni di tutti i reduci dagli impegni con le Nazionali. E in particolare di Kristensen, che alla seconda gara stagionale, con la Danimarca Under 21, ha segnato un gol. Sabato alle 13.30 Runjaic terrà in sala "Foni" la rituale conferenza stampa. Domenica mattina la rifinitura.

Guido Gomirato

L'amarcord

Orazi, geometra prezioso

(g.g.) Il 12 settembre 1951 a Spoleto nasce Angelo Orazi, che giocherà da centrocampista nell'Udinese dal 1981 all'83. Per lui in campionato 48 presenze e 4 reti. Cresciuto nel Fortis Spoleto, Orazi passò alle giovanili della Roma e con il club giallorosso debuttò in A nella stagione 1968-69, in Roma-Napoli 0-0. A luglio andò in prestito al Verona, facendo il salto di qualità, saltando solo 8 incontri in 3 anni. La Roma lo riprese, ma dopo essersi imposto nel 1972-73 come uno dei migliori mediani metodisti (entrando nel giro azzurro, pur senza mai giocare), Orazi visse un periodo difficile della carriera per un brutto infortunio al ginocchio, che gli impedì di partecipare ai Mondiali del 1974. Poi giocò nel Pescara e nel Catanzaro (tre stagioni), prima di iniziare l'avventura friulana in serie A, nella squadra allenata da Enzo Ferrari. Orazi si segnalò per il gioco ordinato, la spiccata personalità abbinata a buona tecnica e per la costanza di rendimento. In due stagioni totalizzò 48 gare e 4 gol, uno dei quali splendido a Genova contro il Grifone, nel 1982-83, con un pallonetto delizioso e imprendibile. Dopo la positiva esperienza friulana cominciò la parabola discendente, militando in campionati minori con Campania, Benevento e Civitavecchia. Da allenatore ha lavorato prevalentemente nel Centro-Sud.

DIRIGENTE
Inler con il giovane attaccante Pizarro e Collavino

Inler, un pignolo di talento Ora fa il regista fuori campo

L'AREA TECNICA

Chi lo conosce bene lo sa. C'è tanto anche di Gokhan Inler, in questo ottimo momento dell'Udinese, partita con 7 punti in 3 partite e al momento in vetta alla classifica. Lo si era captato già quando l'ex centrocampista bianconero era arrivato al "Bluenergy Stadium" per vedere tutte le aree rinnovate in cui sarebbe tornato protagonista. Dopo aver appeso gli scarpini al chiodo, con un fisico ancora invidiabile che lo avrebbe fatto ben figurare anche in campo, si è presentato in sede per firmare il suo nuovo contratto con un sorriso smagliante e la voglia di cominciare un nuovo percorso, in un ambiente conosciuto ma in una nuova veste.

Nella nuova configurazione scelta dall'Udinese il ruolo dirigenziale c'è, è vero, ma molto più di campo che altro. Inler, con Gianluca Nani a fare da coordinatore tra le società di Udinese e Watford, è diventato l'anello di congiunzione tra la squadra e la società. Un ruolo cucito su misura per lui, in cui Inler ha messo tutto quello che ha accumulato nel bagaglio d'esperienza nel giro da Udine a Udine, durante il quale è cresciuto tanto come professionista e come uomo. Era difficile migliorare il ricordo che lo svizzero aveva lasciato da giocatore, ma in poco tempo c'è riuscito. E, senza nulla togliere ai suoi predecessori, l'inversione di marcia si è sentita subito, nello spogliatoio e nell'ambiente.

D'altronde è difficile immaginare essere più presente, attento e disponibile verso la squadra di come si è dimostrato Inler in questi primi mesi da responsabile dell'Area tecnica. Non c'è nulla nello spogliatoio che sfugga all'occhio dell'ex regista. Tutto passa sotto la sua attenta supervisione, con la capacità e l'esperienza di capire quando c'è da intervenire, e come. Nulla è lasciato al caso. Perché la pignoleria - come lui stesso si è descritto - di Inler è una qualità imprescindibile del suo carattere. Che lo ha reso anche perfetto per Runjaic. Entrambi sono esigenti al massimo ma disponibili al dialogo. Non è un caso che Brenner, al primo gol in serie A, dopo il cuore dedicato alla fidanzata, sia corso da lui per abbracciarlo.

Sì, perché Gokhan sa anche parlare, o - meglio - ascoltare i giocatori e reagire di conseguenza, dando supporto. Non solo, non esiste appuntamento ufficiale aperto ai media o ai tifosi in cui Gokhan non vada a stringere la mano a tutti. Una pacca, un "come va?" che fa capire la qualità della persona, del dirigente dai mille occhi. Che ha confermato che quel suo entusiasmo d'inizio avventura non fosse solo di facciata.

Quando a bordo campo si ha un dirigente così voglioso e applicato, che quasi ha ancora voglia di tornare a sgambettare su quel rettangolo verde, è una logica conseguenza che i risultati siano positivi. Certo però arriveranno poi anche momenti difficili, quelli in salita, in cui bisognerà mettersi in piedi sui pedali e spingere forte. Ma Inler, così come Kosta Runjaic, non avranno certo paura a farlo, poiché il lavoro è insito nel loro dna.

Si parlava di chi lo conosce bene Gokhan. Tra questi c'è anche Giuliano Giannichedda, con cui lo svizzero condivide il passato da centrocampista bianconero. Questa l'analisi dell'ex: «L'allenatore andava capito, ma si è visto fin dal precampionato un'Udinese più propositiva, che può piacere di più ai tifosi. Inler sta facendo da filo conduttore tra le componenti e mi sembra proprio una figura che in Friuli serviva. Poi mi ha colpito Thauvin, che si è responsabilizzato e sta facendo grandi cose. Si vede che ci tiene e ha grande talento».

E poi ancora. «Per me Udine è una seconda casa - ha concluso Giannichedda, ora allenatore, parlando a Tv12 -. Io lo dico sempre ai miei figli: Udine mi ha cresciuto come uomo e come calciatore, non smetterò mai di ringraziare la famiglia Pozzo».

S.G.

LA CDA PIACE A TUTTI "PIOGGIA" DI ABBONATI

▶Cresce la febbre per l'arrivo delle campionesse dell'Imoco Conegliano

▶Il dg Cattelan: «Orgogliosi di quanto fatto, sentiamo forte la responsabilità»

VOLLEY A1 ROSA

La Cda Volley Talmassons Fvg si prepara a vivere a Latisana un'annata storica, ricca di emozioni e sfide, la prima in A1. Con una campagna di fidelizzazione che registra risultati importanti (sono già stati venduti oltre 400 abbonamenti, e non è finita) e un debutto casalingo imminente contro una delle squadre più titolate del panorama internazionale, l'entusiasmo è alle stelle, sia tra i tifosi che in società.

L'ATTESA

Il direttore generale Fabrizio Cattelan annuncia le aspettative stagionali, partendo dall'organizzazione dell'atteso match contro le campionesse d'Italia dell'Imoco Conegliano (13 ottobre, farà il tutto esaurito nei 1500 posti), dal significato che questo nuovo capitolo ha nella storia del club e dal ruolo cruciale che il supporto della comunità e degli sponsor gioca nell'entusiasmante avventura in A1 delle Pink panthers.

Fioccano gli abbonamenti: quali fattori ritiene abbiano contribuito al successo?

«Quando una società cresce di livello deve inserire delle figure professionali - risponde Cattelan -. Già da due anni gli investimenti fatti in risorse e strumenti di marketing hanno sicuramente contribuito al risultato. Un contributo importante lo ha dato sicuramente anche l'oro olimpico femminile, non dimenticando che in regione non abbiamo mai avuto una squadra di A1. Così chi magari frequentava il Veneto, andando a vedere qualche partita a Conegliano, oggi la potrà ammirare a Latisana».

Cosa significa per il club vedere un così grande supporto da parte dei fan, specie in un anno così importante per la squadra?

«Da un lato ci dà molto orgoglio per quanto fatto finora, mentre dall'altro sentiamo una responsabilità nei loro confronti, al fine di farli divertire».

Come procede l'organizzazione logistica per il debutto casalingo contro Conegliano?

«La macchina operativa si è mossa subito, visto il poco tempo a disposizione. Se per certi versi è entusiasmante un taglio del nastro in palazzetto ospitando la prima della classe, per altri forse era meglio fare un po' di rodaggio con altre squadre».

Le principali sfide organizzative per un match così atteso, che richiamerà tante persone?

CDA Il gruppo di Talmassons al completo durante i test nella palestra udinese Mc Sport

«L'allestimento in generale per un evento che non si è mai gestito crea tutta la suspense legata al fatto che pensi sempre di esserti dimenticato qualcosa. Ma credo che valga lo stesso criterio per cui in un esame preparato al meglio chi ci mette buona volontà e impegno viene graziato per qualche imperfezione».

Le aspettative per questo storico campionato?

«Siamo consapevoli del livello che ci impone e lo saremo sicuramente ancor di più quando vedremo la nostra squadra confrontarsi con gli altri sestetti. Dobbiamo sempre farci trovare pronti, a prescindere da chi avremo di fronte, poiché sappiamo che lo sport regala a volte le emozioni più disattese».

DG Fabrizio Cattelan della Cda Talmassons Fvg

Quali obiettivi vi siete posti a livello di risultati?

«Il primo, visto l'impegno di tutti e quanto fatto, sarà mantenere la categoria. Se poi saremo capaci di fare di meglio, sarà merito di quel qualcosa in più che ognuna avrà dato».

Come vede il percorso di crescita di squadra e società nei prossimi anni?

«Si è detto che in Friuli non c'è mai stata una squadra di A1 e quanto fatto credo sia un vanto di un'intera regione. Mi auguro sia un primo tassello di un percorso da costruire a più mani per mantenere la categoria».

Quanto è importante il sostegno di comunità e sponsor in questa fase di crescita?

«Comunità e sponsor sono la linfa di un realtà sportiva. A noi spetta poi il compito di restituire la fiducia offerta creando opportunità per i sostenitori e divertimento per il pubblico».

In che modo la Cda Fvg può contribuire alla crescita del movimento pallavolistico, soprattutto a livello regionale?

«La prima squadra svolge un ruolo di attrazione per le ragazzine che scelgono questo sport o per chi vuole cimentarsi: l'alleanza con il Chions-Fiume e con altri sodalizi punta a dare le risposte migliori».

Stefano Pontoni

A Sauris la grande sfida fra i migliori "erbisti" del panorama nazionale

SCI D'ERBA

Sauris torna protagonista dello sci d'erba internazionale in occasione della finali di Junior Cup, ovvero la Coppa del Mondo Juniores, che come sempre accade per gli appuntamenti della Val Lumiei, vede l'organizzazione dello Sci club Sauris. Il programma prevede oggi gli allenamenti, mentre da domani ci sarà spazio per l'agonismo in occasione dello slalom gigante, con prima manche alle 11.15 e seconda alle 15; premiazioni alle 18. Sabato è in programma lo slalom speciale, con manche rispettivamente alle 11.15 e alle 14.30 (e premiazioni sempre alle 18). Domenica alle 11.15 chiusura con il superG (in manche unica) e premiazioni alle 14.

Numerosi gli azzurri presenti: Daniele Buio, Roberto Cerentin, Lisa Lucchese, Michael Bertagno, Lorenzo Gritti, Federica Milesi, Nicolò Pettini, Nathan Seganti, Nicole Mastalli, Bryan Agostini, Gaia Cassone, Federica Libardi, Andrea Iori, Margherita Mazzoncini, Mark Mastalli e Noemi Oettl. Verranno tutti seguiti dagli allenatori Edoardo Frau, Roberto Parisi e Gualtiero Guenza. Non ci sono ragazzi regionali in gara, non essendo di fatto la disciplina praticata sulle montagne friulane. L'ultimo atleta a cimentarsi nello sci d'erba è stato Nicholas Anziutti, triestino con chiare origini legate a Forni di Sopra, presente in Coppa del Mondo fino alla stagione 2022, mentre in passato avevano ottenuto risultati di un certo rilievo le sorelle Cristina e Patrizia Mauri. Previste nell'occasione anche delle gare Fis Children, riservate agli erbisti più giovani: sabato ci sarà il gigante con manche alle 10.45 e 13.10, domenica con gli stessi orari lo slalom. In entrambi i casi le premiazioni si terranno alle 14.30.

Bruno Tavosanis

Oww sul parquet di Mestre Riga è il coach dell'anno

BASKET A2

Non si disputerà più sabato 28, come da precedente calendario, bensì domenica 29 (con palla a due alle 18), il match inaugurale del campionato di serie A2 tra la Gesteco Cividale e l'Unieuro Forlì. Lo spostamento della data è dovuto a questioni di ordine pubblico, vista la concomitanza della partita di serie A di calcio tra l'Udinese e l'Inter, in programma proprio sabato 28 alle 15 (il fatto che le Eagles giocassero alle 20 in questo caso non conta). A slittare sarà inoltre il confronto della quarta d'andata tra Gesteco e Valtur Brindisi, che verrà disputato in posticipo lunedì 17 ottobre, alle 20.30, anziché sabato 15, in questo caso su richiesta della società pugliese sportivamente accoltata dal club ducale.

BIANCONERI

A causa dello spostamento di un giorno della gara fra Cividale e Forlì, a dare ufficialmente il via alla lunga stagione 2024-25 sarà di conseguenza Real Sebastiani Rieti-Assigeco Piacenza, mentre Gesteco e Old Wild West Udine saranno impegnate in contemporanea, visto e considerato che domenica 29 Anthony Hickey e compagni alla stessa ora affronteranno la Riviera-Banca Rimini al palaFlaminio. E proprio la formazione allenata da Adriano Vertemati ha in programma stasera alle 20 un nuovo "scrimmage" a porte chiuse, questa volta al palaTaliercio con la Gemini Mestre che milita in serie B Nazionale. L'ospite d'onore sarà il mitico Steve Lingenfelter, non soltanto indimenticato "eroe" del Basket Mestre (che per poco non portò in A1) tra il 1985 e il 1988, ma anche pivot dell'Apu Udine in occasione del campionato di serie A2 1981-1982.

RAGAZZI

Le novità in arrivo riguardano anche i campionati giovanili e nello specifico il più importante di tutti, ossia l'Under 19 d'Eccellenza, perché l'Ufficio gare del Comitato Fip veneto ha diramato il calendario provvisorio. La Faber Cividale farà il suo debutto lunedì 30 settembre in casa dell'Universo Treviso, l'Apu Udine esordirà invece mercoledì 2 ottobre in trasferta sul campo del Petrarca Padova. I bianconeri giocheranno quindi la prima al palaCarnera lunedì 7 ottobre contro l'Universo Treviso, mentre i ducali riposeranno alla seconda di andata per poi recarsi a Udine lunedì 14 ottobre per il derby. La prima fase del campionato si concluderà il 2 aprile.

DONNE

In A2 femminile è stato l'head coach della Delser Udine, Massimo Riga, a vincere il premio Lbf come miglior allenatore del girone B. La motivazione: "Il tecnico della Women Apu Delser Crich Udine ha portato a casa il primo trofeo Senior della formazione friulana, la Coppa Italia di serie A2 2024, al termine di un'emozionante partita contro il Derthona, conclusa dopo tre supplementari. Finalista playoff nel proprio girone, Udine ha vinto ben trentuno partite sulle trentacinque stagionali, disputando una grande stagione, basata sulla crescita delle giocatrici giovani e superando anche numerosi ostacoli in termini d'infortuni mantenendo sino alla fine un altissimo livello di gioco e organizzazione". Riga riceverà il riconoscimento nel corso della serata degli Oscar Lbf prevista per venerdì 27 settembre alle 19.30, nella sala auditorium dell'Acquario di Genova. Per la cronaca, come miglior giocatrice del girone B è stata indicata Alice Nori, la lunga dell'Alpo Villafranca di Verona che nella finale playoff contro la Delser ha prodotto una media di 18 punti e 10 rimbalzi a partita, dominando la serie anche in difesa. Un'ultima notiziola di mercato: atteso da giorni, è arrivato l'annuncio riguardante l'ingaggio di Elena Sasso, ala di 183 centimetri, classe 2000, nella passata stagione alla Stella Azzurra Roma. Sostituirà l'infortunata Sofia Varaldi, che ha di fatto terminato la stagione ancora prima d'iniziarla. Oggi le bianconere hanno in calendario un'amichevole al palaLaghetto di Vicenza, contro le padrone di casa beriche della Velcofin Interlocks.

Carlo Alberto Sindici

OWW Hickey è tra i giocatori bianconeri più attesi (Foto Lodolo)

La Selezione pordenonese conquista Majano

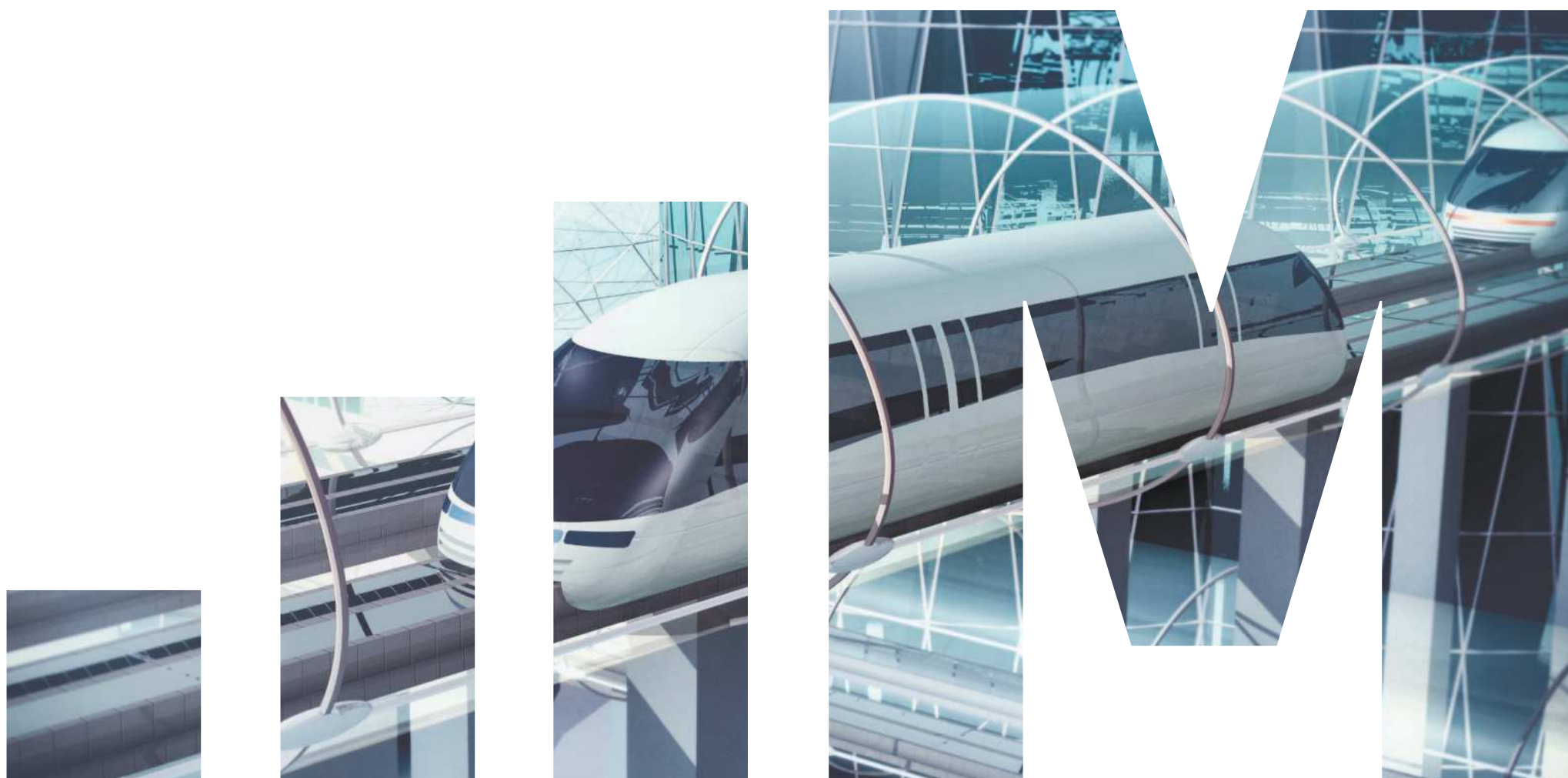
ATLETICA

È andato alla Rappresentativa di Pordenone il successo nella trentaduesima edizione del Trofeo internazionale giovanile Città di Majano, a cura della sezione Libertas della località collinare. Un risultato davvero di alto livello, con Brescia e Belgrado a completare il podio, mentre Udine ha chiuso all'ottavo posto. Pordenone ha conquistato il primato anche nelle Ragazze e nei Cadetti, mentre Udine si è piazzata terza nei Ragazzi. A livello individuale spicca il nuovo successo della talentuosa Margherita Cengarle: la quindicenne dell'Atletica 2000 di Codroipo, che fa suoi gli 80 metri Cadette in 10"12. Sulla stessa distanza, ma con gli ostacoli, Alice Venturini della Lavarianese si impone in 12"23, mentre nell'alto superano il metro e 50 Giannalba Diana della Lupignanum e Sharon Gherbassi dell'Atletica Monfalcone. Bene Rebecca Prodani della Sanvitese, seconda nei 1000 con il personale di 3'01"84. Stesso gradino del podio per la staffetta femminile 4x100 di Udine, con Alessia Purino, Giulia Palombo, Alice Sepulcri e, a chiudere, ovviamente Cengarle.

Restando alla categoria U16, ma passando al settore maschile, decisamente positivo il 9"17 negli 80 metri di Alex Paolatto della Sanvitese, mentre nel peso si impone il favoritissimo Antony Del Pioluogo dei Podisti Cordenons (il miglior cadetto in Italia quest'anno), che arriva a 17 e 52. Applausi anche per Giuliano Pagot della Lavarianese, secondo con 17.09, la sua prima volta oltre i 17 metri. Nei 2000 Marco Pezzillo delle Dolomiti Friulane è terzo in 6'09"51, nei 100 Hs Pietro Turrin dell'Azzanese ottiene il personale con 14"37 e nell'alto Jonathan Balmus della Friulintagli Brugnera supera l'uno e 78. Nel lungo Elia Favot dell'Azzanese atterra a 5.68, nella 4x100 Pordenone è secondo in 45"68 con Favot, Paolatto, Turrin e Matteo Bortolus. Nella categoria inferiore molto bene Riccardo Marson della Sanvitese, che balza oltre l'asticella posta a 1.76, a soli 2 centimetri dal record regionale Ragazzi. Il compagno di squadra Giordano Infanti migliora il personale nel vortex con 59.50, Simone Mariuzzo dell'A.2000 fa suoi i 600 metri in 1'36"09, mentre la staffetta 4x100 di Udine è terza in 50"35 con Vittorio Zignani, Mariuzzo, Tommaso Presotto e Manuel Fantino.

La staffetta femminile dell'U14 vede vincitrici le pordenonesi, con nell'ordine Maryam Buoso, Agata Sedonati, Margherita Nadim e Beatrice Varioli. Infine i 600, con il primo posto di Ilenia Petris della scuderia San Martino Corse di Zoppola in 1'44"79. Tra 10 giorni verranno assegnati i titoli regionali, con i Cadetti in gara al "Dal Dan" di Paderno (sabato 21 e domenica 22) e i Ragazzi a Casarsa (solo il 22).

B.T.

RAPPRESENTATIVA Il gruppo di atleti di Pordenone

GIADA, EMOZIONE PURA E ZOPPOLA LA COCCOLA

▶L'intero paese si ferma a ringraziare la campionessa che ha portato l'oro paralimpico. L'applauso più lungo

▶Emozionata, ma determinata: è già pronta a rimettersi in marcia per Los Angeles 2028

IL GRAN GALÀ DI ZOPPOLA Giada Rossi ieri sera ha ricevuto il tributo pubblico dopo l'oro alle Paralimpiadi di Parigi (Foto Nuove Tecniche)

TENNISTAVOLO

"Noi qui stasera siamo tutti Giada Rossi. E sì, lo siete anche tutti voi!" Così con voce orgogliosa Andrea Rossi, padre di Giada ha dato il via alla festa organizzata al Palazzetto di Zoppola per celebrare lo storico oro paralimpico nel tennis tavolo ottenuto dalla figlia. Un successo arrivato al termine di una cavalcata eccezionale e che completa un triplete da sogno: Giada Rossi, infatti è contemporaneamente campionessa europea, mondiale e, dopo aver detronizzato la cinese Liu, che non perdeva un'Olimpiade dal 2008, anche olimpica.

UN TRIONFO

Un trionfo che ha radici lontane e che fa della Rossi un esempio positivo di talento, abnegazione, carattere e di una qualità spesso citata a sproposito, ma che per lei si può usare a buon diritto ovvero la resilienza. L'incidente che la costringe sulla sedia a rotelle giovanissima, lo sport che le permette di reagire. Ma Giada, da agonista, non si accontenta. Non le basta partecipare, vuole assaporare dopo i faticosi allenamenti anche il dolce gusto della vittoria e lo fa presto e spesso. Quella di Parigi, appena passato il traguardo dei trent'anni è stata la sua terza Paralimpiade, dopo quelle di bronzo di Rio 2016 e Tokyo 2021. Ora ha nello zainetto, oltre ad una montagna di emozioni e ricordi, anche un disco da 529 grammi color oro che ne consacra il percorso. È papà Andrea ad introdurre la serata, una figura che, assieme alla mamma Mara e al fratello Simone è sempre vicina alla campionessa "Oggi è la fine di un viaggio ed è necessario svuotare lo zaino dei ricordi – dice – dal mio escono il cappello e una bandiera tricolore con al centro la scritta Zoppola. Una baguette ricordo, la bandiera del Friuli, tanti sacrifici che adesso pesano poco."

LE IMMAGINI

Scorrono le immagini e si rivede Giada urlare al proprio allenatore Arcigli "Cosa abbiamo fatto?" prima di lasciarsi andare alla gioia più profonda. La festa è anche un'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno fatto parte del percorso, a vario titolo, in questi anni. Grazie anche a lei in qualche modo è stato sdoganato il concetto che non c'è lo sport per disabili, ma lo sport e basta. Ma Giada Rossi non vuole fermarsi qui. E' in cima al mondo e desidera rimanerci saldamente. Per questo, come solo i grandi fanno, ha già iniziato a pensare al futuro e ha messo nel mirino il sogno americano ovvero le Paralimpiadi di Los Angeles 2028.

CREDERCI SEMPRE

Perché come ha detto "Bisogna partire da un sogno e crederci, ma poi è necessario lavorare, perché il lavoro paga sempre". Supportata in questo dal gruppo Paralimpico della Difesa di cui fa parte come sottolineato da un video del Tenente Colonnello Gianfranco Paglia "Tu per noi sei un valore aggiunto – ha affermato il militare – non perché hai vinto una medaglia, ma per l'esempio che ci hai dato. E che ci ha dato anche la tua famiglia". Una famiglia per una sera allargata con i tantissimi concittadini oltre alle autorità pervenute, guidate dal sindaco di Zoppola Tius. Tra di loro l'assessore Amirante, la consigliera Buna e i rappresentanti delle forze armate oltre al parroco di Zoppola. Emozionante l'intervento di Marinella Ambrosio, rappresentante degli azzurri d'Italia, ma soprattutto professoressa di educazione fisica che ha instradato Giada verso lo sport paralimpico. Come ha detto la sua fisioterapista Eva Pittini al termine di un video omaggio di tutti gli amici di Giada "Un'emozione pura"

Mauro Rossato

Volley giovanile

Amaducci e Arrigoni nuovi tecnici a Chions

Alla corte del Chions Fiume Veneto Volley è arrivato Lorenzo Amaducci, un allenatore con più di 20 anni d'esperienza alle spalle. Ha diretto per diverso tempo la B1 dell'Aduna, passando poi alle giovanili di Verona e tornando infine a Padova. Per due anni ha cercato nuovi talenti per la Nazionale, con la sua qualifica di docente federale. Il tecnico ora seguirà l'Under 16 come primo allenatore e l'U14, come secondo, al fianco di Sara Cinquanta. Sempre a livello giovanile (Under 11, 13, 14 e 16), il club di Chions-Fiume Veneto ha ingaggiato pure Erika Arrigoni. La 24enne milanese ha studiato Scienze dell'educazione a Bergamo. «Avevo cominciato a giocare da piccola, con Sara Cinquanta - racconta -. Negli ultimi anni ho deciso di lasciare il campo per guardare questo sport da un'altra prospettiva. Ho iniziato a Trezzano Rosa, per poi andare a Crema, nel Volley 2.0. Ero responsabile della S3 e dell'Under 12 e aiutavo anche i gruppi di U13 e U14, dove la coordinazione grezza diventa fine e l'attenzione ai dettagli del gesto tecnico è prioritaria». A giugno ha seguito una partita del Chions-Fiume Veneto. «Veder giocare queste ragazze, con la loro consapevolezza d'indossare una divisa societaria, ho ammirato l'atteggiamento con cui hanno affrontato tutte le gare, e in particolare l'ultima partita del torneo - conclude -. Il tifo dei genitori e l'organizzazione della società mi hanno entusiasmata: è uno staff professionale, che lavora bene in team, con obiettivi comuni. Quindi non vedo l'ora di iniziare questa nuova stagione».

TECNICO Lorenzo Amaducci

Na.Lo.

In Europa corrono 7 friulani Montagner 32. nella crono

CICLISMO

Sette friulani sono impegnati da oggi agli Europei su strada del Limburgo, in Belgio. Sono i professionisti Jonathan Milan (Lidl-Trek) di Buja ed Elena Cecchini (Team Sd Worx Fiamme Azzurre) di Mereto di Tomba; gli Under 23 Alessandro Borgo e Thomas Capra (del Cycling Team Friuli, l'unico sodalizio italiano con due convocati); gli junior Andrea Montagner (Borgo Molino Vigna Fiorita), Davide Stella (campione iridato della pista, Gottardo Giochi Caneva) e la pasianese Chantal Pegolo (Conscio Pedale del Sile).

In particolare, le sfide per il pinzanese di Valeriano saranno ben tre: cronometro individuale (già ieri, chiusa al 32. posto, dove Michiel Mouris si è laureato campione, davanti al belga Jasper Schoofs e al tedesco Paul Fietzke), mixed team relay (staffetta mista) e prova in linea (sabato). È la seconda partecipazione consecutiva agli Europei per Montagner, dopo che nel 2023 aveva ottenuto il successo nella mixed. In stagione il portacolori della Borgo Molino Vigna Fiorita vanta già 7 sigilli, di cui due in Coppa delle Nazioni, in occasione di prima e quarta tappa del Trofeo Lvm Saarland, sulle strade tedesche. Tra le altre vittorie brillano una tappa e la classifica finale al Giro della Valdera e la Coppa Linari.

In palio ci sono 14 titoli. Tutte le gare si disputeranno nelle Fiandre, nella parte belga del Limburgo. Tra domani e domenica si disputeranno le prove in linea. Il Limburgo, una delle province fiamminghe più "fertili" per il ciclismo, sarà lo scenario delle gare continentali. La sede di partenza sarà sempre a Heusden-Zolder. Proprio lì nel 2002 si erano svolti i Campionati mondiali su strada, mentre durante l'inverno gli appassionati di ciclocross vi gareggiano da anni, in particolare durante il periodo natalizio. Tutte le competizioni si concluderanno nel capoluogo Hasselt, una città che "ama" da sempre il mondo delle due ruote. Nel mese di giugno, per il secondo anno consecutivo, la Ronde van Limburg è partita da Hasselt con grande interesse da parte del pubblico.

Il territorio, sempre ospitale (e non solo in termini puramente sportivi), alterna verdi paesaggi, in parte pianeggianti e in parte collinari. Si può pedalare lungo piste ciclabili separate e strade senza auto. Inoltre si possono vivere "avventure in bicicletta" uniche.

Va ricordato che il primo campionato belga di ciclismo, nel lontano 1894, si svolse proprio sulle strade del Limburgo. Tre quarti di secolo dopo la provincia fu lo scenario di un evento ancora più grande: i Mondiali ospitati nella città di Zolder (1969). I beniamini del grande pubblico, Rik Van Looy ed Eddy Merckx, erano tra i favoriti, ma si persero in una sterile "battaglia intestina". Alla fine fu così l'olandese Harm Ottenbros a tagliare il traguardo per primo, con grande disappunto dei tifosi belgi. Esattamente lo stesso scenario (ossia il circuito automobilistico di Heusden-Zolder) è stato nuovamente teatro di un Campionato iridato di ciclismo nel 2002, quando Mario Cipollini conquistò la maglia dopo uno sprint regale. Per non parlare dei Mondiali di ciclocross e Bmx, che si erano svolti in loco in precedenza. Sempre a Heusden-Zolder si trova anche un nuovissimo velodromo, aperto a chiunque sia appassionato di ciclismo su pista. Nel 2025 e nel 2028 la struttura sarà sede dei Campionati europei di ciclismo su pista. In altre parole: una terra che sarà scenario di tante altre prestazioni di altissimo livello internazionale.

PINZANESE Andrea Montagner

CANEVESE Davide Stella

Nazzareno Loreti

Sistema, test sloveno contro il Nova Gorica C'è un lungo in arrivo

BASKET B E C

Alla Stella Matutina di Gorizia il livello di difficoltà sale ulteriormente, per il Sistema Basket Pordenone, che ha appena sollevato il trofeo del Memorial Cico di Sacile. La formazione biancorossa sarà oggi e sabato impegnata al Memorial Bulfoni, ospite della Dinamo Gorizia, che ha invitato pure Jadran Trieste e Nova Gorica Mladi. Proprio quest'ultima, che milita nella Seconda categoria slovena, sarà l'avversaria di Mandic e compagni in occasione della semifinale di stasera (21), che verrà preceduta alle 19 dalla sfida tra i padroni di casa e lo Jadran. Sabato sono in programma le due finali: alle 18 quella per il terzo posto e alle 20 quella per il primo.

IMBALLATI

Si tratta di un torneo sulla carta decisamente impegnativo, ma che ovviamente conta quel che conta in questa fase della preseason, come sottolinea alla vigilia l'head coach del Sistema, Massimiliano Milli. «Siamo nel pieno della preparazione fisica, dove adesso stiamo aumentando i carichi, quindi i giocatori sono imballati. Questo è il periodo di massimo affaticamento e di conseguenza anche l'espressione del gioco non può essere la migliore - ammette -. La squadra comunque sta crescendo e lavora bene. Siamo nella fase in cui, essendo la nostra una squadra completamente nuova, ci stiamo iniziando a conoscere. Perciò il torneo di Gorizia servirà per continuare il nostro percorso di crescita e conoscenza reciproca, in linea con il programma della preparazione atletica». Ma come stia andando la ricerca del lungo che sarà chiamato a rimpiazzare Tommaso Contini. «Per quanto riguarda il sostituto di Contini - risponde Milli - stiamo ancora valutando diversi profili. A breve dovremmo comunque riuscire a portare un nuovo giocatore al Sistema».

FEDELI

Il presidente del club naoniano, Davide Gonzo, annuncia che la prossima settimana partirà la campagna abbonamenti alle gare interne della prima fase, che saranno in totale undici. Il costo della singola tessera è assai contenuto, si parla di 80 euro che scendono a 60 per i ridotti (Over 65). Ingresso gratuito per gli Under 16. Gli abbonamenti saranno in vendita nell'ufficio del club, al Centro De Marchi, e in alcune attività commerciali: Caffè Cristallo di Pordenone, In Prima Linea Sport di Azzano Decimo e Agraria Sacilese. Tutte le informazioni utili verranno a breve comunicate dalla società biancorossa via social.

PARLA COACH MILLI: «IN QUESTO MOMENTO SIAMO IMBALLATI MA LA SQUADRA STA CRESCENDO» QUATTRO AL "TOSONI"

BIANCOROSSI Lo staff tecnico del Sistema Basket 2024-25

MEMORIAL

Stranamente senza formazioni pordenonesi, oggi e sabato andrà pure in scena un appuntamento tradizionale della preseason regionale come il Memorial Colutta-Conti, al palaFalcone e Borsellino di San Daniele del Friuli, giunto ormai alla quindicesima edizione. Parteciperanno una formazione di serie B Interregionale, ossia la Falconstar Monfalcone, e tre di serie C Unica: Fly Solartech San Daniele, Calligaris Corno di Rosazzo e Basket Pieve di Soligo '94. Si partirà alle 19 con il match tra i padroni di casa e i segginolai, per proseguire alle 21 con la semifinale che opporrà la squadra veneta alla Falconstar. Sabato le due finali: alle 19 quella di consolazione e alle 21 quella per l'assegnazione del trofeo. Il Memorial Colutta-Conti proporrà quotidianamente, da oggi a domenica, anche tornei under sia maschili che femminili, Domenica, inoltre, alle 19.30 si disputerà l'amichevole di B femminile tra la Polisportiva Casarsa e la Libertas Cussignacco. La prossima settimana (19 e 21 settembre), a prendersi buona parte delle attenzioni degli appassionati di basket sarà il Memorial Tosoni di Cordenons. Sono annunciate le partecipazioni di Vis Spilimbergo, Martinel Sacile Basket, Fly Solartech San Daniele e, ovviamente, dell'Intermek 3S, padrona di casa.

Carlo Alberto Sindici

CENTRO STUDI PASOLINI

Al via oggi la settima edizione della "Scuola Pasolini" a Casarsa. Partecipano 25 laureati o dottorandi. Dieci i docenti, fra i più autorevoli esperti dell'opera pasoliniana.

Valentina Gasparet: «Un vero festival nel festival con più di 30 incontri per ragazze e ragazzi, che abbiamo voluto aprire con la simbolica staffetta di letture da "Tutti i colori della pace" di Rodari»

Pnlegge, una scuola per i ragazzi

FESTIVAL

È suonata la campanella del nuovo anno scolastico e squilla di pari passo al successo di pordenonelegge Junior, il cartellone under 14 della Festa del libro per lettori giovani e giovanissimi che, insieme ai loro insegnanti, si ritroveranno intorno agli autori e alle storie. È stata una vera e propria "corsa al biglietto" l'apertura delle prenotazioni degli incontri del cartellone junior della 25^ edizione di Pordenonelegge, che sono state letteralmente prese d'assalto fin dai primi minuti. Si registra così un tutto esaurito per la quasi totalità degli eventi dedicati alle Scuole Primarie, Scuole Secondarie di primo grado e Scuole Superiori, con prenotazioni dalle città e dalle province di Pordenone, Udine e Gorizia ma non solo: a Pordenonelegge arriveranno studentesse e studenti anche dal Veneto e dal Trentino Alto Adige. Pochissimi gli incontri con ancora qualche posto a disposizione, prenotabili entro venerdì sul sito pordenonelegge.it.

ANTEPRIME

«Un vero festival nel festival – spiega la curatrice, Valentina Gasparet - con più di 30 incontri in formato ragazze e ragazzi. Un programma che abbiamo voluto aprire con la speciale e simbolica staffetta di letture da Tutti i colori della pace di Gianni Rodari, a cura delle scuole dell'infanzia e dei nidi, così da ricordare insieme come "sarebbe una festa per tutta la terra, fare la pace prima della guerra"».

A scandire l'edizione 2024 di Pordenonelegge Junior, spiccano una serie di anteprime. Tra queste quella del "divo televisivo" e scrittore Andrea Maggi, venerdì 20 settembre, alle 9, al PalaPaff! (Parco Galvani). Il prof de "Il collegio" presenta "Il mio Socrate. Dieci dialoghi sulla felicità", uscito nei giorni scorsi per i tipi di Giunti.

Anche Lodovica Cima firma una anteprima del festival, perché sarà la prima volta in cui racconterà pubblicamente il romanzo "Sylvie sogni di seta" (Mondadori ragazzi), venerdì 19, alle 10.30, nell'Auditorium della Regione. E, con il linguista Giuseppe Antonelli, Pordenonelegge presenta la seconda edizione del Piccolo dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi: 187 parole urgenti e "identitarie" dei giovani fra gli 11 e i 14 anni, un glossario pensato e scritto da loro, con lo sguardo e il sentire della loro età (venerdì 20, alle 9.30, in piazza della Motta).

FAMIGLIE

E sono moltissimi anche gli incontri con libri che parlano di sport, natura, animali, filosofia e viaggi. Inoltre, da venerdì 20 a domenica 22 settembre, ci saranno, nel pomeriggio, anche vari appuntamenti che i bambini e i ragazzi possono seguire con le proprie famiglie. Come la magia della lettura dei Gatti Ostinati, sabato 21 settembre (15.30, Auditorium Paff!, Parco Galvani). In occasione dei 150 anni della nascita di Guglielmo Marconi, Federico Taddia, sabato 21. (17, Auditorium del Vendramini), presenta il volume "Le più belle storie Disney di Invenzioni. Dal wireless all'intelligenza artificiale un prezioso volume" e a illustrare a Pordenonelegge l'incontro, in presa diretta con le sue tavole, ci sarà il disegnatore Stefano Intini, autore Disney. Venerdì 20, alle 16.30, in Biblioteca, Ester Armanino racconta Dolores e io, un albo poetico e luminoso. Mariapia De Conto ci spiega, invece, domenica 22 (15.30, in Biblioteca civica) l'incontro e l'alleanza preziosa tra api e fiori e come coltivare la bellezza difendendo la biodiversità. Emanuela Da Ros ci narra Come ti rapisco il nonno (domenica 22 settembre, ore 17:30 Biblioteca Civica, Sala Incontri Teresa Degan).

LODOVICA CIMA Sua una delle tre anteprime di Pnlegge Young

FRA LE ANTEPRIME IN PROGRAMMA ANDREA MAGGI CON "IL MIO SOCRATE" E LODOVICA CIMA CON IL ROMANZO "SYLVIE SOGNI DI SETA"

Lino Roncali ricorda l'amico collezionista di ceramiche

POESIA

Lino Roncali ama da sempre la poesia: lettore instancabile, è tra i fondatori della Pordenone Poesia Community. Dal 2010 ha seguito i corsi di scrittura di Pordenonelegge, trovando in Gian Mario Villalta un amico e un mentore. Di Villalta è la prefazione alla silloge poetica "Il Mio amico colleziona ceramiche di Meissen", che Roncali ha pubblicato con Samuele Editore e che presenterà giovedì prossimo, alle 21, nella Sala "Teresina Degan" della Biblioteca civica di Pordenone. La raccolta è impreziosita dalle tavole del pittore simbolista Claudio Guerra. Le poesie raccontano un'amicizia esistenziale che si è dipanata lungo tutta la vita. Prima studenti, poi entrambi insegnanti, la famiglia, i figli. Ora la morte. Ma è come se l'amico continuasse a parlare con la sua casa museo, la collezione di ceramiche preziose, i quadri. Ciò che lo caratterizzava. E nei versi di Roncali il dialogo con l'amico è continuo, "perché sarai presente ovunque". Una speranza che si fonda sulla vita, sulla concretezza della quotidianità, sulla certezza che i rapporti solidali possono infondere.

Roncali riesce a produrre un'opera convincente e convinta, che non guarda alla mancanza dell'amico con disincanto o con disperazione, ma chiedendosi "che fare ora di tutto quello che gli dovevo raccontare?". Ed è proprio il racconto che permette il ricordo e la convivenza con il dolore. Una poetica delle piccole cose, di novecentesca memoria, che riesce ad aprirsi allo spazio Universal proprio a partire dalle "tazze preziose e vasi decò". Nell'ultima parte della silloge viene riproposta la prima pubblicazione di Roncali "Lio piccolo". Un'isola di solitudine, eppure di incontri preziosi, dove il poeta si reca ogni giorno con la bicicletta, ma anche con la parola poetica.

Casa della musica

Open day nell'ex biblioteca restaurata di piazza della Motta

Porte aperte sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19, alla Casa della musica "Elisabetta Imelio" di piazza della Motta 4, per il tradizionale "Open day" organizzato da SiNota, la nuova realtà nata l'anno scorso dalla fusione tra la Scuola di musica Città di Pordenone e SoundCem. L'iniziativa offre a tutti l'opportunità di provare gratuitamente gli strumenti musicali e conoscere il programma di lezioni, individuali e collettive, negli spazi dell'ex Biblioteca. Un'apertura rivolta a tutta la cittadinanza, adulti e bambini, genitori e ragazzi, con l'obiettivo di avvicinare le persone al mondo della musica e invogliarle a prendere in mano uno strumento, magari per la prima volta. «L'invito - afferma il presidente Massimo Micossi - è rivolto a tutti gli appassionati e a chi non è mai entrato nei locali ristrutturati dell'ex Biblioteca e che forse non immagina come questo luogo sia stato ripensato e attrezzato per favorire la crescita della cultura musicale in città».

Dalle stelle alla Via della seta, tutti i viaggi di Aladura

▶Il via con due appuntamenti nell'ambito di Pnlegge

CONVEGNI

Sarà il tema del viaggio, in tutte le sue diverse accezioni, reali e virtuali, il tema che ispirerà la imminente stagione di incontri organizzata dall'associazione Aladura di Pordenone, presentata ieri mattina nella sala convegni del negozio "Mazzini 47", a Pordenone. Incontri che, con una sola eccezione, verranno replicati anche per le scuole pordenonesi, che possono prenotare l'incontro del mattino successivo inviando una mail a scuole@aladura.it, indicando la classe e il numero dei partecipanti (compresi gli accompagnatori).

Due le serate musicali, il 18 dicembre e il 4 aprile 2025, entrambe a cura del maestro Gianni Fassetta e dell'Associazione musicale Fadiesis, entrambi nella chiesa di San Odorico, a Pordenone.

Il primo incontro, "L'Universo nascosto", si terrà nell'ambito di Pordenonelegge, mercoledì 18 settembre, alle 9.30, al Ridotto del Teatro Verdi (per le scuole) e alle 20.30, nella sede di Confindustria Alto Adriatico, a palazzo Klefish, in via della Motta. Il fisico Alessandro De Angelis parlerà della nuova astronomia dei raggi cosmici e della caccia alle onde gravitazionali.

Saranno, invece, le Specie aliene - quali sono, perché temerle e come possiamo fermarle - il soggetto dell'incontro con Piero Genovesi, responsabile per Ispra della conservazione della fauna e del monitoraggio della biodiversità, sabato 21, alle 15, nell'Auditorium della Regione , sempre all'interno di pnlegge.

ASTROFISICO Alessandro De Angelis a Pordenonelegge

Il viaggio immaginato sarà al centro di "Spalancare gli occhi sul mondo - Dieci riflessioni su Leopardi", incontro con Marco Antonio Bazzocchi, mercoledì 2 ottobre, alle 20.30, nell'Auditorium del Vendramini e il giorno dopo, alle 9, per le scuole, nell'Auditorium del Liceo Grigoletti.

Si prosegue, il 17 e 18 ottobre, con "Le città di Marco Polo", storia di un mercante e delle sue città, incontro con Ermanno Orlando, nell'Auditorium del Vendramini e al Grigoletti.

"Attraversando l'anno - Natura, stagioni, riti" è il titolo dell'incontro con Duccio Balestracci che si terrà il 6 e 7 novembre (stesse location e orari).

"La montagna sacra - Un'idea di limite" il tema degli incontri con l'alpinista e giornalista torinese Enrico Camanni, il 20 e 21 novembre.

Si passa poi a "La sacra coppa - Una storia infinita", dedicati alla leggenda del Santo graal, con il medico e scrittore Polo Gulisano, il 4 e 5 dicembre.

"Lo sguardo infinito - In viaggio con Caspar David Friedrich" il tema della conferenza dello storico dell'arte Stefano Zuffi, l'11 e 12 dicembre.

"Migrazioni e nuovi confini in Europa - I campi di confinamento nell'Europa del XXI secolo" il titolo dell'incontro con Antonia Arslan e Rodolfo Casadei, il 15 e 16 gennaio; "I mosaici di Chora - L'ultimo tesoro di Bisanzio", di quello con con Emanuela Fogliadini, il 5 e 6 febbraio; "Il libro di marmo - Il pavimento del Duomo di Siena", l'incontro con Marilena Caciorgna, il 19 e 20 febbraio; "La Sindone - Una sfida alla scienza moderna", per l'incontro con Giulio Fanti, il 7 e 8 marzo.

F.M.

SI PARLERÀ ANCHE DI ARTE E DELLA VISIONE DEL MONDO DI GIACOMO LEOPARDI DEL SANTO GRAAL E DI MIGRAZIONI

Le montagne di Micossi per la mostra numero 500

ARTE

Apre al pubblico domani, nella chiesa di San Lorenzo, a San Vito al Tagliamento, "Amor Naturae. La montagna di Mario Micossi", allestimento con oltre 50 tavole del celebre artista friulano, morto nel 2005 che, anche attraverso prestigiosissime collaborazioni, ha raccontato con le proprie incisioni la montagna, partendo dalla Carnia, e poi le Alpi Giulie, le Dolomiti, fino alle grandi montagne del Nepal, dall'Everest all'Annapurna. «La tecnica usata più spesso è quella dell'acquatinta - spiega il curatore della mostra, Giancarlo Pauletto - per gli effetti velatamente "pittorici" che essa permette, attraverso le raffinate stesure cromatiche che si avviano dall'attento e paziente lavoro dell'artista. Sono, tutte queste vedute di Micossi, una realtà trasformata in fantasia, una ben concreta, verificabile successione di piani che diventano visione, quasi favola, un modo per trasferire ciò che gli occhi concretamente vedono in una sorta di "dover essere" del mondo in cui veramente si trasmette quell'Amor Naturae, di cui parla il titolo dell'esposizione. Dalle Alpi Giulie, alle Dolomiti, ai monti dell'Himalaya, le opere trasmettono il trasalimento, la meraviglia, la stupefatta contemplazione dell'artista, che guarda l'imponenza della natura».

L'ARTISTA Mario Micossi

TRAGUARDO

La mostra su Micossi permette, al Centro iniziative culturali Pordenone, di raggiungere un prestigiosissimo traguardo. Quella visitabile a San Vito, fino al 27 ottobre, sarà, infatti, l'esposizione numero 500 da quando l'indimenticato Don Padovese diede il via a questa riuscitissima intuizione di "arte diffusa" a metà degli anni Sessanta. A ripercorrerne la traiettoria e le prospettive future è la presidente del Cicp, Maria Francesca Vassallo: «Gli artisti ospiti della Galleria Sagittaria del Cicp - racconta - sono rimasti affezionati alle nostre iniziative, tant'è che, grazie alle loro donazioni, abbiamo anche potuto istituire una Fondazione, la Concordia Sette, che continua a svolgere la propria missione, ovvero quella di presentare al pubblico gli autori e artisti pordenonesi e, più in generale, della regione Friuli Venezia Giulia. Quando nacque, sotto la spinta di don Luciano Padovese e di Lino Zanussi, la Casa dello Studente trovò una situazione propizia: un fervore che coinvolgeva vari ambiti e un fermento di creatività e produttività. Un vero e proprio "buco nero": un luogo che assorbiva le energie che circolavano e poi le espelleva sotto forme diverse. E, tra queste forme, ci sono state indubbiamente quelle artistiche. C'erano artisti importanti all'epoca come Tramontin, Giannelli, Zavagno, Moretti. Era un territorio pieno di esperienze notevoli. Serviva solo far avvicinare gli altri e dare loro una vetrina, e nella nostra galleria abbiamo cercato, da allora, di fare così. La testimonianza delle varie esperienze artistiche è stata riconosciuta anche dal mondo politico, che ne ha sostenuto la visione del territorio e continua a farlo, riconoscendo il Cicp come centro di divulgazione artistica nazionale».

COLLABORAZIONI

Un coordinamento che coinvolge anche collaboratori giovani, che portano il loro orientamento e le proprie competenze indagando non solo l'espressione pittorica, ma anche quella fotografica, scultorea e dell'illustrazione. Una collaborazione con l'Università di Udine, inoltre, permette di dare spazio anche ad artisti e sensibilità più giovani. «È un circuito e un richiamo che vede, nella Casa dello Studente, - conclude Vassallo - un porto sicuro, dove le opere verranno curate, esposte, valorizzate. E cercheremo sempre di più di portare le nostre attività nelle scuole e verso le nuove tecnologie. Questo è fondamentale perché l'esperienza continui e tutti si sentano coinvolti e protagonisti».

Mauro Rossato

OGGI

Giovedì 12 settembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Dopo i 4 volte 20, gli anni si cominciano a rovesciare diventando dei baldi giovanotti. Da oggi lo farà anche **Pietro Sandre**, Piero per tutti, da sempre assistente dell'arbitro in casa Gs Vallenoncello. Da spalla insostituibile la sua Alfea, che si unisce al grande coro degli auguri in gialloblu.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FANNA
▶**Albini, via Roma 12**

FONTANAFREDDA
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

SACILE
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN MARTINO AL T.
▶**San Martino, via Principale 11**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma 22**

ZOPPOLA
▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano**

PORDENONE
▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LIMONOV» di K.Serebrennikov 16.30 - 18.30.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio 16.30 - 19 - 21.15.
«MADAME CLICQUOT» di T.Napper 17.
«LOVE LIES BLEEDING» di R.Glass 19 - 21.
«MADAME CLICQUOT» di T.Napper 21.15.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 17.30 - 19.30 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 16.50 - 19.20 - 21.50.
«IL MAGICO MONDO DI HAROLD» di C.Saldanha 17.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 17.15 - 19 - 21.15.
«COME FAR LITIGARE MAMMA E PAPA'» di G.Ansanelli 17.20 - 20.20.
«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI» di J.Watkins 19.40 - 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MADAME CLICQUOT» di T.Napper : ore 15.30 - 17.20 - 19.30.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio : ore 15.00 - 17.05 - 19.10 - 21.15.
«LIMONOV» di K.Serebrennikov : ore 15.00 - 17.35.
«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE» di G.Blasi : ore 15.00 - 21.25.
«LIMONOV» di K.Serebrennikov : ore 20.10.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton : ore 17.25 - 19.30 - 21.30.
«LOVE LIES BLEEDING» di R.Glass : ore 15.20 - 19.20 - 21.35.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu : ore 16.50.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LA SCOMMESSA - UNA NOTTE IN CORSIA» di G.Dota : ore 16.00 - 20.05 - 22.25.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton : ore 16.05 - 19.05 - 21.10.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 16.20 - 22.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.25 - 18.40.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 16.35 - 19.00 - 21.25.
«ARDAAS SARBAT DE BHALLE DI» di G.Grewal : ore 16.40.
«COME FAR LITIGARE MAMMA E PAPA'» di G.Ansanelli : ore 17.25 - 20.30 - 22.45.
«IL MAGICO MONDO DI HAROLD» di C.Saldanha : ore 17.30.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio : ore 17.40.
«LOVE LIES BLEEDING» di R.Glass : ore 18.20.
«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI» di J.Watkins : ore 19.30.
«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE» di G.Blasi : ore 20.10 - 22.55.
«MADAME CLICQUOT» di T.Napper : ore 20.20.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 20.55.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 21.40.
«THE CROW - IL CORVO» di R.Sanders : ore 22.30.5.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ANSELM» di W.Wenders : ore 19.00.
«UN OGGI ALLA VOLTA» di N.Conversa : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Martedì 10 Settembre è mancata all' affetto dei suoi cari

Anna Maria Dalla Venezia

ved. Levorato
di anni 95

Addolorati lo annunciano la figlia Roberta, il genero Piero, le nipoti Stella e Sara con Mario e i pronipoti.

I funerali avranno luogo Sabato 14 Settembre alle ore 09,30 nella Chiesa di San Girolamo, via San Girolamo - Mestre.

Si ringrazia sin d'ora quanti parteciperanno.

Mestre, 12 Settembre 2024

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

IV ANNIVERSARIO

Assunta San Marco

in Mezzato

Ci manca il tuo Ciao.

Il marito, i figli, i generi, la nuora, le nipoti e parenti tutti la ricordano con tanto amore.

Una santa messa in ricordo sarà celebrata domenica 15 settembre alle ore 09,30 nel Duomo di Gambarare.